



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 30 novembre 2015

Il giorno 30.11.2015 alle ore 19.30, nella sala della consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.TONON ROBERTO	X		9.DUS MARCO	X	
2.BOTTEON ADRIANO	X		10.FASAN BRUNO		X
3.CARNELOS GRAZIANO	X		11.FIORIN FIORENZA	X	
4.COSTA GIUSEPPE	X		12.MASET GIUSEPPE	X	
5.DA RE GIANANTONIO	X		13.POSOCCO GIANLUCA	X	
6.D'ARSIÈ CATERINA	X		14.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SARACINO MATTEO	X	
8.DE VALLIER FABIO	X		16.SONEGO ELISA	X	
			17.TOCCHET SILVANO	X	
				16	1

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: NAPOL GIOVANNI, TURCHETTO ALESSANDRO, ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2015-2017 ED ELENCO ANNUALE 2015. SECONDA VARIAZIONE: APPROVAZIONE.
- 3 "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2015", AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N. 112/2008, CONVERTITO CON L. N. 133/2008 E DELL'ART. 35 L.R. 16 FEBBRAIO 2010, N. 11. VARIAZIONE: APPROVAZIONE.
- 4 ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 (ART. 175, COMMA 8 D.LGS. N. 267/2000) E VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017.
- 5 ISTITUZIONE UFFICIO UNICO DI AVVOCATURA PUBBLICA (ART. 2, COMMA 12 L. N. 244/2007 E ART. 30 D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI VITTORIO VENETO E IL COMUNE DI CONEGLIANO.
- 6 S.S. 51 DI ALEMAGNA. VARIANTE DI VITTORIO VENETO - 1° STRALCIO "LA SEGA - RINDOLA". VARIANTE SVINCOLO "VITTORIO VENETO CENTRO". IPOTESI - ATTO DI INDIRIZZO.
- 7 ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON MINISTERO DELLA DIFESA E AGENZIA DEL DEMANIO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE MILITARI DISMESSE. ATTO DI INDIRIZZO.
- 8 APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO E MANTENIMENTO DELLA PARTECIPAZIONE NEL GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SOC. CONS. A R.L.
- 9 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MATTEO SARACINO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, AD OGGETTO: «PARTECIPAZIONE BANDO SPRAR».

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL' ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2015-2017 ED ELENCO ANNUALE 2015. SECONDA VARIAZIONE: APPROVAZIONE.
- 3 "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2015", AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N. 112/2008, CONVERTITO CON L. N. 133/2008 E DELL'ART. 35 L.R. 16 FEBBRAIO 2010, N. 11. VARIAZIONE: APPROVAZIONE.
- 4 ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 (ART. 175, COMMA 8 D.LGS. N. 267/2000) E VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017.
- 5 ISTITUZIONE UFFICIO UNICO DI AVVOCATURA PUBBLICA (ART. 2, COMMA 12 L. N. 244/2007 E ART. 30 D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI VITTORIO VENETO E IL COMUNE DI CONEGLIANO.
- 6 S.S. 51 DI ALEMAGNA. VARIANTE DI VITTORIO VENETO - 1° STRALCIO "LA SEGA - RINDOLA". VARIANTE SVINCOLO "VITTORIO VENETO CENTRO". IPOTESI - ATTO DI INDIRIZZO.
- 7 ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON MINISTERO DELLA DIFESA E AGENZIA DEL DEMANIO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE MILITARI DISMESSE. ATTO DI INDIRIZZO.
- 8 APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO E MANTENIMENTO DELLA PARTECIPAZIONE NEL GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SOC. CONS. A R.L.
- 9 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MATTEO SARACINO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, AD OGGETTO: «PARTECIPAZIONE BANDO SPRAR».
- 10 RICHIESTA DI CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO, IN CONFORMITÀ AL COMMA 1 DELL'ART. 34 DEL REGOLAMENTO COMUNALE.

**CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 30 NOVEMBRE 2015****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Cari Consiglieri comunali e cittadini di Vittorio Veneto, come tutti sappiamo, nella notte tra venerdì 13 e sabato 14 novembre la città di Parigi è stata teatro di una serie di terribili attacchi terroristici che hanno ucciso più di 130 persone, tra cui la nostra connazionale, cittadina veneziana, Valeria Solesin, e ne hanno ferite molte altre.

Nel ribadire la mia personale, e ne sono certo comune, ferma condanna e indignazione per la barbara violenza terroristica che ha colpito non soltanto la Francia ma l'Europa intera, minacciando i valori e i diritti che sono alla base delle nostre società democratiche e delle nostre Costituzioni, ho deciso di inserire in questo Consiglio la proposta di ordine del giorno presentata dai Consiglieri Da Re, Fasan, Maset, Posocco e Santantonio proprio sui gravi fatti di Parigi. Siamo credo tutti chiamati a dare una risposta urgente per contrastare efficacemente questo terrorismo e rimuovere le cause che lo alimentano. La minaccia terroristica è peraltro diffusa a nord e a sud e non ha risparmiato nessun continente. E richiede pertanto una strategia coordinata di intervento a livello globale, strategia di cui il nostro paese e l'Unione europea devono farsi promotori.

Porgo quindi a nome del Consiglio comunale intero, e dell'intera città di Vittorio Veneto, ai cittadini francesi, ai feriti e ai familiari delle vittime il nostro pensiero e la nostra solidarietà ed esprimo la vicinanza di ciascuno di noi a tutti coloro, ovunque siano, che soffrono per le atrocità del terrorismo e dello Stato islamico.

In segno di vicinanza e solidarietà con il popolo francese, sabato 14 novembre è stata esposta la nostra bandiera a mezz'asta sul pennone del municipio, e stasera abbiamo pensato di esporre la bandiera di Francia, come peraltro è già stato fatto in concomitanza con la consegna del premio «Vittorio Veneto città della Vittoria» all'aula civica del museo del Cenedese pochi giorni fa, e accettando di buon grado le proposte che sono giunte da parte di parecchi Consiglieri di iniziare questo Consiglio comunale di oggi 30 novembre ascoltando, e vi invito ad alzarvi in piedi, l'inno nazionale francese e facendo un breve momento di raccoglimento.

Mi piace ricordare che il rosso e l'azzurro dello stendardo della nostra città, provenienti dai rispettivi vessilli di Ceneda e Serravalle, sono proprio i colori della bandiera francese. Vi invito perciò ad alzarvi e stare in un attimo di raccoglimento.

*(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)*

Mi scuso per il ritardo con cui abbiamo cominciato, ma evidentemente c'era qualche problema da risolvere.

Voglio informare il Consiglio comunale che il consigliere Fasan ha sollevato questa sera un'eccezione formale rispetto alla regolarità della notifica dell'atto di convocazione del Consiglio comunale stesso. Il consigliere Fasan ha dato disposizioni che le notifiche dei Consigli comunali fossero fatte in forma cartacea e non via email, come facciamo per la maggior parte dei Consiglieri.

I fatti si sono così svolti. I due messi comunali, come da disposizioni del Consigliere medesimo, lunedì 23 novembre, quindi rispettando i tempi utili per la consegna, come da disposizione del Consigliere medesimo, hanno consegnato suonando ripetutamente a casa del Consigliere. In mancanza di risposta, hanno imbustato in cassetta la convocazione del Consiglio comunale e della IV Commissione, della quale il consigliere Fasan fa parte.

Il consigliere Fasan ha poi telefonato al presidente della IV Commissione per la sua impossibilità a parteciparvi per motivi credo di salute. È quindi indubbio che il consigliere Fasan fosse a conoscenza della convocazione del Consiglio, come peraltro dichiara anche nella sua lettera, nella quale dice ho saputo tardivamente della convocazione. Anche perché il sottoscritto nello stesso giorno ha inviato una email ai consiglieri Maset e Fasan, avvisandoli che vi era un punto in integrativo, un'integrazione all'ordine del giorno, e precisamente proprio riguardo alla mozione presentata dai Consiglieri di minoranza sui fatti di Francia.

Abbiamo dibattuto a lungo sulla regolarità della cosa, esistono le relate di notifica dei due messi comunali che ci confermano che hanno consegnato alle 18:00 di lunedì la convocazione del Consiglio. Quindi noi riteniamo alla fine di dover procedere con lo svolgimento regolare del Consiglio comunale.

Il consigliere De Nardi mi fa rimarcare che sono disposizioni del consigliere Fasan quelle di avere la consegna del materiale cartaceo e non email come per gli altri.

---oOo---

#### **PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**

##### **TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola al Sindaco per le eventuali comunicazioni, punto n. 1 all'ordine del giorno. Prego.

##### **TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie Presidente. Alcune brevi comunicazioni. La prima che riguarda due nostri concittadini, Matteo Bottecchia ed Emanuele Bastanzetti che sono stati insigniti del premio Civilitas qualche settimana fa a Conegliano, perché si sono distinti in due vari e diversi ambiti.

Comunico poi che lunedì 23 ho incontrato l'assessore regionale De Berti unitamente all'ingegnere Botti di Rfi con il sindaco di Conegliano Zambon per la nostra questione dell'elettrificazione della linea Vittorio Veneto - Conegliano. In quella sede Rfi ha concordato, così come era avvenuto nella precedente riunione fra il Comune e la Regione sulla priorità del tratto Vittorio Veneto - Conegliano rispetto agli altri due tratti previsti in Regione Veneto sempre per l'elettrificazione. Si sta ora ragionando sul protocollo d'intesa.

Infine comunico che è stata alienata, così come da mandato del Consiglio comunale la vendita della Mesulana srl. Il Consiglio comunale aveva dato, con la sua delibera n. 16 del 26 marzo 2015, l'indirizzo di cedere la quota del 51 per cento della Mesulana servizi srl di proprietà di Atm servizi, dando contestualmente mandato di procedere alla pubblicazione dell'avviso pubblico, cosa che è avvenuta. Poi, le procedure del caso, cioè le determine dirigenziali e le offerte ricevute, si è proceduto dopo la perizia che era stata richiesta dal Consiglio comunale medesimo, alla cessione del 51 per cento, per un totale di euro 286 mila di cui 280.500 come valore percentuale della quota ed euro 5.500 come premio di maggioranza.

Poi lascio la parola all'assessore De Nardi prima e all'assessore Uliana poi, per due comunicazioni.

**ULIANA ANTONELLA - Assessore:**

Io volevo comunicare due eventi, peraltro ho già distribuito gli inviti ad ognuno di voi, ma comunico anche alla cittadinanza che ci segue da casa, ci sarà al teatro Da Ponte mercoledì 2 dicembre alle 21:00 «Mozart all'opera», una lezione concerto sulla trilogia dapontiana, «Le nozze di Figaro», il «Don Giovanni» e «Così fan tutte», tenuta da Giovanni Bietti che è un esperto musicologo ed è il curatore delle seguitissime lezioni di musica su radio Raitre.

Inoltre alla torre dell'orologio verrà inaugurata l'8 dicembre alle ore 17:30 una mostra fotografica di Renato Vettorato dal titolo «Artigiani, artisti e produttori enogastronomici della sinistra Piave». Entrambi gli eventi sono ad ingresso libero. Grazie.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Solo per segnalare che il 16 novembre si è chiuso il termine per la richiesta di rimborso del 50 per cento della quota della Tasi del 2015 per i concittadini che hanno redditi inferiori a 15 mila euro, valore Isee, e le domande presentate sono state settantatré.

**(intervento fuori microfono)**

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Non è ancora quantificabile, perché non essendo ancora scaduta la seconda rata della Tasi, prima di procedere al rimborso, le persone richiedenti devono depositare l'attestazione del

pagamento della seconda rata e quindi una volta completata la documentazione, procediamo al rimborso.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Chiedo scusa se torno ancora sul punto del consigliere Fasan, ma ad ulteriore chiarimento in merito, vi è l'attestazione dei due messi comunali in tal senso, cioè nel senso dell'avvenuta consegna secondo le modalità disposte dal consigliere Fasan. E volevo ricordare che i due messi comunali sono pubblici ufficiali e che le loro dichiarazioni che abbiamo agli atti, fanno fede fino a querela di falso. Questo a chiarimento della nostra posizione.

---oOo---

**PUNTO N. 2: PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2015-2017 ED ELENCO ANNUALE 2015. SECONDA VARIAZIONE: APPROVAZIONE.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Procediamo con il punto n. 2 all'ordine del giorno: «Programma triennale opere pubbliche 2015/17 ed elenco annuale 2015. Seconda variazione: approvazione». La parola all'assessore Turchetto per illustrare il punto.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Grazie Presidente. Il provvedimento trae origine da una presa d'atto che il servizio ragioneria al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio ha condotto come verifica delle poste di entrata e di spesa di bilancio, provvedendo a ridurre in via prudenziale la consistenza delle entrate straordinarie *una tantum* derivanti dal gettito Ici e Imu, quale conseguenza della rideterminazione delle rendite definitive delle centrali idroelettriche dell'Enel.

Entrando nello specifico, questa variazione al programma triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale 2015 prevede lo stralcio dall'elenco annuale del 2015 delle seguenti opere: l'ammodernamento del polo sportivo per un importo di 150 mila euro, il primo stralcio del lavoro denominato «Vittorio si muove» per un importo anche questo di 150 mila euro, l'adeguamento strutturale e la sostituzione degli infissi della scuola primaria Crispi per un importo di 350 mila euro e il completamento di palazzo Todesco per un importo di 200 mila euro.

Queste sono le opere che vengono stralciate dall'elenco annuale 2015, e le seguenti invece vengono inserite nell'annualità 2016, e sono l'ammodernamento del polo sportivo primo stralcio, l'adeguamento strutturale della scuola primaria Crispi e il completamento del palazzo Todesco. Mentre l'intervento «Vittorio si muove» primo stralcio è stato inserito nell'elenco annuale 2017, con la conseguenza che invece l'intervento «Vittorio si muove» secondo stralcio è stato stralciato dall'elenco annuale 2017. Queste sono le variazioni previste.

*Discussione generale***SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Premetto che la riunione dei capigruppo non è stata fatta, quindi l'ordine del giorno Presidente? Interpellanze alla fine, all'inizio?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

L'ordine del giorno non essendo stato affrontato in riunione dei capigruppo, è quello classico regolare, rimane immutato. Grazie della precisazione.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Giusto per capirci. Volevo fare delle domande leggendo questo programma di opere, che è stato modificato. Volevo chiedere, l'ultimo o il penultimo Consiglio comunale si parlava che l'arco di Serravalle veniva messo in sicurezza con il ribasso d'asta del palazzo Todesco. Perfetto.

Dopo di che la rotatoria dell'ospedale a quando viene spostata. Rimane un'opera del 2015?

Dopo di che la rotatoria di via della Bressana ci sono progetti, tempistiche per la realizzazione?

L'ultima cosa che chiedo, quando ho analizzato le carte, vedevo lavori in economia, volevo sapere nello specifico su via Cavour che cosa è stato fatto. E dopo, interventi a tutela dell'ambiente e interventi urgenti se poteva spiegarci cosa è stato fatto.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

L'arco austriaco non è stato fatto con ribasso, non era previsto, è stato fatto con dei fondi previsti ad hoc.

La rotatoria dell'ospedale rimane, non viene interessata da queste modifiche. Via della Bressana non fa parte del piano delle opere pubbliche del comune di Vittorio Veneto, della città di Vittorio Veneto. È un'opera che compete alla Provincia.

Per quanto riguarda invece gli altri due aspetti che mi ha citato, via Cavour ancora è uno degli interventi, come altri, che ancora non hanno preso il via.

Invece per quanto riguarda gli interventi urgenti sull'ambiente, sono degli interventi che verranno fatti a breve e che riguardano la messa in sicurezza della discarica di Falcade. Tutto qui.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Intervengo per un chiarimento. L'Assessore adesso ha detto che via della Bressana il Comune non è interessato da un punto di vista finanziario. Mi sembra, e mi corregga se sbaglio, che sia nel piano delle opere pubbliche 2013 e comunque il Comune partecipava con una quota pari a non ricordo quanto, e la Provincia metteva il resto. È solo per un chiarimento, Assessore.



**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Non fa parte delle opere pubbliche.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

In pratica, sono stato anticipato dal collega Posocco, abbiamo capito che non rientra nel piano dei lavori del Comune la rotatoria di via della Bressana, però ricordo che alla fine, circa due anni fa, era stata fatta una deliberazione che riguardava l'individuazione delle aree, l'esproprio, che cosa doveva essere espropriato, tutta una serie di adempimenti, l'inserimento, anche la valutazione, della circolazione contigua, un provvedimento dove erano considerati i vari aspetti.

Siamo pienamente d'accordo che questa è competenza della Provincia, cui peraltro questo Comune partecipa, adesso neanche io ricordo le percentuali o gli impegni, la mia domanda è se abbiamo informazioni su come sta procedendo la Provincia.

La nostra delibera, la delibera assunta due anni fa, è ancora lì in *standby* oppure qualcuno l'ha presa in mano per cui fra un anno o due possiamo vedere qualche risultato. Nel senso che quello è un passaggio molto pericoloso, soprattutto per l'iniziativa un po' pazzarella di tanti che non seguono le indicazioni della segnaletica.

Si tratta solo di avere un'informazione grossomodo dei tempi di attesa. Se non siete in possesso di queste informazioni, se gentilmente la prossima volta ci volete aggiornare.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Ribadisco che è la Provincia la stazione appaltante, pertanto non siamo noi come Comune, quindi non fa parte del nostro piano opere pubbliche, né rientra nei vari elenchi annuali.

Detto questo, il punto esula, la domanda esula dall'ordine del giorno e quindi magari mi riservo di essere più preciso nel prossimo Consiglio comunale come da sua richiesta, consigliere Costa. Tuttavia era nell'onere del Comune, dell'Amministrazione comunale quella nell'accordo con la Provincia di acquisire i terreni, e la Provincia avrebbe dovuto fare i lavori. Quindi questa è la suddivisione dei compiti e degli oneri. Noi abbiamo proceduto allo stato a redigere l'attività relativa all'acquisizione dei terreni. Comunque nel prossimo Consiglio comunale saremo più precisi.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

A quanto mi risulta, la Provincia sta aspettando proprio indicazioni da parte del comune di Vittorio Veneto, anche perché c'era stata una quantificazione per quanto riguarda gli espropri, a procedura bonaria, quindi penso sia compito vostro di quantificare o comunque di dire sì o no all'ente Provincia.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione della delibera.

Metto in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

- FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 4 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

Il punto è approvato.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.:

- FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 4 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'immediata eseguibilità è approvata.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 41 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 3: "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2015", AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N. 112/2008, CONVERTITO CON L. N. 133/2008 E DELL'ART. 35 L.R. 16 FEBBRAIO 2010, N. 11. VARIAZIONE: APPROVAZIONE.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 3 all'ordine del giorno: «Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2015, ai sensi dell'art. 58 del d.l. n. 112/2008 convertito con legge n. 133/2008 e dell'art. 35 legge regionale 16.10.2010 n. 11. Variazione: approvazione».

Parola all'assessore Turchetto sempre per l'illustrazione della delibera.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Grazie Presidente. È proposta in approvazione la variazione al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2015.

Io vado a sintetizzare quelle che sono le modifiche rispetto al piano già approvato. Le modifiche principali sono la revisione dei prezzi di stima, revisioni al ribasso, dei seguenti

immobili: ex scuola elementare di Fadalto da euro 100 mila a euro 80 mila, ex scuola di Fais da euro 60 mila a euro 50 mila, l'ex scuola San Lorenzo da 75 mila a 60 mila con vincolo di mantenere a disposizione dell'Amministrazione comunale un locale al piano terra, l'ex asilo di piazza Gallina da euro 190 mila a euro 170 mila, ex asilo di via Calcada da euro 80 mila a euro 70 mila.

Un'altra modifica riguarda lo scorporo del lotto delle autorimesse di piazza Medaglie d'Oro e via Carducci, frazionando quindi le singole unità immobiliari al fine di favorire la vendita delle stesse, l'inclusione di un garage singolo di metri quadri diciotto per un valore di 15 mila euro in via Battisti, l'inclusione di un terreno agricolo di 6.845 metri quadri a San Giacomo di Veglia per un valore di 175.435 euro, nell'includere i beni trasferiti all'agenzia del demanio, ai sensi del federalismo demaniale per complessivi 5.500 euro. Questi sono una serie di beni minori. E nell'escludere dal piano delle alienazioni la palazzina ex Inam di via Carducci, ritenendola strategica nella rifunzionalizzazione dell'adiacente ex scuola Cosmo.

Queste le modifiche principali.

#### *Discussione generale*

#### **POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Una curiosità, una domanda. Ho visto che avete inserito nel piano di alienazioni un terreno agricolo di 6.845 metri per un valore di 175 mila euro che io reputo, vista l'economia, un valore congruo al terreno. Poi però, se non ricordo male, poco distante, sempre in area docg, mi sembra avete inserito nel piano di alienazioni un terreno di 55 mila metri quadri a 9 euro al metro quadro, che è anche migliore, messo bene, disposto in una maniera migliore per uno che deve eventualmente acquistarlo. Come mai questa differenza.

#### **SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Il primo punto mi ha anticipato Posocco, quindi perfetto. Visto che è stato tolto l'ex Inam, magari non oggi ma più avanti se può illustrarci che progetto c'è di massima su quest'area, visto che al momento non siamo stati informati, giusto anche per renderci conto qual è l'idea di trasformazione di questo edificio.

#### **TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Intanto il terreno agricolo non è 175, ma 157 mila euro mi sembra. Semplicemente per il cosiddetto Brolo, parliamo di quello immagino, la differenza di valore sta nel fatto che vi sono una serie di vincoli per quel terreno. Quindi si riduce automaticamente il valore di stima.

Per quanto riguarda invece il progetto comparto ex Cosmo ex Inam, saremo più precisi più avanti come ha chiesto lei, nel senso che intanto l'abbiamo tolto proprio per poter avere la

disponibilità del bene e per poter fare degli studi. Siamo ancora in una fase non di progettazione ma la fase che precede la progettazione. Quindi magari la prossima volta molto volentieri. Grazie.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Volevo dire, non ci sono vincoli sull'area adiacente al monastero, perché continuiamo a dire il Brolo delle suore ma è il Brolo del Comune, non ci sono vincoli per quanto riguarda le piantagioni. Se noi vogliamo fare il prosecco, non è che il Comune può dire no, tu non fai il prosecco, anche perché ci sono colture di quel tipo, di quel genere biologiche e quindi il valore che lei sta dando in questo momento, è un valore ridicolo, quando sappiamo benissimo che il terreno ha valori molto superiori tra i 25, 28 e forse 30. Anche perché trattasi di area docg e quindi il valore è diverso e se lo volete vendere, lo dovete vendere a valori di mercato.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Brevemente, siccome su questo punto c'è stato già un ampio dibattito da parte anche dei Consiglieri comunali, in uno dei precedenti Consigli comunali è stato detto che c'è la volontà dell'Amministrazione, almeno allo stato, di mantenere gli usi attuali e i vincoli attuali, per cui quello motivava la stima che è stata approvata, adesso non ricordo quanti Consigli comunali fa, comunque nel Consiglio comunale in cui fu approvato e fu dibattuto l'argomento. Questo è il motivo, per cui la stima ammontava al valore che è stato approvato.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

- |              |    |   |
|--------------|----|---|
| - FAVOREVOLI | 11 | (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - CONTRARI   | 4  | (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio)  |
| - ASTENUTI   | 1  | (Saracino)  |

Il punto è approvato.

Immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.:

- FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 4 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio)
- ASTENUTI 1 (Saracino)

L'immediata eseguibilità è approvata.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 42 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 4: ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 (ART. 175, COMMA 8 D.LGS. N. 267/2000) E VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 4 all'ordine del giorno: «Assestamento generale di bilancio di previsione 2015 (art. 175 comma 8 d.lgs. n. 267/2000) e variazione al bilancio pluriennale 2015/17».

Do la parola all'assessore Napol e saluto i revisori, li invito anche a prendere parte, accomodatevi pure. L'assessore Napol che poi ci presenterà i due revisori intervenuti questa sera.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Saluto il dottor Sichirollo presidente e la dottoressa Zaniol, che sono presenti. In questa occasione i nuovi i revisori fanno conoscenza con il Consiglio comunale di Vittorio Veneto. Con gli organismi e gli uffici hanno già avuto modo di operare in questi mesi dalla loro nomina.

Do brevi note biografiche che servono ad illustrare la figura dei nuovi revisori. A seguito del rinnovo del collegio dei revisori dei conti, con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 21 luglio 2015 sono stati nominati i nuovi componenti designati a seguito della procedura di estrazione avvenuta presso la Prefettura di Treviso. I nominati sono il dottor Alberto Sichirollo, la dottoressa Patrizia Zaniol e il dottor Luigino Sbalchiero.

Il dottor Alberto Sichirollo presidente, è presente questa sera, proviene da Rovigo dove risiede e ha lo studio professionale. È revisore ufficiale dei conti dal 1993 e revisore contabile dal 1995. Ha ricoperto l'incarico di revisore in vari Comuni, il comune di Adria, Lusia, Solesino, Villa Estense, Ariano Polesine, Porto Tolle, eccetera e in vari enti. Il consorzio per l'area industriale attrezzata del Basso Polesine, Unione dei Comuni, Camera di commercio di Rovigo e Vicenza. Ricopre attualmente l'incarico di sindaco in varie società ed enti.

La dottoressa Patrizia Zaniol, presente anche lei questa sera, risiede a Noale in provincia di Venezia, e svolge l'attività in una associazione di dottori commercialisti, studio Zaniol e partner presso gli studi professionali di Noale e di Treviso. È

revisore contabile dal 1995, è iscritta nell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali dal 2012. È inoltre iscritta nell'elenco dei curatori fallimentari, nell'elenco dei professionisti delegati e dei custodi giudiziari e nell'elenco dei Ctù presso il tribunale di Venezia. Ricopre la carica di revisore in enti locali e attualmente è presidente del collegio dei revisori del consorzio di bonifica pedemontano sinistra Piave di Codognè.

Il dottor Luigino Sbalchiero questa sera non è presente per impegni precedentemente assunti, è residente a Schio dove svolge l'attività professionale. In qualità di componente dei collegi sindacali, svolge l'incarico in importanti aziende di Schio e della provincia di Vicenza.

Questi sono i componenti del collegio dei revisori. Quindi li salutiamo e li ringraziamo questa sera per la loro presenza.

Io direi di dare il via al punto all'ordine del giorno. Se eventualmente ci sono richieste particolari. Se il presidente e la dottoressa ritengono di fare un saluto.

**SICHIROLLO ALBERTO - Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti:**

Con estremo piacere ringrazio tutti voi presenti, non solo i Consiglieri, ma anche il pubblico che vedo interessato, i cittadini che sono interessati alla vita della loro città. Sono e siamo contenti di essere qui, abbiamo iniziato da alcuni mesi, da pochi mesi questa avventura che avrà una durata necessariamente di tre anni, né più né meno, visto che è una durata prevista da norme che regolano la vita degli enti locali. Ci siamo recati qui alcune volte, prendendo contatto inizialmente con la struttura, abbiamo già avuto occasione anche per l'espressione di pareri che si sono resi necessari per deliberare da voi già in sede consiliare assunte.

Necessariamente il 30 novembre è una data importante, perché è l'ultimo momento in cui si può mettere le mani al bilancio dell'anno che si sta concludendo. Questo bilancio era partito con altri numeri, ovviamente si è modificato nel corso dell'anno, ma non molte volte è stato rimaneggiato e questa credo che sia anche una cosa che dimostra una certa costruzione coscienziosa o virtuosa di questo bilancio, visto che è stato ritoccato poche volte. Questa sarebbe la terza variazione, una variazione complessiva e particolarmente importante, perché dopo le mani nel bilancio vecchio non si possono più mettere.

La visibilità dovrebbe essere piuttosto buona, perché è vero che parliamo di un bilancio di previsione, ma essendo oramai alla fine di novembre, direi che la previsione è molto limitata. Diverso invece era quando era nato il 26 marzo, la previsione era certamente molto più difficile. Quindi la rivisitazione del bilancio ha coinvolto tutti gli uffici con procedure che devono necessariamente coinvolgerli tutti, perché queste entrate e uscite vanno a toccare o sono di competenza di soggetti diversi, e quindi c'è stata una rivisitazione complessiva in attesa di concludere l'anno che non dovrebbe, a seguito di questi

accertamenti, riservare sorpresa alcuna, sia perché i numeri in buona misura sono conosciuti e quindi in definitiva la previsione diventa piuttosto breve.

Il lavoro a noi pare attendibile, il lavoro svolto dagli uffici delle procedure poste in essere, tanto che come posso anticipare, ma come magari già sapete, sotto questi profili tecnici il bilancio risulta favorevolmente esaminato. La proposta di variazione del bilancio risulta favorevolmente esaminata da noi alcuni giorni fa, quando ci siamo trovati presso i vostri uffici. Mi limiterei qui ringraziandovi ancora per la cortesia.

**ZANIOL PATRIZIA - Revisore dei Conti:**

Posso salutare anch'io gli intervenuti e i partecipanti a questo Consiglio. Non ho molto altro da aggiungere a quanto detto dal presidente, nel senso che siamo qui da poco e ci stiamo adoperando nella disamina di tutti i nostri compiti e le nostre cose che stiamo osservando.

Nulla di più, non so cos'altro aggiungere. Probabilmente le prossime volte saremo in grado anche di darvi una visione con compiuta di quanto esamineremo, ma per il momento augurateci un buon lavoro, nulla di più.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Diciamo che il ruolo dei revisori è un ruolo molto importante, è un ruolo di controllo e di scambio anche di opinioni, considerazioni e di modalità di intervenire nel bilancio fra gli uffici e il collegio dei revisori che comunque è un ruolo molto importante. Quindi questo collegio è stato nominato a luglio, come detto prima, il 21 luglio e quindi ha iniziato questo lavoro che io mi auguro prosegua proficuamente come è già stato finora.

Andando al punto all'ordine del giorno, praticamente questo è l'assestamento generale al bilancio che è un passaggio molto importante che definisce e va a sistemare eventuali poste di bilancio che avessero bisogno di una sistemazione per variazioni intervenute in corso d'anno e contemporaneamente c'è anche una variazione importante a seguito delle vicende legate all'Ici dovuta per le centrali dell'Enel, che ha comportato una riduzione significativa delle entrate.

Io direi di dare lettura del dispositivo di delibera, che riassume in maniera abbastanza stringata e va al nocciolo delle questioni. Il Consiglio comunale, visto l'articolo 175 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267, in particolare il comma 8 che stabilisce che mediante la variazione di assestamento generale deliberata dall'organo consigliere dell'ente entro il 30 novembre di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. Il comma 9 ter introdotto dai decreti legislativi n. 118/2011 e n. 126/2014 che prevede nel corso dell'esercizio 2015 sono applicate le norme concernenti le variazioni di bilancio

vigenti nell'esercizio 2014, fatta salva la disciplina del fondo pluriennale vincolato e del riaccertamento straordinario dei residui.

Dato atto quindi, alla luce di quanto sopra, che per l'esercizio 2015 l'assestamento generale di bilancio per gli enti non sperimentatori resta fissato al 30 novembre.

Richiamate la propria deliberazione n. 15 del 26 marzo 2015 legalmente esecutiva di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015, del bilancio pluriennale 2015/17, della relazione previsionale e programmatica 2015/17 e ai soli fini conoscitivi del bilancio armonizzato; la propria deliberazione n. 18 del 30 aprile 2015 legalmente esecutiva con la quale è stato approvato il rendiconto 2014 che ha registrato un avanzo di amministrazione pari ad euro 596.760,69; la deliberazione della Giunta comunale n. 83 del 30 aprile 2015 legalmente esecutiva con la quale è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, articolo 3 comma 7 del decreto integrativo del decreto legislativo n. 118/2011; la propria deliberazione n. 29 del 21 luglio 2015 legalmente esecutiva di approvazione della permanenza degli equilibri generali di bilancio 2015; la propria deliberazione n. 37 del 29 ottobre 2015 dichiarata immediatamente eseguibile di approvazione dello stato di attuazione dei programmi dell'esercizio 2015 contenuti nella relazione previsionale e programmatica 2015/17.

Richiamati inoltre tutti i provvedimenti di variazione del bilancio fin qui intervenuti, esecutivi a termini di legge, nell'ordine: la propria deliberazione n. 23 del 11 giugno 2015 con la quale è stata approvata la prima variazione di bilancio 2015 e applicato parzialmente l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2014, per la quota non vincolata pari ad euro 110 mila; la deliberazione della Giunta comunale n. 153 del 20 agosto 2015 con la quale è stata approvata la seconda variazione al bilancio 2015, ratificata con propria deliberazione n. 33 del 6 ottobre 2015.

Dato atto che il servizio ragioneria, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio, ha condotto la verifica delle poste di entrata e di spesa del bilancio con particolare riferimento al realizzarsi di possibili disavanzi al sorgere di debiti fuori bilancio e in generale al regolare andamento della gestione finanziaria. Il risultato è il seguente.

Debiti fuori bilancio. Dalle dichiarazioni dei dirigenti conservate agli atti e dai riscontri contabili condotti, non risultano noti debiti fuori bilancio da riconoscere.

Gestione dei residui. Dal monitoraggio delle poste mantenute a residuo con il rendiconto 2014 e con il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, non si evincono possibili disavanzi dalla gestione dei residui.

Gestione di competenza. Per la parte entrata, si è provveduto ad adeguare gli stanziamenti come comunicato dai rispettivi responsabili. In particolare, si è provveduto a ridurre in via prudenziale e in seguito all'indicazione della dirigenza della società Enel produzioni spa, la consistenza delle entrate



straordinarie *una tantum* derivanti da gettito Ici e Imu quale conseguenza della rideterminazione delle rendite definitive delle centrali idroelettriche. Con riferimento alla spesa corrente, si è provveduto da un lato a ridurre alcuni stanziamenti connessi ad interventi non attuabili e dall'altra a soddisfare varie richieste provenienti dai servizi utilizzando economie derivanti da minori spese stanziare. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato adeguato, alla luce dei nuovi stanziamenti delle entrate tributarie derivanti da una parte di avvisi di accertamento Ici/Imu di dubbia riscossione. Le variazioni sul fronte investimenti resi necessari dalla riduzione in via prudenziale del gettito Ici e Imu delle centrali Enel, sono coerenti con il programma delle opere pubbliche modificato in questa stessa seduta.

L'analisi complessiva degli stanziamenti di entrata e di uscita che compongono il bilancio 2015, condotta anche in relazione alle segnalazioni avanzate da parte dei diversi dirigenti, consente quindi di affermare che il bilancio è in equilibrio.

Richiamata la novità normativa che prevede che in caso di esercizio provvisorio nel 2016 gli enti gestiscano per dodicesimi gli stanziamenti 2016 del bilancio pluriennale di previsione 2015/17, per cui è necessario aggiornare entro il 30 novembre il bilancio pluriennale con riferimento all'esercizio 2016, mentre in precedenza ci si basava sul bilancio dell'anno precedente (art. 11 comma 17 d.lgs. n. 118/2011).

Ravvisata pertanto la necessità di introdurre variazioni al bilancio pluriennale 2015/17 sia nella parte entrata che nella parte spesa.

Dato atto che le variazioni da apportare al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/17 in seguito a quanto sopra specificato, vengono descritte più in dettaglio nei seguenti prospetti quali parti integranti e sostanziali del presente atto.

Entrate e spese correnti e in conto capitale esercizio 2015 (allegato A), quadro generale riassuntivo 2015 aggiornato a seguito delle suddette variazioni (allegato B), entrate e spese correnti e in conto capitale bilancio pluriennale 2015/17 (allegato C).

Accertato quindi che a seguito delle variazioni di assestamento generale non risultano sussistere squilibri nella gestione di competenza ovvero della gestione dei residui e non risultano sussistere fattispecie riconducibili al concetto di debito fuori bilancio. Viene assicurato il pareggio finanziario del bilancio di previsione 2015 nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 193 del decreto legislativo n. 267/2000.

Dato atto, per quanto riguarda la gestione del patto di stabilità che è stato recepito con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 giugno 2015 l'obiettivo per il comune di Vittorio Veneto per il rispetto dei vincoli del patto di stabilità, così come disposto dall'articolo 31 legge n. 183/2011, come modificato dall'articolo 1 comma 489 e successivi della legge n. 190/2014. Di conseguenza, il servizio ragioneria ha verificato che la gestione dell'ente, considerando la

proiezione degli incassi combinata con il *budget* di pagamenti in conto capitale riguardo a ciascun servizio e con gli stanziamenti di bilancio assestati, risulta proiettata nel rispetto dell'obiettivo assegnato, così come indicato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Quindi visto il parere espresso in data 13 novembre 2015 dal collegio dei revisori, ai sensi dell'articolo 239 primo comma lettera b) del decreto legislativo n. 267/2000 in atti, dato atto che il presente provvedimento è stato esaminato dalla III Commissione consiliare come da verbale in data 24 novembre 2015 in atti, delibera di approvare l'assestamento generale del bilancio di previsione 2015 consistente nelle variazioni indicate nel prospetto allegato quale parte integrante del presente atto; di apportare al bilancio pluriennale 2015/17 le variazioni indicate analiticamente nel prospetto entrate e spese correnti e in conto capitale, bilancio pluriennale 2015/17; di dare atto che le risultanze finali del bilancio di previsione 2015 per effetto delle variazioni indicate nel quadro generale riassuntivo sono le seguenti: totale entrate 39.661.039,39. Totali spese 39.661.039,39.

Dare atto che a seguito delle suddette variazioni vengono assicurati il pareggio economico e finanziario, nonché gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 267/2000.

Di dare atto, come nelle premesse specificato, che la gestione dell'ente è in linea con gli obiettivi fissati dal patto di stabilità interno, così come risulta dall'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che la presente deliberazione verrà allegata al rendiconto dell'esercizio 2015 come previsto dalla normativa vigente.

Di trasmettere il presente provvedimento al tesoriere comunale per il seguito di competenza.

#### *Discussione generale*

#### **DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Un saluto innanzitutto ai nuovi revisori dei conti. Benvenuti nella città di Vittorio Veneto, anche perché finalmente abbiamo dei revisori di nomina dell'ordine e non nomina politica, come ci era sempre stato rinfacciato negli anni passati. Quindi assoluta trasparenza, anche se magari quelli di prima erano stati trasparenti lo stesso.

Una nota però che io voglio fare, che non riguarda certamente il bilancio, ma a margine, voglio rendere noto che il comune di Vittorio Veneto ha vinto le ricorso contro la Corte dei conti di Venezia per sfornamento del patto di stabilità nell'anno 2007. La Corte dei conti di Roma ha rinviato il tutto e ha respinto *in toto* e nel merito la contestazione fatta dalla Corte dei conti

di Venezia, alla quale naturalmente proprio per questo continuo ad esprimere il mio completo disprezzo.

E vado al sodo. Presidente, ho bisogno però di più tempo, poi non parlerò più. Sul bilancio mi pare ci siano tempi?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, adesso verificiamo.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Vado avanti. Procura regionale presso la sezione giurisdizionale per il Veneto, invito a dedurre del pubblico ministero ai sensi dell'articolo 5 comma 1 del decreto legge del 15 novembre 1993 n. 453, convertito con modificazioni in legge 14 gennaio 1994, come sostituito all'articolo 1 comma 3 bis il decreto legge 23 ottobre 1996 n. 543 convertito in legge del 20 dicembre 1996 n. 639 nei confronti di Traina Lorenzo, nato a Ginevra in Svizzera, residente a Conegliano, al tempo dei fatti Segretario generale, Direttore generale responsabile del servizio economico e finanziario, responsabile del servizio risorse umane del comune di Vittorio Veneto; Da Re Gianantonio nato a Cappella Maggiore, residente a Vittorio Veneto in via del Bersagliere, a tempo dei fatti Sindaco del Comune.

Fatto. La specifica e completa notizia di danno è derivata dalla trasmissione di una segnalazione pervenuta a questa Procura in data 13 febbraio 2012, protocollo n. 840, da parte di alcuni Consiglieri del comune di Vittorio Veneto, vero signor Costa? L'hai fatta tu.

Siffatta nota ha denunciato l'illegittima assunzione a tempo determinato del signor Fioretti Fulvio in qualità di addetto stampa alle dipendenze del Sindaco del comune di Vittorio Veneto. Nella documentazione trasmessa, congiuntamente all'esposto, è stata evidenziata l'assunzione a tempo determinato del signor Fioretti in qualità di addetto stampa dal 1 agosto 2004 al 31 luglio 2006, con contestuale inquadramento giuridico economico nella categoria D1, e il riconoscimento dell'indennità *ad personam*. Il contratto è stato successivamente prorogato fino alla scadenza del mandato del Sindaco, avvenuta in data 22 giugno 2009, poi con le successive deliberazioni l'incarico è stato rinnovato il 6 agosto 2009 e il 31 dicembre 2009. Il 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010 e dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre del 2011, e dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012. All'esposto si osserva inoltre che il comune di Vittorio Veneto non avrebbe potuto effettuare nuove assunzioni, in quanto non aveva rispettato il patto di stabilità interno dell'anno 2009, cosa smentita dalla Corte dei conti di Roma. Quindi questo procedimento viene fatto in virtù di quello sfioramento del patto di stabilità, che poi è stato determinato non esisteva.

In ordine al divieto di assunzione al signor Fioretti, tale divieto è venuto meno in seguito alla pronuncia della Corte dei conti speciale composizione del 30 luglio 2014, con il quale ha annullato le deliberazioni n. 284, eccetera. In relazione alla questione dei contratti stipulati tra il signor Fioretti e il

comune di Vittorio Veneto, giova precisare che lo stesso Fioretti è stato inquadrato nella categoria D Ccnl enti locali, categoria che necessita del titolo di studio diploma di laurea. Tengo a precisare per vostra conoscenza che il signor Fioretti di fatto fa il giornalista da sempre per il Gazzettino, e tuttora professa la stessa professione. Il signor Fioretti è stato assunto dunque in qualità di collaboratore dell'ufficio stampa del Comune alle dirette dipendenze del Sindaco, come secondo l'articolo 33 del regolamento comunale, coordinamento degli uffici e servizi come modificato nella deliberazione della Giunta comunale del 23.16. Citata norma regolamentare prevedeva inoltre la possibilità esclusiva per il personale inquadrato nella categoria D1 di prescindere dal requisito della laurea, purché il collaboratore sia in possesso di un adeguato curriculum professionale e culturale o risulti adibito o iscritto ad albi professionali nel settore dell'informazione e della comunicazione. È un giornalista a tutti gli effetti.

A seguito della risposta del comune di Vittorio Veneto alle richieste istruttorie di questa Procura, è stato riscontrato che il *curriculum vitae* del signor Fioretti è stato presentato in data 15 ottobre 2002 avente il n. 43.233 di protocollo e il citato curriculum del signor Fioretti ha dichiarato di aver conseguito il diploma di maturità magistrale e di essere nella posizione di giornalista professionale dall'anno 2000. Il signor Fioretti dall'anno 2004 in avanti ha beneficiato di inquadramenti di categoria D mediante i contratti di lavoro con il Comune pur non possedendo nello specifico titolo di studio.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere, non so cosa possa c'entrare questo con la discussione.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Io credo di essere stato uno che ha fatto interventi... Ma siccome questa cosa mi riguarda, adesso per cortesia mi lascia parlare, do il curriculum, do tutto il fascicolo ai revisori dei conti, dopo non parlo più.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Volevo solo chiarirle che il raddoppio dei tempi è quando si discute del bilancio, non delle variazioni. Soltanto questa precisazione.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Io concludo subito dicendo che chiedo se all'interno del comune di Vittorio Veneto ci sono altre figure professionali che usufruiscono della categoria D e non hanno la laurea. Quindi chiedo al collegio dei revisori dei conti una opportuna documentazione, un verbale perché poi se qualcuno dovesse essere nella stessa situazione di questa cosa, io la porterò alla Corte dei conti.

Vi do la nota a vostra conoscenza, e chiedo in trenta giorni di avere una relazione. Tutto qua.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Saluto anch'io i revisori. Per fortuna che facciamo poche variazioni al bilancio, perché ogni volta sempre meno entrate, addirittura questo giro meno 600 mila euro, quindi per fortuna ce ne sono poche.

Io andrei nello specifico per chiedere approfondimenti sul bilancio, e inizio chiedendo all'assessore Napol, visto che Fasan più volte ha detto a chiare lettere, in modo molto lineare che questi soldi che vengono messi a bilancio, non erano sicuri e non era quella la somma, come mai è stato fatto questo errore ed è stato messo lo stesso. Premetto, Fasan è Consigliere, non è che è dentro il Comune per sapere tutto nello specifico.

Dopo di che vedendo il bilancio, io volevo solo degli approfondimenti veloci su alcune voci, una su tutte che balza all'occhio è il titolo IV categoria 3 (Contributi diversi dalla Regione). Vediamo che stimati sono 343.200 euro e vengono tolti 330 mila euro, quindi noi quest'anno abbiamo soltanto 13.200 euro dalla Regione come contributi diversi.

A parte l'Ici dell'Enel che adesso mi spiegherà, senza entrare nello specifico, volevo anche chiederle, visto e considerato che ci sono state varie richieste di retribuzioni di un rimborso della Tasi, se aveva senso come abbiamo sempre sostenuto, fare un modello variabile di Tasi in base all'Isee e quindi magari poteva già in questo modo evitare il ricorso, pagare la retta, poi chiedere di nuovo al Comune che la torni indietro, quindi poteva essere già visto come un vantaggio anche per i nuclei più bassi e medio bassi questa rimodulazione.

Poi volevo chiedere un approfondimento su un'acquisizione di beni immobili che si rifà a palazzo Todesco per capire bene, adesso che viene spostato il lavoro, i finanziamenti della Regione ci sono sempre, vengono tolti? Stessa cosa vale per la scuola, lo stanziamento dei fondi regionali permangono?

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Anch'io do il benvenuto ai nuovi revisori. Volevo solamente far notare come è uscito in pratica in Commissione, durante i lavori della Commissione, che le minori entrate per circa 1 milione di euro sono relative, qua anticipo magari la risposta che doveva dare l'Assessore, sono relative a diversi accatastamenti delle centrali. Enel si è deciso a fare gli accatastamenti dopo anni, e quindi in particolare gli accatastamenti sono caduti in un altro Comune, quindi questo è il motivo.

Però una cosa era interessante e bisognerebbe che il Comune, qua volevo una rassicurazione da parte del Comune, mettesse una controparte tecnica per controllare effettivamente che questi minori introiti siano corretti, il calcolo da parte dell'Enel sia corretto ed eventualmente possono essere ridotti. Questo è un suggerimento che faceva il consigliere Carnelos che trovo

corretto. Quindi volevo assicurazione da parte dell'Assessore che venisse fatta questa verifica.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

Anch'io mi associo ai precedenti interventi per dare il benvenuto ai rappresentanti del collegio dei revisori e al presidente, che mi sembra che lui abbia apprezzato fatto che questa sia la terza revisione, quindi un numero molto contenuto rispetto a quello che capita in certe altre Amministrazioni. Volevo dire che questa è la terza, però anche nelle precedenti tornate amministrative, le revisioni di bilancio non andavano oltre le due o tre. E soprattutto, e questo è da dare atto, venivano determinate come anche questa attuale, l'ultima, perché arrivava qualche batosta da Roma, qualche normativa che diminuiva i trasferimenti e quindi ecco che bisognava correre ai ripari e fare queste variazioni. Questo tanto per dare il giusto a chi di dovere, perché questa è stata la realtà.

Do il benvenuto anche, e mi aggancio al fatto, mi fa piacere di avere componenti del collegio sindacale che siano stati estratti, perché nella precedente Amministrazione abbiamo assistito al giochetto in cui, pur di nomina politica, e questo valeva per tutti, si erano dimessi in blocco i tre revisori per le continue offese della minoranza, di cui mi onoro di aver fatto parte, offese dal punto di vista professionale tutte da dimostrare. Però dopo una volta date le dimissioni, dopo trentuno giorni hanno fatto l'avviso pubblico, erano di nuovo al loro posto. Quindi la pretestuosità è stata più che evidente. Ma chiudiamo, ci mettiamo una pietra sopra e basta.

Per quanto riguarda la lettura che aveva fatto il consigliere Da Re che era rivolta a voi, ma con un occhio guardava sempre me, come per dire sono stato io senz'altro, assieme ai colleghi, l'autore di quella segnalazione, del resto compito delle minoranze è quella di controllo, di segnalare a chi di dovere eventuali inadempimenti che vengono riscontrati. Dopo, spetta all'autorità destinataria, dalla procura della Corte dei conti alla procura della Repubblica, come al Difensore civico che si è mosso più volte, entrare nel merito delle cose. Compito nostro è controllare o segnalare. Comunque quella lettera io adesso me la sentivo leggere, ovviamente sembrava dalla lettura che io dovessi rispondere, ma se non ce l'ho sotto mano, non posso rispondere in maniera compiuta.

Poi, si lamenta soprattutto come mai questa lettera viene mandata dalla Corte dei conti al Sindaco, all'ex Sindaco e all'ex Segretario, quando poi quella decisione della Corte dei conti di Venezia che era una decisione assunta in regime di attività di controllo, non attività giurisdizionale, quella decisione è stata azzerata dalla Corte dei conti nazionale in grado di appello, in sede giurisdizionale perché nel frattempo - l'interpretazione che do io e anche quello che è scritto - era stato stabilito un nuovo regime rispetto al precedente. Quindi quella pronuncia della Corte dei conti è decaduta, non era una

sentenza, era un'ordinanza, un invito a. Questo volevo precisare.

Se adesso la Corte dei conti non sa della pronuncia che c'è stata in sede centrale, la Corte dei conti a Roma, ovviamente spetterà a chi di dovere farsi parte attiva e mandare giù la pronuncia assunta dalla Corte dei conti. Quindi il problema va accantonato.

Certo, non conosco le qualifiche, l'ordinamento del comune di Vittorio Veneto, ma credo ci siano tantissimi dipendenti in categoria D senza laurea, per il semplice fatto che questi sono i contratti stessi che prevedono se non hai la laurea, in carenza di laurea puoi avere, accedere al posto, ricoprire il posto purché in possesso del titolo di scuola immediatamente inferiore accompagnato da una anzianità di servizio che può essere di tre, cinque o dieci anni. È il singolo regolamento. Quindi secondo me, è un chiedere e verificare ma inutilmente. Comunque sono sempre verifiche che possono essere fatte.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Un benvenuto anche da parte mia e da parte del Partito democratico, che rappresento, ai nuovi revisori dei conti. Mi dispiace che siate stati subito oggetto di qualche cosa che riguarda soprattutto il passato. Non faremo altrettanto, anche se ne avremmo moltissime di vicende legate al passato che non sono state ancora chiarite totalmente.

Faccio solamente un appello ai revisori, una cosa che spesso ho e abbiamo rilevato e contestato ai precedenti revisori, è lo scarso peso dato alla situazione debitoria reale del comune di Vittorio Veneto. Mi riferisco in particolare ai contratti derivati che pesano sul futuro dei bilanci di questo Comune, ma che hanno sempre avuto pochissimo spazio nell'analisi dei revisori dei conti. Sono debiti reali che dovremmo fronteggiare come Comune, quindi mi auguro che voi possiate, io sono presidente della Commissione bilancio, abbiamo già analizzato in una seduta la situazione relativa a questi contratti derivati, prossimamente ci prefiggiamo una nuova riunione, dove vediamo se è possibile intervenire sugli stessi, speriamo di poter collaborare anche sul vostro lavoro su questo delicato argomento.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Anch'io rivolgo il mio ringraziamento al collegio dei revisori e vorrei proprio partire nell'intervento con un sostantivo che ha usato il presidente, la virtuosità del bilancio. Di questo bilancio e l'attendibilità, l'ulteriore sostantivo usato. E provenendo da un organo *super partes* e, come diceva il consigliere Da Re, non di nomina politica, credo che sia un sostantivo notevolmente rilevante e appagante per noi che sediamo dietro questo tavolo per una parte politica.

Al di là delle chiacchiere, credo che vada dato atto all'Amministrazione di questa virtuosità e di questa attendibilità. È vero che sul giornale di solito fanno più

rumore grida e strepiti, mentre quando la cosa è nella normalità e nel concetto di buona amministrazione, passa in secondo luogo. Ma da questo scranno di rappresentante del popolo, credo debba essere vigorosamente sottolineato.

Fatta questa puntualizzazione, il mio collega Da Re mi stimola sempre nei suoi interventi, e allora una piccola cosa vorrei dirla, anche perché mi ha davvero reso felice il fatto di richiamare con tanta lode la criticatissima Roma. È vero, a dire la verità da secoli si dice «Roma locuta, causa soluta», ed effettivamente anche questa volta dal resoconto che ci ha dato il consigliere Da Re, questo broccardo latino ha ancora validità. Molto meglio Roma locuta che la serenissima Corte locale dell'eminentissima Venezia. Chissà, i corsi e i ricorsi storici.

Vede consigliere Da Re, come talvolta quelle Rome ladrone in realtà, grazie ad un sistema giurisdizionale che giustamente parte dal doppio grado, quindi Venezia e Roma, l'ultima parola ce l'ha ovviamente la corte di somma istanza. Questo ovviamente rassicura sotto un certo profilo chi per tanti anni, per tanto tempo si è dovuto caricare le spalle di una difesa di uno Stato nazionale e di un sistema giurisdizionale così fondato. Perché vede, provi ad immaginare la serenissima corte padana, le aveva dato torto nonostante fosse serenissima e fosse padana. Quindi ben venga, con il senno di poi, la giurisdizione.

Terza ed ultima considerazione. Consigliere Da Re, acqua passata non macina più, e lo dico a lei e lo dico a tutti noi, nel senso che è davvero stolto quel soggetto che guarda sempre indietro. Guardiamo al futuro, pensiamo a quello che verrà dopo, anche perché qui è vero, Maset, mi dirà che faccio l'omelia, mi viene in mente nella Bibbia Lot che si gira guardando Babilonia, e diventa di sale. È un insegnamento che vale anche per noi. Guardiamo al futuro, collaboriamo nella diversità di ruoli, sempre però avendo come obiettivo e come finalità il fatto che siamo qui per il bene comune, da diverse sponde ovviamente, ma sempre la nostra stella polare, il nostro principio categorico kantiano sia quello del bene comune. Non le nostre piccole parrocchiette, non i nostri revanscismi postumi, perché postumi perché credo che i cittadini ci giudicheranno, noi e voi, per ciò che faremo per il futuro, non certo per quello che abbiamo fatto nel passato.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Non so se vogliamo chiudere il primo intervento e fare un giro di risposte.

Approfitto per dirvi che questa sera c'è la nuova campana. È una tecnologia vecchia, assolutamente analogica..

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ricordando Hemingway, «Per chi suona la campana».



**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ed è stata donata al Sindaco e al Consiglio comunale dal senatore Alberto Robol che è il reggente della Campana dei caduti e della pace di Rovereto, che ringraziamo.

La parola magari per un giro di risposte all'assessore Napol e ai tecnici.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Diciamo che dopo l'intervento accorato del consigliere Carnelos, che ha volato così alto, noi atterriamo sui numeri che sono molto più spigolosi e fastidiosi.

Diciamo che questo punto all'ordine del giorno è un assestamento di bilancio con all'interno varie sistemazioni di poco rilievo. La cosa più importante che ha impegnato parecchio noi come Amministrazione e anche gli uffici che hanno lavorato nei mesi di ottobre e novembre per trovare una quadra, è stata la variazione rispetto alle previsioni di entrata derivanti dalla definizione degli accatastamenti dell'Enel. Questa è la cosa più importante e più pesante e impegnativa.

Questo qui, prendo spunto dall'intervento del consigliere Saracino, la riduzione di entrata purtroppo non è solo di 600 mila euro, ma in realtà è di 1.165.350, perché 600 mila sono le spese correnti e 565.350 erano previste in parte in conto capitale. Il dubbio che aveva sollevato il consigliere Fasan all'atto dell'approvazione del bilancio, non aveva motivo di essere sostanzialmente per due motivi. Perché le capacità divinatorie in questo ambito sono da escludere a priori, punto primo. Punto secondo, perché queste entrate erano previste da una convenzione fatta già nel 2012, dove erano già previste queste entrate su previsione dell'Enel. Quindi considerate da loro stessi abbastanza attendibili.

Ciò detto, vale la pena di questo racconto metterlo un po' in forma organica. Quando lo scorso anno abbiamo iniziato il percorso di costruzione del bilancio per l'anno 2015, ci siamo trovati di fronte ad una serie di proposte provenienti dagli uffici, che riguardavano diversi ambiti di intervento. Uno per tutti la necessità di manutenzione di strade, scuole ed edifici pubblici con uno sbilancio di circa 600 mila euro in spesa corrente e poco meno nell'ambito degli investimenti, quindi 565.350. A fronte di queste esigenze, per salvaguardare gli equilibri di bilancio, avevamo di fronte tre possibilità. 1. Aumentare l'imposizione fiscale comunale, sostanzialmente Imu e Tasi. 2. Considerare le opportunità di utilizzo di residuo Ici e Imu ancora da incassare dall'Enel a seguito del completamento della procedura di accatastamento degli impianti idroelettrici. Va detto che questa ipotesi di entrata era stata definita da una apposita convenzione stipulata nel 2012 fra il comune di Vittorio Veneto ed Enel, dove Enel aveva indicato le rendite presunte dei vari impianti localizzati nel nostro Comune.

Va detto che tale ipotesi di rendita, e quindi l'imposta da versare al Comune, era stata considerata molto attendibile da parte di Enel, infatti lo scostamento atteso era stato

ipotizzato in un più o meno 10 per cento. 3. Non considerare e quindi non prevedere a bilancio la possibilità di effettuare quelle spese, che si riferiva al miglioramento delle azioni in ambito culturale, sociale e nella qualità delle manutenzioni.

Poiché abbiamo, Giunta e maggioranza, condiviso la decisione di non aumentare le tasse locali e volendo comunque inserire a bilancio una serie di interventi, diventava indispensabile l'utilizzo, sia pure *una tantum*, di queste risorse provenienti da Enel, il cui incasso era previsto nel mese di maggio 2015, visto che la scadenza prevista nella convenzione era fissata per il 3 maggio sempre 2015.

Scaduti senza esito i termini della convenzione, abbiamo contattato più volte Enel per capire quale fosse la situazione che si stava delineando. Non avendo informazioni chiare, abbiamo sollecitato Enel, anche a mezzo di lettera raccomandata a luglio 2015, senza avere riscontro. A fronte di questa situazione, abbiamo ritenuto per buona regola prudenziale, di fermare gli interventi la cui copertura finanziaria proveniva da questa voce in entrata nel bilancio 2015.

Successivamente, in due incontri avuti con Enel nel mese di settembre e ottobre, ci è stato presentato il quadro della situazione come emergeva dalla definizione dell'accatastamento della centrale di Fadalto, quella con la rendita più elevata. L'accatastamento definitivo comportava una riduzione assai significativa rispetto alla previsione fatta sempre da Enel, in base alla quale erano state fissate le ipotesi di entrata e una situazione diversificata per gli altri impianti che sono tuttora in corso di accatastamento. Quindi parliamo di Nove, parliamo di San Floriano e parliamo del canale che porta l'acqua verso la centrale di Castelletto che, a quanto mi dicono, dovrebbero essere quasi definitivi.

Nella definizione di questo provvedimento, va dato atto agli uffici comunali di avere operato con grande professionalità e responsabilità, riuscendo in breve tempo a predisporre una variazione di bilancio così impegnativa. Per questo, mi sento di ringraziarli pubblicamente in questa sede per la collaborazione prestata.

Per quanto riguarda il complesso degli interventi che nel 2015 sono stati eliminati, vedremo nel bilancio 2016 quali spazi di manovra si apriranno, anche tenendo conto delle novità che potranno trovare realizzazione nella nuova legge di stabilità il cui percorso è appena iniziato, l'approvazione è iniziata nelle Camere. Quindi attualmente noi abbiamo semplicemente adeguato il bilancio a quelle che erano le esigenze che emergevano come dati oggettivi. Quindi non potendo fare altro, abbiamo adottato la regola di massima prudenza.

Sul contributo regionale ci informerà la dottoressa Elvassore.

Per quanto riguarda la Tasi modulata sul reddito, noi quest'anno siamo riusciti a mandare circa 5 mila bollettini precompilati a casa. Per fare questo, se noi avessimo fatto un'ipotesi di Tasi con una modulazione sul reddito e quindi avendo la necessità di acquisire dati dai contribuenti, questo non sarebbe stato possibile per evidenti motivi. Quindi il fatto di avere fatto

una Tasi a livello più basso possibile e semplificando al massimo la necessità di avere dati dai contribuenti, ha reso possibile il fatto di offrire un servizio così importante ai cittadini.

Per quanto riguarda le domande che abbiamo ricevuto di rimborso, come detto, ne abbiamo avute settantatré su oltre diecimila contribuenti. Conegliano che ha fatto la stessa procedura un anno prima di noi, il primo anno ha avuto circa dieci domande. Quindi siamo messi abbastanza bene, secondo me. Adesso attendiamo la seconda *tranche*, la seconda rata e poi tireremo le somme anche di questa procedura.

Sulla possibilità di verificare la bontà dei dati, che era un discorso emerso anche nel dibattito in Commissione, vedremo. Noi siamo disponibili a vedere quali forme di verifica si possono mettere in atto, sapendo che la procedura di accatastamento di queste strutture non è proprio semplicissima. Nel senso che le centrali hanno una molteplicità di situazioni chiamiamole, perché si va dall'edificio agli impianti ai canali alle gallerie alle condotte alle opere di presa. Quindi è una situazione abbastanza complicata. Noi confidiamo intanto che l'agenzia del territorio verifichi la congruità di quanto Enel ha presentato, e poi vedremo che spazio di azione abbiamo, tenendo presente che poi il rapporto riguarda lo Stato e la società Enel, e in questo caso parliamo di una società per azioni quotata. In precedenza Enel e Stato erano la stessa cosa. Adesso è un po' diverso. Quindi c'è un rapporto di conflitto di interessi e quindi l'agenzia del territorio ha l'interesse ad avere rendite più alte ovviamente, per poter garantire introiti più elevati in termini di reddito fiscale. Comunque, è una questione che abbiamo all'attenzione e se avremo spazi di manovra, li metteremo sicuramente in campo.

Mi pare che altre cose non ci fossero. Dottoressa Elvassore per quanto riguarda quella questione sui contributi della Regione.

**ELVASSORE GIORGIA - Dirigente Settore Finanziario:**

I contributi della Regione fanno riferimento complessivamente a 330 mila euro. 80 mila a palazzo Todesco e 250 alla scuola Crispi. I contributi sono stati assegnati e rimangono certi in capo al Comune. Avendo dovuto però con questa variazione, con l'assestamento stornare le opere di cui parlava prima il Vicesindaco, in quanto cofinanziata con l'entrata Enel, abbiamo ridotto per forza anche i contributi regionali che comunque già con questa variazione, si veda l'allegato C, sono stati iscritti nel pluriennale dell'anno 2016. Per cui, sono comunque già assegnati.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie delle delucidazioni.

Quindi possiamo dare il via al secondo giro di domande, se ce ne sono.

Non ci sono altre domande. Ci sono dichiarazioni di voto? No.

Allora metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

- FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 5 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
- ASTENUTI 0

Il punto è approvato.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

- FAVOREVOLI 11 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 5 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
- ASTENUTI 0

L'immediata eseguibilità è approvata.

Salutiamo il dottor Sichirollo la dottoressa Zaniol, e al prossimo appuntamento in Consiglio. Grazie.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 43 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 5: ISTITUZIONE UFFICIO UNICO DI AVVOCATURA PUBBLICA (ART. 2, COMMA 12 L. N. 244/2007 E ART. 30 D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI VITTORIO VENETO E IL COMUNE DI CONEGLIANO.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno: «Istituzione ufficio unico di avvocatura pubblica (art. 2 comma 12 legge n. 244/2007 e art. 30 d.lgs. n. 267/2000). Approvazione schema di convenzione tra il comune di Vittorio Veneto e il comune di Conegliano».

Do la parola all'assessore de nardi per illustrare il contenuto della delibera.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

La proposta sottoposta alla vostra approvazione è relativa all'istituzione di un ufficio di avvocatura unico. La costituzione di tale ufficio si inserisce nel più ampio progetto delle gestioni associate di servizi e funzioni comunali avviato

con le gestioni comuni di polizia locale e dei servizi sociali già in essere con il comune di Tarzo.

La scelta di istituire un ufficio unico di avvocatura nasce da un interesse in tal senso manifestato dal comune di Conegliano che non dispone più di risorse professionali da adibire all'ufficio legale. La possibilità di istituire uffici unici di avvocatura sia per l'attività di consulenza legale, sia per la difesa e la rappresentanza in giudizio è non solo ammessa ma anche espressamente prevista dall'ordinamento.

A riguardo, vanno ricordati l'articolo 15 comma 1 della legge 7 agosto 1990 n. 241, che prevede in linea generale che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. L'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Tuel) che stabilisce che al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni. E l'articolo 2 comma 12 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Finanziaria 2008) che prevede che gli enti locali di cui all'articolo 2 del Tuel, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, possono istituire mediante apposite convenzioni da stipularsi ai sensi dell'articolo 30 del medesimo testo unico, uffici unici di avvocatura per lo svolgimento di attività di consulenza legale, difesa e rappresentanza in giudizio degli enti convenzionati.

È stato quindi predisposto uno schema di convenzione condiviso con il comune di Conegliano, che prevede l'istituzione e la disciplina dei rapporti fra gli enti stessi. In particolare, è previsto che l'ufficio unico di avvocatura abbia sede a Vittorio Veneto, che dovrà garantire l'idonea dotazione di personale, nonché i mezzi strumentali e informatici necessari ad un efficace svolgimento dell'attività. È comunque prevista la possibilità di concludere specifici accordi per avvalersi anche di personale individuato dall'ente convenzionato. È prevista la compartecipazione dell'ente convenzionato ai costi, che è stata disciplinata dall'articolo 10 del testo in approvazione.

Segnalo che comunque vi è l'impegno di questa Amministrazione a modificare l'attuale regolamento di organizzazione dell'ufficio legale, per adeguarlo alla nuova struttura dell'ufficio unico di avvocatura sulla base di un testo che verrà condiviso con il comune di Conegliano.

Si tratta di una convenzione che non obbliga gli enti che vogliono convenzionarsi a gestire tutto il contenzioso tramite l'ufficio unico di avvocatura, pertanto l'ente convenzionato (comune di Conegliano) resta libero di valutare di volta in volta l'opportunità di rivolgersi a un altro professionista di fiducia. Per contro, anche l'ufficio unico di avvocatura potrà fornire espresse indicazioni circa la non opportunità di ricevere l'incarico, in casi motivati di particolare specialità o complessità della controversia, insostenibilità a fronte dei carichi di lavoro, oltre che per casi di conflitto di interesse anche solo potenziale.

È una convenzione aperta, come anche altre, ad adesione di altri enti previa valutazione degli enti sottoscrittori e previa eventuale riorganizzazione e/o adeguamento delle risorse professionali a ciò adibite. La durata è prevista in tre anni rinnovabili.

#### *Discussione generale*

#### **SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Se ho ben capito, qui si va a fare un ufficio unico di avvocatura tra Vittorio Veneto e Conegliano. Noi sappiamo che a Vittorio Veneto ci sono due avvocati, a Conegliano ce ne sono zero, il che significa che ci sarà una condivisione di risorse tra Vittorio Veneto e Conegliano, anche se l'ufficio di Vittorio sembra sia operato da impegni. Da quello che io ho visto nei giornali ultimamente, si è visto che l'ufficio di Vittorio Veneto, operato dagli impegni, dà delle consulenze a degli studi legali esterni. Io mi chiedo come farà l'ufficio di Vittorio Veneto, con uno o due avvocati, a sopperire agli impegni di Conegliano se è già operato da moltissimi impegni e quindi dà delle consulenze esterne? Mi riferisco alla consulenza che è stata data, tra l'altro relativa ad una delibera che verrà poi trattata successivamente, relativa ad una legge urbanistica della Regione. Io dico, è incredibile come un ufficio con uno o due avvocati, un dirigente dell'ufficio tecnico, non sappia in qualche modo ottemperare e applicare una legge regionale. Penso che sia lavoro minimo che può fare.

Capisco se bisogna andare in giudizio o cose di questo genere, ma applicare una legge regionale, dovrebbe essere il lavoro normale che fa una pubblica amministrazione, un funzionario/dirigente. Quindi qua mi è giunto praticamente sottomano questo tipo di problema, che è stato sollevato dal Movimento cinque stelle e quindi non riesco a capire se l'ufficio è operato dagli impegni, come farà a sopperire anche agli impegni di Conegliano.

Poi, mi piacerebbe capire le motivazioni di questa consulenza esterna, il che significa che probabilmente o gli uffici non sono competenti, oppure come è stato detto, sono operati dagli impegni e quindi c'è qualcosa che non riesco a capire. Non vorrei che queste consulenze iniziassero a fiorire nel comune di Vittorio Veneto, perché questa volta erano 3 mila euro, ma se mettiamo 3 mila euro uno dietro l'altro, sono soldi che i cittadini dovrebbero spendere in altro modo dal mio punto di vista.

#### **DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Questo protocollo tra il comune di Conegliano e di Vittorio Veneto, al di là che, come evidenziato da chi mi ha preceduto, mancano a Conegliano i legali, vorrei capire se la compensazione viene fatta in termini economici, perché se noi diamo il consulente anche agli altri, credo che quantomeno Conegliano possa compensare in maniera economica.

Vorrei anche capire a questo punto se continueremo, d'altra parte era un'accusa che veniva fatta anche al sottoscritto, di abusare... Caro Costa, lei ha la memoria corta, ma io gliele ricordo tutte. Io non mi scrivo niente, ma mi ricordo tutto. Fortunatamente non ho l'Alzheimer.

Quando noi facevamo le consulenze esterne, lei - e ci sono i verbali che parlano - attaccava sempre su questo punto. Io vorrei capire, se adesso con questo ufficio unico di Conegliano e di Vittorio Veneto, queste cose finiscono. Vorrei soltanto un sì o un no, che non si venga qua ancora con un forse.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Vorrei semplicemente aggiungere a quanto diceva Santantonio, intanto condivido quanto dice e aggiungo che ci sono altri 15 mila euro per un altro avvocato dati da questa Giunta, l'avvocato Zago che dopo tirerò fuori sul discorso traforo, che si vanno ad aggiungere ai 3 mila.

Detto questo, l'impianto di delibera è molto poco dettagliato, infatti si dice che il personale non si specifica quanto in più, quanto in meno. Le unità. È un atto di delibera di unificare gli uffici, ma senza dati certi e oggettivi, persone in più, persone in meno.

Ripongo anch'io la stessa domanda del consigliere Santantonio, i nostri uffici legali riusciranno, in che misura queste consulenze verranno pagate a questo punto, personale in più. Vorremmo un po' di particolari.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

Volevo solamente precisare che può darsi che sia stata fatta qualche censura su qualche incarico professionale esterno specifico, ma di norma abbiamo sempre visto, e questo ne va dato atto anche, che le consulenze esterne dell'ultima Amministrazione a quella cui mi riferisco, erano veramente limitatissime. Quindi può darsi che su qualcuna mi sia scagliato, per esempio ho fatto una segnalazione al collegio dei revisori dei conti dell'istituto Cesana Malanotti non più di due mesi fa, perché hanno affidato una consulenza ad un soggetto esterno per 3 mila euro per fare il regolamento per le assunzioni. La predisposizione del piano annuale di assunzione. La predisposizione del piano di trasparenza e tutte quelle procedure. Esterno. Il presidente mi ha risposto subito, ha detto guardi, ci siamo mossi e comunque la informo che questa delibera non ha ancora avuto esecuzione. Questa è già una delibera assunta il 24 agosto 2015. Da agosto a novembre tre mesi, adesso io tra poco riscrivo al presidente chiedendo che fine ha fatto quella delibera. Se viene revocata o se vanno avanti. Perché dare anche 3 mila euro, parlo dell'istituto Cesana Malanotti, non parlo qua che abbiamo un bilancio di 36 milioni di euro, 3 mila euro dati per fare compiti tipici, professionalmente tipici, caratteristici dei dirigenti, del direttore e dell'altro dirigente. Quello grida vendetta.

Probabilmente se l'ho fatto, era una cosa analoga questa. Comunque, vi do atto che io ricordo, a parte che c'era, se ricordiamo, forse il Segretario mi può aiutare, se andiamo indietro con la memoria, c'era il divieto da tre, quattro, cinque anni, tutte le Finanziarie imponevano la riduzione del 20, 30, 40 per cento delle consulenze esterne. E qua anche i precedenti revisori dei conti erano molto attenti, e di questo do loro atto. Come do atto che ne avevate poche. Probabilmente ce n'è stata una, tipo quella che ho segnalato adesso, che grida no vendetta, che veramente non sta né in cielo, né in terra.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Per rispondere un attimo al consigliere Santantonio, poi credo che ci saranno gli Assessori a farlo molto meglio di me, innanzitutto mi dispiace vedere che un partito che lei rappresenta e che aveva valori a livello nazionale, ora si attinge alla sacra fonte del Movimento cinque stelle.

Le faccio presente che la normativa che regola le disposizioni inerenti alla valorizzazione degli ex siti militari è un intreccio di norme nazionali, regionali e locali e attualmente non ci sono precedenti in Regione che sono arrivati alla conclusione, e stanti i valori in gioco, credo che abbia fatto bene l'Amministrazione a optare per questa scelta. Mancano inoltre le norme attuative di raccordo regionale sulle disposizioni nazionali relative alle valorizzazioni.

Pertanto credo che abbia fatto bene a chiedere una consulenza esterna.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Sia per il consigliere Saracino che per il consigliere Santantonio, nessuna delle due delibere che avete citato fa riferimento ad eccessivi carichi di lavoro in capo all'ufficio legale. I motivi sono le complessità delle controversie, che sono cose diverse dall'eccessivo carico per un legale. Il carico di lavoro non è compatibile, non perché sono sovradimensionati.

Il concetto fondamentale, il motivo fondamentale per cui è stata data consulenza esterna sia nell'uno che nell'altro caso, sapete benissimo che per quell'altro citato dal consigliere Saracino parlo impropriamente, perché non partecipo ai voti in quelle delibere, comunque il concetto fondamentale è proprio quello espresso dal consigliere Dus. Il problema per quanto riguarda la consulenza relativa alle aree militari dismesse, è la proprio compresenza di diverse normative in parte delle quali mancante, quella regionale, che dovrebbe dare attuazione alla normativa nazionale e al fatto che il professionista incaricato è stato colui che ha redatto le norme urbanistiche regionali. Quindi soggetto ampiamente in grado - si presume - di conoscere la normativa stessa.

Tra l'altro, il soggetto in questione, il professionista in questione è anche ampio conoscitore della realtà vittoriese, visto che ci vive. È stato anche componente dell'Amministrazione vittoriese qualche tempo fa.



La motivazione è questa, complessità dell'incarico, sostanzialmente è lo stesso motivo - lo dico impropriamente anche se non dovrei - dell'altra delibera.

L'assenza lamentata dal consigliere Saracino di indicazione quanto al numero di personale e quant'altro, non era stata indicata neanche per quanto riguarda la convenzione per il servizio unico dei servizi sociali, ma questo problema...

**(intervento fuori microfono)**

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

In che senso? Per i servizi sociali non c'era questo problema. Comunque al momento il comune di Vittorio Veneto ha un legale che si occupa a tempo pieno dell'ufficio legale, un altro legale presente qui questa sera, che è il dirigente e che fa la funzione anche di dirigente e di vicesegretario, e una persona di personale amministrativo che collabora. Al momento, è questo il personale. E comunque, come vi dicevo, per quanto riguarda il carico di lavoro, vi è sempre la possibilità prevista nella convenzione, che il comune di Vittorio Veneto che è l'ente capofila, rinunci a prestare attività professionale a favore del comune di Conegliano qualora non sia in grado di prestare la relativa attività richiesta.

Quello che comunque dovrete tenere presente, è che l'attività giudiziale non occupa sicuramente, qua chiedo conforto anche alla dirigente, non occupa sicuramente la gran parte del tempo e dell'attività. Quello che grava di più sull'ufficio legale, è la stesura dei pareri a favore dell'ente stesso. Per cui, attività completamente diversa da quella stragiudiziale.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

A parte che devo rispondere al collega Dus, che non ho capito il ragionamento logico deduttivo perché io di Forza Italia non posso prendere un articolo del Movimento cinque stelle per portare un problema in Consiglio comunale. Questa logica deduttiva mi sfugge.

La consulenza era meramente un'interpretazione di legge regionale, per cui una cosa che i dirigenti e gli avvocati del Comune dovrebbero saper fare, perché è il loro mestiere. Quindi non si tratta di portare qualcuno in giudizio o il Comune a rischiare in qualche modo in questa fase. Quindi penso che sia un lavoro che siano in grado benissimo di fare gli avvocati del Comune e i dirigenti preposti. Quindi sostanzialmente è lo stesso esempio che può fare il consigliere Costa del Cesana Malanotti. Un lavoro di ordinaria amministrazione.

Poi, rispondo all'assessore De Nardi dicendo che invece c'è scritto nella delibera n. 183: «Dato altresì atto che la complessità e l'urgenza di addivenire ad una soluzione della problematica in tempi brevi con quelli del protocollo d'intesa», vi ricordo che il protocollo d'intesa giace da circa un anno, per cui tempi brevi adesso, ma abbiamo lasciato passare un anno prima di fare la consulenza, quindi c'era un anno di tempo per

andare tranquillamente a verificare tutto quello che non andava, o fare propria o interpretare la legge regionale. Quindi dopo un anno ci si accorge che siamo in ritardo. Allora c'è bisogno della consulenza. Non è al momento compatibile con i carichi di lavoro degli uffici comunali interessati: avvocatura, unità operativa pianificazione territoriale, patrimonio. In questi casi, dal mio punto di vista, per interpretare solamente la legge regionale, se non fossimo stati in grado, il Segretario prende la macchina insieme con il dirigente dell'ufficio unità operative territoriali, insieme con l'avvocato, vanno a Venezia, si interfacciano con gli avvocati della Regione, e cercano di interpretare la legge e poi la applicano. Lavoro di ordinaria amministrazione.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Io avevo chiesto all'Assessore innanzitutto se c'era una quantificazione nel lavoro che faceva il comune di Vittorio Veneto con i propri avvocati al comune di Conegliano. Non mi è stato risposto. Ma volevo rispondere anche all'assessore De Nardi, quando lei ha detto «si presume che siano in grado di fare il lavoro». Stia tranquillo, lo studio Barel Malvestio è uno studio qualificato e siamo tutti in buone mani. Quindi il «si presume» se lo poteva anche risparmiare.

Quando si portano questi protocolli d'intesa in cui non c'è quantificato niente, veramente non riesco a capire, ma studiateli, fateli nei minimi dettagli, cercate di capire quali sono i costi, i benefici. Non ci siamo interfacciati con l'ufficio legale della Regione. È un anno che l'avete fatto, portatelo quando avete tutto pronto. Questo io credo di manifestare.

Poi, che sia una cosa buona, sicuramente sì, se si riesce a trovare. Però vorrei che anche il Sindaco di Conegliano mettesse i soldi propri dei contribuenti coneglianesi, non solo quelli dei vittoriesi. Mi perdoni.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Consigliere Da Re, è impossibile quantificare a priori, non è una fornitura di materiale che hanno ordinato. Se il comune di Conegliano ha ics contenziosi o ics necessità di pareri, sarà ics anche la spesa, perché è quantificato l'importo spesa pro richiesta. Quello che è indicato, ovviamente sono le indicazioni del costo per richiesta. Non posso sapere prima quante richieste avrà il comune di Conegliano. Credo che neanche il comune di Conegliano possa saperlo.

Non si può guardare allo storico. Il comune di Vittorio Veneto in alcuni anni ha avuto una notevole quantità ad esempio di ricorsi per quanto riguarda i t-red, gli anni successivi da questo punto di vista i ricorsi si sono azzerati. Le stesse cause presso il giudice di pace per le sanzioni amministrative negli ultimi anni sono drasticamente diminuite. Sanzioni amministrative anche per fatti relativi alla circolazione stradale, al netto anche del t-red. Le cause che ha dovuto

sopportare il comune di Vittorio Veneto anche per questioni penali in quest'ultimo anno e mezzo non si sono mai verificate, ad esempio. Per cui, non è quantificabile a priori. Ci può essere un costo unitario, ma non ci può essere una quantificazione totale.

Quello che viene garantito come introito al comune di Vittorio Veneto dalla convenzione è che nel momento in cui viene attivata la stessa, cioè vengono chiesti dei pareri o attività in sede giudiziale che viene poi prestata, il 50 per cento delle spese fisse, cioè la cancelleria, il personale amministrativo e quant'altro, vengono rinfuse al comune di Vittorio Veneto. Poi, il costo del legale ovviamente varia a seconda dell'attività che presta il legale. Non è che sia possibile quantificarlo prima. Non è la richiesta di fornitura di riscaldamento di un immobile, che è sempre quella.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Volevo capire, se il legale del comune di Vittorio Veneto si occupa di una causa del comune di Conegliano, avrà un costo fisso questo legale. Lo pagate a litri, a metri quadri, a metri cubi, a ore? Cercate di capire, avete quantificato...

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

È previsto. Se guarda l'articolo 10, è previsto.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

È previsto, ma non l'avete quantificato. Se la dottoressa Costalonga impiega dieci ore per una delibera, per un qualcosa di legale per il comune di Conegliano, glielo accreditate a Conegliano o no il costo?

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Costo orario per il numero delle ore. Ma io non posso sapere prima quante ore sono.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Ma l'avvocato non si sa mai quello che costa. Non si è mai capito quanto costa l'avvocato. Mi perdoni, è il suo lavoro, ma non sono mai riuscito a capire quanto mi è costato l'avvocato che io ho sempre pagato. Non sono mai riuscito a capirlo, non so perché.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Come le ho detto, è previsto il costo unitario della prestazione, ma io non posso prevedere in anticipo quante prestazioni forniremo.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Qui volevo capire se questi uffici sono operati, come dice la delibera, di lavoro o no. Dopo di che lei diceva che la cosa che porta via più tempo all'ufficio legale, sono le redazioni dei pareri, e vedo che questi rientrano anche con quelli che vanno

forniti agli altri Comuni, giusto? Giustamente adesso lei ha spiegato che non si può quantificare a priori, quindi anche il personale non c'è possibilità di sapere a priori se verrà incrementato o meno, o quello rimarrà costante, cioè saranno sempre gli avvocati del comune di Vittorio.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

Non volevo intervenire, però siccome sono stato chiamato un po' in causa dal collega consigliere Santantonio, con il riferimento che avevo fatto prima all'istituto Cesana Malanotti su quella convenzione, quella convenzione era riferita ad adempimenti talmente *routinari* tipo predisporre il piano annuale delle assunzioni per il 2016, quando il piano annuale delle assunzioni per il 2015 era stato fatto tre mesi prima da non so chi, dal dirigente o dal segretario. Quindi erano cose veramente elementari. Così come il piano della trasparenza, il piano dell'anticorruzione è sufficiente prendere quello che viene fatto in un'altra casa di riposo, in Ulss o in Comune, prenderlo, adeguarlo alla struttura, all'istituto, ci sono a monte le circolari regionali che sono chiarissime e non occorrono consulenti. Questa è una cosa proprio a livello iniziale che dà subito all'occhio.

Per quanto riguarda quello che lei ha detto, non mi trovo d'accordo quando ha esposto, ha fatto il ragionamento che in pratica mi meraviglio come mai gli avvocati del Comune non siano capaci di interpretare una norma regionale. Questa è la sintesi. Ora io non voglio fare l'avvocato difensore degli avvocati del Comune, ma a volte spesso le norme regionali o perché mancano, anche se richiesto dall'articolo 26 del decreto legislativo 2014 in materia di valorizzazione degli immobili pubblici inutilizzati, comma 5, la nostra Regione è inadempiente su tutti i fronti, prima cosa. O perché mancano, oppure perché effettivamente ci sono delle complessità tali che io andrei cauto. Non voglio fare l'avvocato difensore, ma ritengo un attimo pesantuccia questa valutazione nei confronti dei legali in genere. Anche perché la complessità non è che sia solo a livello nazionale. Ricordiamoci solamente quella norma regionale che prevede il divieto di reiterazione del vincolo. È una norma regionale. Solo nel Veneto c'è. È una norma a tutela della proprietà, è un passo in avanti. Però su quella mi pare ci sia stato qualche scivolamento, eppure è una norma regionale che è impossibile che gli avvocati non conoscessero. Prima cosa.

Seconda cosa, con questo suo ragionamento mi è venuto subito spontaneo dire se l'avvocato del Comune non sa interpretare una norma regionale, probabilmente una norma comunale la faccio interpretare dal ragioniere. Non è che vi sia una gradualità nell'interpretazione delle norme secondo la scala gerarchica. Una norma nazionale la do al professore universitario, quella regionale la do ad un avvocato che ha tre o cinque anni di attività come libero professionista, e quella locale la posso dare all'istruttore anche non laureato, un semplice ragioniere

che interpreta la norma locale. Forse le è scivolata questa valutazione.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

L'argomento un po' mi fa sorridere e se avesse ragione il consigliere Santantonio, i legali non servirebbero a niente, nel senso che se tutto fosse chiaro, se tutto fosse semplice da interpretare, gli avvocati non servirebbero a niente.

Invece le confesso che più passa il tempo, perché sono diventato canuto, ma sempre più mi accorgo che in realtà una volta ci si andava poco dall'avvocato, adesso ci vanno tutti. E ci si va soprattutto per quelle materie di cui lei diceva prima, perché le confesso che ho dato un'occhiata come Consigliere comunale in questo caso, non mi è capitato ancora di dover esaminare quella legislazione sulla valorizzazione sul demanio nazionale, con il raccordo con quella regionale. Quindi confesso che da una prima scarna lettura, sarei in grado di scrivere bianco dieci pagine e nero altre dieci senza tema di smentita. Anche perché l'Italia è la patria del diritto, ma anche degli azzecagarbugli. Allora lei vedrà già in questo semplice consesso di semplici Consiglieri comunali, quando passeremo a quel punto, vedrà quale congerie di pareri salterà fuori. Nel senso che non si capisce più nulla se il Consiglio comunale è competente o meno. Se il commissario *ad acta* può fare e prendere una determinazione anche contro il Consiglio comunale e difformemente da quella che è la convenzione, oppure si debba attenere esattamente a quello che è, se c'è, il provvedimento di indirizzo, oppure se non ci fosse. E le confesso che davvero io non metterei la mano sul fuoco per nessuna delle interpretazioni che vengono fuori, anche perché potreste dirmi: ma allora chi ha ragione? Purtroppo quando una legge è nuova, si saprà chi ha ragione fra quattro o cinque anni. Se per caso a livello giudiziario dovrà occuparsene qualche corte. E qui scusatemi il ritorno, ma può anche capitare che corti diverse sullo stesso problema di fronte agli stessi fatti, di fronte agli stessi atti giunga a conseguenze e a conclusioni diversissime, anzi, opposte. Non a caso il collega Da Re ci ha citato in maniera concreta come sullo stesso fatto una serenissima corte abbia detto bianco e una romanissima corte abbia detto nero. Il fatto è lo stesso. Problema, chi ha ragione? Nel nostro sistema, ha ragione l'ultimo grado di giudizio, e per fortuna. Perché italici come siamo, se avessimo previsto un terzo, quarto, quinto, sesto grado, noi ci saremmo andati dietro in ogni caso. Anche perché lei diceva i legali sono inutili su certe cose, io le dico purtroppo non sono inutili perché ci sarà sempre, vado dalla saggezza popolare che dice che vi sono tre tipi di professionisti che non avranno mai mancanza di materia prima, i medici, i preti e gli avvocati. Sa perché? I nostri vecchi erano saggi, i medici vivono purtroppo su carne malata. Purtroppo. Ce ne sarà sempre. I preti funerali ce ne saranno sempre, carne morta. Gli avvocati di cosa vivono? Di carne ostinata. E voi non sapete che con il passare del tempo, mi sto rendendo conto che in un clima così mutevole come

l'attuale di questo tipo di carne, carne ostinata ce ne sarà sempre di più. E noi ne siamo figurativamente testimoni e immagine. E siamo testimone e immagine non solo qua dentro, ma ci vedono per televisione e con quanta ostinazione ciascuno di noi pretende sempre di avere ragione, e pretende che la sua visione, la sua opinione sia quella corretta e quella esatta. Ecco la ragione per la quale andrei cauto, se fossi il consigliere Santantonio, a dire che quella normativa è semplice e facile. Probabilmente, e anche qui mi aiuta il collega Da Re, che guarda caso ha implicitamente lodato il collegio difensivo o legale scelto dall'Amministrazione che, guarda caso, è quello che ha vinto davanti alla romanissima corte.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Una curiosità. Se noi chiediamo a terzi i pareri legali, perché il comune di Conegliano dovrebbe chiederli a noi? Forse perché siamo più pratici ad andare a chiederlo agli altri?

Una domanda che faccio all'assessore Napol, vorrei sapere se è possibile quanto costano al Comune gli avvocati che ha in carico.

**DE NARDI BARBARA - Assessore:**

Ci siamo chiariti con il Consigliere. Come dicevo prima, è comunque prevista la possibilità di concludere specifici accordi per avvalersi anche di personale individuato dall'ente convenzionato, che è l'articolo 8 comma 3. Al momento, il comune di Conegliano ha un avvocato nel suo organico, che però è adibito ad attività diverse. Per cui, eventualmente è sempre possibile prevedere di avvalersi di altro personale.

L'affermazione di prima sul fatto che il protocollo ha un anno, è vero che il protocollo ha un anno, ma solo per fare un esempio della complessità delle norme che sarete chiamati ad affrontare, anche con la delibera successiva, l'ultima normativa nazionale relativa alla dismissione degli immobili pubblici, la cui destinazione d'uso sia stata modificata, è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale, è un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze il 16 settembre di quest'anno, e incide direttamente sul protocollo che è stato approvato l'anno scorso, perché è normativa che va a specificare la norma precedente. Per cui, un anno per modo di dire. Stiamo parlando di settembre 2015. Decreto di agosto di quest'anno.

Infatti la delibera di cui parlava, dava atto del fatto che vi era sia complessità sia urgenza al momento non compatibile con la rapidità e la necessità di intervenire anche a fronte delle ultime modifiche legislative intervenute.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Mi pare che stasera sia invalsa una sorta di regola strana, nel senso che si fanno delle interpellanze sui temi più disparati all'interno di argomenti che non c'entrano nulla. Quindi se lei mi chiede qual è il costo degli avvocati che abbiamo, le dico che non lo so in questo momento, nel senso che devo andarmi a

vedere i cedolini paga, il costo del personale quant'è. Ma lei capisce che questi dati non sono disponibili. Quello contrattuale.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Anche questo chiarimento mi sembra importante, quindi dichiarazioni di voto.  
Consigliere Santantonio.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Io sfrutto l'intervento per rispondere un attimo al consigliere Carnelos. Io non ho detto che gli avvocati non servono, però non debbono essere la soluzione di tutti i problemi gli avvocati. Lei sta legittimando il fatto che se da un lato il sistema, se da un lato le leggi vengono fatte, ad esempio la legge urbanistica, da un determinato consulente avvocato, dall'altro lato non ho più bisogno della Regione per capire come viene interpretata questa legge commissionata dalla Regione. Ma devo andare dallo stesso avvocato a farmela spiegare. Allora la Regione, lo Stato dove sono?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Se non ci sono altre dichiarazioni, metto il punto n. 5 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

- |              |    |   |
|--------------|----|---|
| - FAVOREVOLI | 11 | (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - CONTRARI   | 4  | (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio)  |
| - ASTENUTI   | 1  | (Saracino)  |

Il punto è approvato.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.:

- |              |    |   |
|--------------|----|---|
| - FAVOREVOLI | 11 | (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - CONTRARI   | 4  | (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio)  |
| - ASTENUTI   | 1  | (Saracino)  |

L'immediata eseguibilità è approvata.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 44 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

**PUNTO N. 6: S.S. 51 DI ALEMAGNA. VARIANTE DI VITTORIO VENETO - 1° STRALCIO "LA SEGA - RINDOLA". VARIANTE SVINCOLO "VITTORIO VENETO CENTRO". IPOTESI - ATTO DI INDIRIZZO.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 6 all'ordine del giorno: «S.S. 51 di Alemagna. Variante di Vittorio Veneto - 1° stralcio "La Sega - Rindola". Variante svincolo Vittorio Veneto centro. Ipotesi - atto di indirizzo». La parola al signor Sindaco ed eventualmente ai tecnici per l'illustrazione. Prego.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

La vicenda della tangenziale est di Vittorio Veneto in variante alla s.s. di Alemagna è a tutti nota. La città si estende lungo l'asse nord-sud ed è caratterizzata dalla presenza del centro storico di Serravalle a nord, dal nucleo otto novecentesco dell'area centrale, dei centri di Ceneda e Meschio e quindi del quartiere di San Giacomo a sud. La pianificazione urbanistica comunale a partire dal piano regolatore di Torres del 1954 ha da sempre previsto il superamento nord-sud della città mediante la realizzazione di una viabilità ad est del centro abitato collegata al centro in modi diversi, espressioni delle diverse epoche. Si pensi ad esempio ai grandi svincoli previsti nel piano Cagna degli anni settanta.

La variante di sintesi al Prg approvata nel 1995 che con le sue successive modifiche e integrazioni costituisce lo strumento urbanistico vigente, ha confermato tale previsione estendendo la prosecuzione a nord oltre la località borgo La Sega. Anche la pianificazione sovraordinata riconosce il valore strategico dell'infrastruttura. Infatti il piano territoriale di coordinamento provinciale del 2010 nella tavola 4.1 A (Sistema insediativo infrastrutturale) prevede il superamento ad est dell'intera città di Vittorio Veneto.

È altresì noto che nel 1999 Regione Veneto e Comune avevano sottoscritto un accordo per la progettazione dei due lotti. Il primo compreso tra la località La Sega e la località Rindola. E il secondo compreso tra la località Rindola e l'ospedale di Costa. Ma che in sede di conferenza dei servizi del 2005 è stato approvato solo il primo stralcio dell'opera, in conseguenza del parere contrario espresso dalla Soprintendenza sul progetto del secondo stralcio.

La conseguenza dell'esito di tale conferenza dei servizi è stato quindi l'approvazione del primo stralcio con la previsione di un collegamento con l'attuale tracciato della s.s. 51 in corrispondenza di via Virgilio. Questo è il progetto ora in fase di realizzazione. Si tratta di un progetto che ha generato in città un ampio dibattito e visto l'opposizione di alcuni cittadini interessati dall'esproprio.

C'è stato un ricorso al Tar Veneto contro l'approvazione del progetto definitivo e successivamente un ricorso in appello al Consiglio di Stato nel 2013 parzialmente accolto, con conseguente annullamento dell'atto impugnato. Dopo la sentenza



del Consiglio di Stato, dovendo Anas procedere con l'approvazione del progetto esecutivo dell'opera integrato con tutti gli elaborati ritenuti necessari, il comune di Vittorio Veneto con variante n. 55/2013, approvata dalla Giunta provinciale della provincia di Treviso nel febbraio 2014, ha approvato il progetto esecutivo dell'opera.

Anche avverso detto provvedimento i cittadini interessati hanno presentato ricorso al Tar Veneto, che si è espresso nel giugno 2014 annullando gli atti del procedimento che avevano reiterato i vincoli preordinati all'esproprio.

Mi corre ora l'obbligo di richiamare quanto sostenevano in campagna elettorale le liste collegate della coalizione Cambia Vittorio in merito al progetto della variante alla statale 51 di Alemagna. «Modificare e/o correggere il progetto attualmente in essere al fine di maggiormente tutelare l'ambiente e la viabilità cittadina nella consapevolezza dei limiti dell'odierno progetto approvato con particolare riferimento ad esempio all'uscita su via Virgilio, che compromette irreversibilmente l'unità del campus scolastico e convoglia il traffico in centro città. La coalizione Cambia Vittorio si impegna a ricercare ogni possibile soluzione che mitighi gli aspetti più negativi del progetto stesso di concerto con l'autorità esecutrice e i cittadini. Inoltre, qualora dovesse quindi concretamente manifestarsi la possibilità a breve termine della realizzazione del secondo lotto dei lavori, sarebbe opportuno non realizzare il tratto stradale che da via del Carso giunge fino a via Virgilio, previsto nell'attuale progetto, prevedendo nel contempo un'uscita all'altezza di via Carso a servizio del centro città e del campus scolastico. Ed anche quanto contenuto nel documento programmatico di mandato approvato dalla Giunta comunale con delibera n. 139 del 28 agosto 2014, l'Amministrazione insediatasi a giugno 2014 si impegnava ad aprire con Regione ed Anas un tavolo per valutare la situazione del traforo al fine di trovare tutte le soluzioni per modificare e/o correggere il progetto attualmente in essere, il centro storico di Serravalle, l'ambiente e la viabilità cittadina».

A prescindere quindi dall'esito del contenzioso giudiziario, proprio in considerazione del dibattito emerso in città, dell'impegno elettorale e dell'impegno amministrativo assunti, subito dopo l'insediamento l'Amministrazione comunale si è adoperata nel seguente modo. Ha ipotizzato alcune soluzioni alternative per lo svincolo dalla rotatoria di Rindola via Virgilio che prevedevano la traslazione del sedime o una diversa attestazione sulla viabilità esistente e le ha illustrate ad Anas. Ha invitato Anas a valutare l'opportunità di sospendere il procedimento espropriativo, in un'ottica di composizione degli interessi. Ha attivato un dialogo con i cittadini interessati dall'opera e dalla sentenza del Tar, dal quale è emersa l'ipotesi di traslare verso sud, in prossimità del muro del cimitero, il tracciato viario tra la rotatoria di Rindola e via Virgilio. Ha informato Anas dell'ipotesi emersa che, previ opportuni approfondimenti, avrebbe potuto superare il contenzioso in essere. Ha analizzato il progetto preliminare

della soluzione alternativa rispetto al ramo di svincolo tra la rotatoria di Rindola e via Virgilio predisposto da Anas. Ha quindi chiesto all'Anas di valutare analiticamente tutte le ipotesi avanzate che, oltre alla traslazione dell'asse stradale, prevedevano anche lo sbocco su via del Carso o su viale Vittorio Emanuele II.

Ora, in conclusione di questo percorso lungo ed articolato, Anas compartimento della viabilità del Veneto, con nota acquisita a nostro protocollo n. 32866 del 13 ottobre 2015, ha trasmesso le proprie valutazioni evidenziando i vantaggi e le criticità delle varie soluzioni analizzate in merito al ramo di svincolo tra la rotatoria di Rindola e via Virgilio, svincolo Vittorio Veneto centro, ed invita il Comune ad indicare la soluzione più opportuna da adottare.

Prima di illustrare le diverse ipotesi presentate, è opportuno ricordare che durante il dialogo con Anas per la ricerca di soluzioni alternative rispetto a quella in corso di esecuzione, è riemersa la possibilità di realizzare anche il secondo lotto dell'opera con una nuova progettazione che consenta di superare le motivazioni che avevano indotto la Soprintendenza ad esprimersi contrariamente nella conferenza dei servizi del 2005. Il secondo stralcio della variante alla statale 51 di Alemagna Vittorio Veneto, tratto Rindola - ospedale è stato anche inserito nell'elenco delle priorità regionali dopo la galleria di Coltrondo con delibera di Giunta regionale n. 91 del 27 gennaio di quest'anno.

Con delibera n. 30 del 21 luglio u.s., il Consiglio comunale ha espresso il parere favorevole alla realizzazione del secondo stralcio della variante alla statale 51 di Alemagna Vittorio Veneto Rindola - ospedale, ritenendolo essenziale oltre che per il superamento del centro storico di Serravalle patrimonio monumentale da tutelare, per risolvere il problema dell'accesso alla città e l'attraversamento dell'intero centro abitato di Vittorio Veneto.

In questo scenario, è ovvio che lo svincolo intermedio dalla rotatoria di Rindola per il collegamento con il centro assume una diversa valenza molto più relativa, e debba quindi essere considerato in funzione di questa soluzione alternativa.

Alla luce di tutto questo, tra le soluzioni proposte da Anas l'ipotesi n. 1 descritta nell'allegato n. 3, sia la più coerente rispetto al programma elettorale oltre che per le valutazioni espresse da Anas che possono essere condivise, perché in particolare consente di smaltire il traffico attratto dalla nuova infrastruttura e destinato ad essere la città dove si trova l'ospedale, che è uno dei principali poli attrattori senza farlo confluire in città, e non ha nessuna interferenza diretta con il campus scolastico.

*Discussione generale*

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Io pensavo che potevamo dare una scorsa alle tre ipotesi, comunque noi le abbiamo viste qua, le tre ipotesi di uscita che ho visto che sono state disegnate, ci sono tre o quattro tavole dell'Anas, io dovrei fare delle considerazioni e delle domande.

La considerazione prima è che mi riferisco alla relazione del servizio gestione del territorio che in riferimento al progetto quello chiamato progetto originale il n. 1, n. 2 e n. 3, l'originale non esiste più, quello l'abbiamo stralciato, mi sembra che si dia per scontato che non esiste più, tant'è vero che la relazione non lo prende neanche in considerazione. Si passa al progetto n. 1, cioè Rindola via Virgilio che è quello che noi adesso decidiamo di stralciare, e constato un parere dell'ufficio che dice che dal punto di vista strutturale, pur trattandosi di un intervento in sottopasso, si riferisce al sottopasso che superava via del Carso, comunque compromette in parte l'integrità dell'ambito del campus. È una teoria che io ho sempre condiviso, che questa soluzione andava ad incidere sul campus in modo irreparabile. E quindi siamo all'ipotesi si chiama ancora 1 questa, che è quella che esce in via del Carso all'altezza delle scuole.

La prima domanda che mi sono fatto, e che mi sembra sia condivisa anche da altri colleghi e che vorremmo chiarire in questa sede, è il fatto se questo tracciato insiste su aree dei ricorrenti e quindi potrebbe avverarsi lo stesso meccanismo successo l'altra volta, e quindi ci potrebbe essere un reiterno del vincolo. Questo è un elemento fondamentale, a mio avviso, per prendere una decisione questa sera, perché la questione è fondamentale. Fondamentale sapere se andiamo incontro agli stessi rischi corsi con l'altra soluzione, rischi che noi avevamo più volte sottolineato, denunciato e che c'eravamo comportati anche di conseguenza, eravamo usciti dall'aula di fronte a questi problemi.

Poi, sull'ipotesi n. 1 che è l'uscita via del Carso, che personalmente se dovessi scegliere pistola alla tempia tra quella via Virgilio e questa, sicuramente questa è meno devastante dell'altra, però ancora non mi convince. Intanto bisogna verificare quello che ho chiesto adesso, e poi ci sono degli altri fattori. Uno per esempio è l'esistenza di emergenze architettoniche. Non so se c'è un puntatore, se si può evidenziare, perché nelle due ipotesi successive vengono segnalati come emergenze architettoniche ambientali l'esistenza dell'oratorio della Madonna della Tosse che qui possiamo vedere, è esattamente sotto il cerchio del n. 3. È quella stradina che confluisce sul ruscello. Quella è la Madonna della Tosse, chiamata anche Madonna della neve, è una chiesetta del 1800 e questa costituisce, secondo questa relazione, un'emergenza architettonica e ambientale nell'ipotesi n. 2 e n. 3. Però se noi guardiamo e tiriamo una retta tra la chiesetta della Tosse e il punto di continuazione dell'uscita, vediamo che quella è la stessa identica distanza che incide sull'ipotesi n. 1. Quindi la Madonna della Tosse come emergenza rilevata da questo ufficio, è

emergenza che vale per tutte e tre le ipotesi. Ci siamo dimenticati nella prima ipotesi di segnalare. Prendiamo un righello e misuriamo. Arriva perfettamente nel punto di divisione delle due cose. Possiamo prendere un righello e misuriamo. Se c'è una differenza, può essere una differenza al massimo di dieci, quindici metri.

Dopo, mi spiegate la differenza perché la chiesetta è un'emergenza per l'ipotesi n. 2 e n. 3, e non lo è per ipotesi n. 1, quando è alla stessa identica distanza, perché la posizione è identica rispetto alle tre soluzioni. Quindi probabilmente qualcosa mi sfugge.

L'altra faccenda è che quando parliamo di emergenze architettoniche, non viene rilevata l'emergenza architettonica costituita dalla chiesa di San Giuseppe in Silvis che è una chiesa del 1654. La Madonna della tosse che è una chiesetta dell'ottocento, costituisce un'emergenza, invece non riesco a capire come mai la chiesa di San Giuseppe in Silvis che sicuramente di maggior pregio architettonico e storico sicuramente, non costituisca un problema.

#### **SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Obiettivamente mi sarei aspettato che il partito di maggioranza su queste tre uscite avesse intavolato una serie di incontri con la cittadinanza, visto che si sono riempiti la bocca con il termine partecipazione, ma vediamo che oggi si vuole già votare un indirizzo di un'uscita senza averla condivisa con i cittadini.

Non solo non l'hanno voluta condividere con i cittadini, ma neanche con i Consiglieri di minoranza, visto che c'è stato un incontro in ventiquattro ore su nostra richiesta per farci spiegare meglio dagli uffici queste uscite, che purtroppo in ventiquattro ore è stato quasi impossibile andare, è andato soltanto il consigliere Da Re.

Ma oltre a questo, mi piace proprio come stile partecipare fare un'analisi tecnica di questa uscita proposta, in modo tale da essere molto diretto, schietto e portare i problemi in modo chiaro. Diciamo che tutte e tre le uscite sono tecnicamente realizzabili, come già sostenuto dal capo compartimento ancora ad una riunione con i cittadini interessati. È chiaro che qualsiasi uscita avrà degli effetti negativi. Ma purtroppo questa è la conseguenza di chi ha voluto portare avanti fino a questo punto l'attuale tracciato. Ricordiamoci, Sindaco, che l'accordo di programma parlava anche di rispettare le sentenze che hanno dato ragione ai ricorrenti, quindi si poteva anche pensare di fermarsi a ragionare in modo più costruttivo su questo traforo.

Detto questo, fra le tre ipotesi di questa variante, l'ipotesi di uscita sul parcheggio di via Carso che questa sera si va a votare come atto di indirizzo, è sicuramente la più impattante e pericolosa per i seguenti motivi. Tale uscita prima del cimitero fu già bocciata dalla valutazione di impatto ambientale nel 2004, in quanto avrebbe ulteriormente aggravato l'impatto

dell'opera sul nucleo abitato di Rindola fino a via Carso. Di fatto quindi si sta andando a votare qualcosa che è già stato bocciato, e quindi probabilmente un atto che potrebbe risultare addirittura illegittimo con tutte le conseguenze del caso. Nel frattempo è stato realizzato l'istituto alberghiero proprio di fronte al cimitero. Ipotizzare e riportare tutto il traffico del traforo che, poco o tanto che sia, con relativi mezzi pesanti di fronte all'alberghiero e al liceo, visto l'elevato numero di studenti che vanno e vengono dalle scuole, solo l'alberghiero ha più di mille studenti, e come diceva il Sindaco in modo improprio, non è impattante direttamente sulle scuole, è troppo pericoloso per l'incolumità dei ragazzi. E io vorrei ricordarle che a questo progetto la rotatoria uscirebbe di fronte alla fermata dell'autobus delle scuole. Inoltre l'Anas, visto che oltre alla relazione del Comune c'è anche una relazione dell'Anas, l'Anas stessa parlando di questa ipotesi, va ad invitare a spostare l'ingresso delle scuole da un'altra parte per evitare il problema. Io quindi chiedo a voi Consiglieri che volete votare questa uscita, dove viene spostato questo ingresso alle scuole per renderla più sicura. Dobbiamo costruire un'altra strada che va dentro il campus? Inoltre fare una rotatoria di fronte alla chiesa del cimitero, come diceva giustamente il consigliere De Bastiani, bisogna rendersi conto che c'è la chiesa di San Giuseppe in campo che obiettivamente dovrà passare per la Soprintendenza e io credo che sia folle la Soprintendenza che ci bocchia gli atti in piazza Meschio, consentire l'uscita di una rotonda a pochi metri. Dopo, via Carso come dice la stessa Anas nella sua relazione, non è una strada realizzata per sostenere il traffico del traforo essendo la sua carreggiata ristretta. Quindi bisogna anche pensare ad una rimodulazione di tutta la strada. Queste spese, nuovo accesso alle scuole, nuova rimodulazione a chi sono incarico? Infine, non dimentichiamoci della sentenza del Tar, per cui qualsiasi strada non potrà più passare sui terreni dei ricorrenti, in quanto non possono essere espropriati e quindi qualsiasi uscita alternativa dovrà tenere conto di questo. Vorrei ricordare infine il problema che, a fronte di quanto appena illustrato, ci potranno anche essere nuovi ricorsi al Tar. Quindi questo, come abbiamo visto anche nell'ultima tornata di avvocati che ha dato nuovamente ragione ai ricorrenti per quanto riguarda l'indennizzo, potrebbe portare il nostro caro Comune, che ha già problemi economici, a dover sborsare ulteriori soldi per i reiteri.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Io ero nella Commissione, però ho visto passare in maniera molto veloce queste ipotesi, le alternative all'ipotesi originaria. Non sono state secondo me sufficientemente spiegate, e forse varrebbe la pena tavola per tavola spiegarlo a chi magari non era in Commissione, anche per capire la differenza tra le varie ipotesi perché, ripeto, ci sono state delle discussioni molto accese sui giornali e non solo, proprio per le varie ipotesi, le

varie alternative all'ipotesi originale, che sappiamo tutti come è nata. Nasce da un veto da parte della Soprintendenza, la quale in maniera perentoria dice non si va oltre il colle di Sant'Augusta, si gira subito a destra e ci si immette in quella che è la statale.

Non è che sia stata una scelta dell'allora sindaco Scottà o quant'altro, è stata una scelta voluta dalla Soprintendenza che tra le altre cose sul progetto c'era anche una piccola uscita sulla rotatoria, una quarta uscita verso il campo verde e ha voluto e preteso che questa fosse tolta.

La rimodulazione delle ipotesi andando ancora più in giù, vorrei capire se la Soprintendenza ha dei pareri favorevoli, guardando l'Amministrazione che governa prima o poi il Comune, o se quello è veramente un impatto ambientale o comunque un vincolo che al di là di quello non si può andare, perché queste ipotesi, questi studi perlomeno presentati dall'Anas, sono alquanto contrastanti con quella che è stata l'ipotesi originaria.

L'ipotesi originaria ripeto, non l'ha voluta nessuno credo dentro qua, l'ha voluta in maniera specifica la Soprintendenza.

Noi stiamo parlando in questo momento di una variante. Ricordo che nel programma elettorale del governo Zaia la priorità dell'opera che prosegue fino all'ospedale, è al punto n. 2 delle opere pubbliche. Cosa stiamo discutendo? Abbiamo già un'uscita che è già finanziata, che è già a posto e in più la progettazione ormai prossima del secondo stralcio. Facciamo un'uscita ogni cancello, ogni numero civico? Non credo questa sia la soluzione.

Io ho detto che piuttosto di attraversare il campus, era meglio fermarsi in via del Carso. Ma ricordiamoci che tutto il quartiere che di fatto subisce l'opera, non può subire in eterno anche il traffico, perché se noi facciamo una rotatoria a raso all'uscita del cimitero o poco prima del cimitero, è chiaro che tutto il traffico da e per, da nord a sud passa e passerà sempre su quel quartiere. La soluzione che viene portata, secondo me è peggiorativa rispetto al progetto iniziale.

Però vorrei che fossero magari specificate le quattro tavole che avete portato, se magari le spiegate meglio, così magari si fa un'idea anche chi è a casa e anche il pubblico qua presente.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Con questo voto a favore di questo atto di indirizzo, penso che il Partito democratico mantiene una delle promesse fatte in campagna elettorale, dove abbiamo sempre detto ovunque siamo andati che cercheremo di modificare il progetto del traforo di Sant'Augusta, progetto che portava il traffico in uscita dal traforo verso il centro cittadino, e più precisamente verso via Virgilio. Questo è un obiettivo che abbiamo sempre perseguito in ogni occasione e in qualsiasi incontro, nonostante tutto il polverone che è stato sollevato. Mi riferisco ai tantissimi articoli sui giornali e ai tantissimi servizi anche sulle televisioni locali, interventi su internet, *social network*, interventi in Consiglio comunale che hanno avuto una punta

dell'iceberg ad aprile quando Vittorio Veneto è entrata all'attenzione nazionale con un articolo sul Fatto Quotidiano «Tangenziale da 64 milioni per portare il traffico in centro». E poi una ripercussione simile l'ha avuta sempre in ambito nazionale per un altro intervento sui *social network* da parte del comico Natalino Balasso. Portare il camion a rasentare il centro, spendendo decine di milioni di euro. Il tutto mentre c'era un obiettivo dichiarato da parte del partito di maggioranza che era di evitare questo. E oggi votiamo il raggiungimento, almeno il tentativo perché ancora effettivamente non possiamo cantare vittoria, votiamo il tentativo, un atto di indirizzo dove riusciamo a fermare questa idea secondo noi sbagliata, perché penso che in poche città europee vi siano due strade disegnate per magari saltare una parte, in questo caso per evitare il centro di Serravalle, centro storico di Serravalle, ma poi andare ad attraversare il centro cittadino con tutti i quartieri che stanno a sud del centro cittadino. Questo abbiamo sempre cercato di evitarlo.

Il nostro obiettivo è sempre stato quello di una tangenziale che fosse tangenziale. L'obiettivo è facilmente riassumibile in uno *slogan* meno auto nei centri abitati, magari favorendo come succede in numerose città, poche in Italia a dire la verità, molte all'estero, favorendo l'utilizzo delle biciclette e cercando di portare verso l'esterno il traffico.

I camion si dice verso il polo scolastico - osservava il consigliere Saracino - noi cercheremo di evitarlo. È semplice evitarlo. Si può vietare. Il traffico pesante con la tangenziale completata, quindi con il secondo stralcio, entrerà a sud, uscirà a nord, e cercheremo e ci batteremo per fare in modo che sarà evitata l'uscita in centro cittadino dal traffico pesante e dei mezzi pesanti.

Non era semplice raggiungere questo obiettivo, perché non partivamo da zero, ma partivamo da un progetto Anas già approvato, finanziato con un bando già aggiudicato, un bando, un progetto che portava in via Virgilio. E nonostante i ricorsi, le varianti proposte da Anas arrivavano sulla stessa soluzione, cioè di far convogliare il traffico in centro cittadino. Credo che se siamo giunti a questa soluzione, a questo atto di indirizzo, è perché c'è stata la ferma volontà da parte dei Consiglieri comunali che per tutta la campagna elettorale hanno promesso questo impegno ai cittadini, e che oggi votano il raggiungimento di questo obiettivo.

#### **DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Su questo argomento vorrei porre l'attenzione innanzitutto su una questione che è l'oggetto, che è atto di indirizzo. Noi quello che stiamo valutando e poi successivamente votando, è un atto di indirizzo. Non è un progetto definitivo, per cui quando noi scendiamo nei particolari che io, dato che non sono ingegnere, non posso conoscere e forse qualcun altro è più preparato di me qua dentro, anzi, senz'altro, conosce ad esempio tutta la gente legge 23 aprile 2004 che consta di cinquantuno

articoli, una legge regionale, mi chiedo se su tutti i cinquantuno articoli riesce a fare una istruttoria. Dicevo, su questa questione noi stiamo votando un atto di indirizzo politico. Noi diciamo politicamente che l'uscita che condividiamo maggiormente, è l'uscita che andremo a votare. Su questa questione mi pare che si sia svolta una sorta di spettacolo teatrale che naturalmente fa parte della politica, però spesso non condivido. C'erano due copioni che recitavano degli attori diversi, alcuni attori dicevano che avevano la soluzione progettuale bell'e pronta e che ovviamente noi che ora siamo qui a votare, non ne sappiamo nulla. Altre attori invece se noi proponevamo un'ipotesi, loro subito dicevano che questa ipotesi era sbagliata.

Io credo che molto umilmente abbiamo fatto preparare delle ipotesi da Anas, che probabilmente è l'unica che ne sa qualcosa di questa materia, e ce le siamo fatte sottoporre. Questa ipotesi qui noi voteremo. Ripeto, noi con questo atto di indirizzo diamo un mandato al Sindaco di verificare la fattibilità della soluzione individuata. Non diciamo che quella soluzione sia priva completamente di problematiche legate dal punto di vista amministrativo, piuttosto che dal punto di vista della Soprintendenza o della valutazione di incidenza ambientale, di impatto ambientale, ripeto, è un atto di indirizzo e su questo io chiedo che si voti e ci si esprima. Grazie.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Io ho solo una domanda per il signor Sindaco. La mia domanda non vuole essere elemento di polemica, tengo a precisarlo. Mi risulta che un suo parente o affine risulterebbe interessato, coinvolto dall'eventuale nuova viabilità di via del Carso. Volevo capire se un atto così lei ha intenzione di votarlo. Tutto qua.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Visto che sono finiti gli interventi, chiudiamo il primo giro di interventi e diamo spazio ai chiarimenti e alle delucidazioni.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizio Gestione del Territorio:**

Velocemente scorriamo, come richiesto, le quattro ipotesi. La prima ipotesi è sostanzialmente una scelta progettuale molto simile al progetto esecutivo approvato, e prevede uno spostamento dell'asse stradale a sud verso il muro del cimitero, poi mantiene le stesse opere d'arte previste, quindi il sottopasso di via del Carso e il ponte sul fiume Meschio. A differenza del progetto approvato, il sottopasso di via del Carso è più lungo, raggiunge i duecento metri, quindi salvaguarda l'attuale parcheggio del cimitero di Sant'Andrea, e ad opere completate prevede il ripristino della continuità del campus in corrispondenza delle due scuole.

Rispetto al progetto approvato, toglie meno continuità al campus rispetto al tessuto circostante, soprattutto il tessuto edilizio



esistente a nord che vede la presenza dell'edificio vetero industriale dismesso. Però ovviamente ha delle criticità, la criticità principale è la necessità di eseguire delle lavorazioni importanti in un periodo di tempo molto limitato, perché si svolgono tra due plessi scolastici. E un vantaggio importante che ha, è che rispetto alla soluzione approvata, interessa le aree comprese tra via del Carso e la rotatoria di Rindola in maniera molto marginale, insistendo nell'area già gravata da vicolo cimiteriale e come tale non suscettibile di altra destinazione e corre ben lontano dagli edifici residenziali che ci sono in via lungo via Cal di Sotto.

Queste sono le altre ipotesi. La prima ipotesi è sostanzialmente sovrapponibile alla precedente, solo che si ferma in via del Carso con una rotatoria in corrispondenza dell'attuale parcheggio del cimitero, e quindi una riallocazione del parcheggio del cimitero. In questo caso, il parcheggio viene posto in quella che potrebbe essere una fascia di rispetto compresa tra il muro del cimitero e la nuova viabilità.

Anche qui la posizione è marginale rispetto alle aree di proprietà privata interessate, e la distanza dalle case è maggiore rispetto al progetto approvato. Non interessa direttamente il campus scolastico, nel senso che non entra nel campo scolastico, quindi lo lascia assolutamente integro nella sua complessità. Anas nelle sue valutazioni fa presente un discorso di possibile rimodulazione degli accessi, però un conto è pensare di rimodulare degli accessi, un conto è di incidere in un ambito scolastico complessivo.

Descrivendo questa soluzione progettuale, do anche alcune indicazioni che sono deducibili dalle valutazioni fatte da Anas, e dallo stato di attuazione del cantiere in corso. La rotatoria di Rindola è una rotatoria che sta più bassa rispetto al livello di campagna, quindi la strada in questo caso corre in trincea, proprio perché è previsto nel progetto che sottopassasse via del Carso. Quindi se dovesse invece attestarsi come in questo caso in via del Carso, risalirebbe ma sempre in di in trincea. Questo spiega la differenza rispetto alle altre due soluzioni, in quanto per rispondere al consigliere De Bastiani, il paesaggio non si misura solo con il metro, non si misura solo in distanza. Dipende dal tipo di opera e dall'impatto che l'opera ha in un ambito. Chiaramente l'ambito della Madonna della tosse è un ambito che sta oltre i corsi d'acqua, che sono gli elementi di vincolo che determinano la competenza della Soprintendenza nell'esame del progetto. In questo caso siamo in trincea, quindi anche se la distanza è la stessa, la strada non si vede. Viceversa, nelle soluzioni che seguiranno, questa è stata sviluppata da Anas a livello preliminare, in questo caso la soluzione non è più in trincea, perché per sovrappassare i due corsi d'acqua che hanno degli argini abbastanza alti, l'infrastruttura deve alzarsi e quindi l'impatto di questa infrastruttura è diverso, e dal punto di vista del paesaggio e della percezione è molto maggiore, anche se la distanza dalla chiesetta è di poco ridotta.

In ogni caso, questa soluzione che ha la problematicità di attestarsi sulla via del Carso, deve bypassare due volte i corsi d'acqua vincolati con una struttura che è in impalcato. Tre volte.

Poi, da ultima, e questa soluzione Anas non l'ha neanche sviluppata fino a definire un progetto preliminare, anche se ovviamente è fattibile, ha questa soluzione indicata da Anas tutte le criticità della precedente con l'aggravio che comporta la demolizione di edifici.

Come ufficio pianificazione, poi abbiamo fatto alcune considerazioni in ordine ai flussi di traffico che in sintesi il Sindaco ha riassunto, sostenendo che le attestazioni su via del Carso consentono una suddivisione dei flussi di traffico attratti dalla nuova infrastruttura. Infatti una componente importante del traffico è una componente che proviene da nord-ovest ed è diretta ad est, che quindi non graverebbe più sul centro città ma potrebbe defluire immediatamente. E d'altra parte anche tutto il traffico diretto a sud, attestandosi su via del Carso, potrebbe suddividersi, perché una parte potrebbe essere assorbita da via Vittorio Emanuele, che è una strada a grande capacità, l'altra parte potrebbe - attraverso via Dalmazia - proseguire per via De Nadai e quindi Forlanini, strade tutte, seppur urbane, di sezione adeguata.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Completo perché con la spiegazione delle diverse ipotesi, l'architetto Antoniazzi ha di fatto già risposto ad alcune domande. Partirei però dalla premessa che è stata sottolineata in maniera più che corretta dai consiglieri Botteon e Dus, si tratta di un atto di indirizzo.

Se partiamo da questo assunto, possiamo tranquillamente capire e comprendere il significato della piccola introduzione che ha fatto, e soprattutto di quanto c'è scritto all'interno della delibera. Tant'è vero che a pagina 3 nei vari punti c'è scritto prima del deliberato «ritenuto pertanto necessario dare mandato al Sindaco, affinché verifichi la fattibilità sotto il profilo tecnico amministrativo dell'ipotesi sopraindicata alla luce dello stato di avanzamento dei lavori della compatibilità con le disposizioni legislative regolamentari e pianificatorie vigenti».

Quindi questo è espresso in maniera inequivocabile, non si tratta di nessuna variante, non è una variante urbanistica, è semplicemente puramente e sostanzialmente un mandato a verificare, cioè a dire noi proponiamo quest'altra ipotesi, e si dà incarico all'Amministrazione di verificare se da un punto di vista normativo, se da un punto di vista pianificatorio, se da un punto di vista legislativo tale ipotesi sia percorribile. Per questo posso affermare che trattandosi di atto di indirizzo, non ritengo personalmente che ci sia alcun conflitto di interessi, che sarà verificato ovviamente qualora si porti quando sarà portato in questa assise la variante, se tale variante ci sarà.

Aggiungo alcune cose, o meglio, le sottolineo perché sono già state ricordate da alcuni Consiglieri, cioè che per quanto riguarda il traffico, anche la carreggiata prevista è più stretta, per cui è possibile anche porre delle limitazioni di traffico. Concordando parzialmente con l'intervento del consigliere Da Re, proprio il fatto che anche la pianificazione regionale, e non solo la pianificazione ma anche la volontà del governo regionale, di porre il secondo stralcio, quindi il completamento dell'opera come seconda priorità all'interno delle priorità regionali, fa sì che l'eventuale, nel senso che non è ancora data, l'uscita intermedia abbia un significato diverso proprio in presenza di una possibile e auspicata conclusione dell'opera. Grazie.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

Prendo atto di quanto dichiarato dal capogruppo Dus e dal Sindaco, che questo è un atto di indirizzo in ordine al quale poi ci sarà la Soprintendenza che dirà la sua, la valutazione di impatto ambientale che sarà pronunciata, sarà valutata da chi di dovere, insieme alla Provincia se non sbaglio, e quindi attendiamo fiduciosi.

Però rispetto a quello che diceva il consigliere Da Re giustamente, ma di cosa stiamo discutendo, se c'è già un progetto approvato? Io dico, stiamo discutendo secondo me della possibilità di consumare meno territorio rispetto al progetto approvato, perché indubbiamente il traffico, indubbiamente il tracciato è senz'altro più breve, non avrà bisogno di un'ulteriore galleria, non avrà bisogno di un'ulteriore ponte, non va a scaricare su via Virgilio. Però io rimango sempre sulle mie, mi lascia un po' perplessa quella considerazione che noi qua diamo tutti per scontato che nei confronti di quella delibera del Consiglio comunale con cui è stato approvato il progetto, c'è stato un ricorso al Tar e su quella delibera si è formato un giudicato.

Ora, io me la sono valutata, ho valutato e ho letto il parere di un legale che sostiene in pratica che quella delibera è carente, fa acqua da tutte le parti, anche se qualche perplessità mi rimane, perché che quel parere venga espresso proprio da quel legale che è stato assieme alla sua parte, i suoi clienti soccombente, io avrei preferito un parere che mi fosse formulato da un terzo, da uno estraneo alla lite. Questo è il minimo.

Poi su questa cosa, su questa sentenza, comportamenti vari, io rimango sempre basito e mi sono chiesto più volte, non sono riuscito, nessuno mi ha dato una risposta come mai, visto che la sentenza viene considerata come inaffidabile o inefficace o che fa acqua da tutte le parti, perché cavolo non è stato fatto ricorso al Consiglio di Stato. Sarebbe stata, secondo me, un'arma in più in mano all'Amministrazione da giocare poi con i ricorrenti eventualmente.

Poi lasciamo perdere l'altra valutazione, come mai l'Anas ha iniziato i lavori ancora prima di avere tutte le carte a posto,

tutte le carte in regola. Io non vado a costruirmi le fondamenta della casa, se non ho le carte a posto, i permessi e le autorizzazioni. Prima di tutto i soldi, ma almeno le carte che siano a posto. Ci sono un paio di misteri che non riesco a comprendere. Pur volendo rispettare anche il parere di quel legale. Però avrei preferito mi fosse formulato e sottoscritto da qualche altro.

Un'altra considerazione, l'architetto è stato chiaro per quanto riguarda okay sulle distanze, cioè non si misura in metri il problema ambientale, per quanto riguarda Madonna della Tosse. Però non ho capito la risposta sul discorso dell'eventuale reiterazione del vincolo, perché c'è scritto nella relazione che marginalmente vengono toccati i terreni delle persone interessate al contenzioso. Non vorrei trovarmi, e questo lo dico proprio a titolo personale, perché sino a tre anni fa quando ero dall'altra parte, mi sono opposto uscendo assieme a tutti, ci siamo opposti perché c'era la reiterazione del vincolo. E questa era una cosa chiara. Non vorrei adesso, perché il fatto che mi trovo dall'altra parte in maggioranza, ad essere censurato per lo stesso motivo che prima avevo criticato. Questo è proprio per coerenza.

Qua gradirei essere tranquillizzato anche se, ripeto, ci siamo sempre, parlo anche a nome dei colleghi di minoranza nella precedente tornata amministrativa, noi ci siamo sempre opposti e siamo stati contrari uscendo alle procedure che venivano seguite. Reiterazione al vincolo, carenza di motivazione e quant'altro. Noi non siamo mai entrati nel merito dell'opera.

Comunque con le elezioni si diceva nel programma elettorale di non arrivare in via Virgilio. Io gradirei un chiarimento su questa eventuale reiterazione.

Poi, mi sembra che le spese per un eventuale ridisegno della viabilità in via del Carso siano tutte cose che l'Anas ha dichiarato che se le può sostenere. Possono essere benissimo sostenute visto il minore costo, viste le economie che andrà a fare. Perché io non sono un esperto, ma fare un ponte in meno, una galleria in meno credo che si risparmi 2 o 3 mila euro o milioni. Questo volevo dire.

Poi anche sul parcheggio di via Carso, ci sarà senz'altro un impatto ambientale, però volevo segnalare che io mi sono tolto la curiosità di andare per tre giorni da mezzogiorno alle 12:45, 12:50 alle 13:20 di fronte al cimitero per vedere l'uscita degli istituti. Ho preso abbastanza freddo, era la settimana scorsa, però in un giorno ho visto ventidue ragazzi che dal liceo scientifico hanno attraversato la strada per prendere l'autobus. Ventotto. Ventidue hanno preso l'autobus e sei hanno aspettato che passasse il genitore a raccogliercelo. Stop. L'istituto invece alberghiero, escono alle 13:07, sono andati a vedere, effettivamente sciamano tutti giù verso la pista ciclabile. Sono quattro gatti, con tutto il rispetto per i ragazzi, sono quattro persone. Non sono tante, anche perché poi gli autobus accostano, c'è lo spazio per due autobus che accostano di fronte alla scuola. Quindi veramente il traffico ce n'è un po' di più effettivamente al mattino, però senz'altro è inferiore a quello

che ci troviamo dalle 18:00 alle 19:00, oppure al mattino alle 7:30, 8:30 tra San Giacomo e il Cadoro. Considerando l'Emisfero. Quindi ci saranno senz'altro i problemi, però noi dobbiamo stare anche fiduciosi, non guastiamoci il futuro e vediamo, da cosa nasce cosa. Grazie.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Io volevo fare una domanda un po' provocatoria, mi permetta il collega Da Re, un po' polemica. Quando abbiamo parlato di varianti, in quest'aula, e sinceramente non posso dire chi personalmente lo sosteneva, se lo ha detto lei, l'Assessore o il Segretario, al Consiglio comunale è sempre stato detto che l'uscita in via Virgilio era dovuta al fatto che una statale doveva andare da stata a statale. Mi ricordo che questa argomentazione è stata ribattuta più volte in quest'aula e dopo è stata anche oggetto di discussione, di confronto sui giornali. Adesso scopriamo che non è vero. Questa è la prova che non è vero. C'è un grande rammarico in questo mio ricordare questo fatto, perché significa che in Consiglio comunale non sono state date informazioni corrette ai Consiglieri che dovevano scegliere. E io la ritengo una cosa molto grave, che spero non si ripeta più.

Poi, volevo anch'io ribadire, lo avevo detto prima, per prendere una decisione, almeno personalmente, ritengo fondamentale avere un parere, un'opinione, sapere la questione dei vincoli, se c'è il pericolo che si ripeta la situazione già avverata in passato. Questo lo ritengo un'informazione che il Consiglio comunale deve avere per votare.

Poi non ho capito, mi scusi architetto, la rotonda di Rindola è a raso immagino, già la rotonda è in trincea? Quindi risale anche per andare anche sull'ipotesi n. 2. Deve salire di più e quindi da un certo cono visivo è più impattante. D'accordo. Ho capito.

Però rimane la questione di San Giuseppe in Silvis che quella sì è una questione che ripeto, molto più pesante della Madonna della tosse, e penso insista a non più di trenta metri, forse anche meno. Quindi mi piacerebbe avere un parere. Se è un'emergenza la Madonna della tosse rispetto al tratto della seconda ipotesi, guardiamo la distanza di San Giuseppe rispetto alla rotonda.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizio Gestione del Territorio:**

La progettazione della rotonda dovrà essere molto attenta in quel contesto ovviamente. Dovrà essere una rotonda urbana, e c'è una fascia abbastanza ampia tra la chiesa e la strada che potrebbe essere ripensata come sagrato o come spazio. Lo dovrà definire il progetto.

Non avevo detto niente in ordine alla reiterazione del vincolo. Innanzitutto, come è stato detto, questa delibera non è una delibera di variante, è una delibera che consentirà di rispondere ad una lettera di Anas sentito il Consiglio comunale, e quindi al Sindaco verrà dato mandato di verificare la

fattibilità e la verificherà sotto tutti gli aspetti che interessano quest'opera.

Non stiamo più parlando di un'opera comunque questa, la soluzione di un'opera generica, stiamo parlando di un elemento puntuale che tornerà in quest'aula corredato di tutte le valutazioni nel momento in cui se ne sarà verificata la fattibilità. In questo momento, non si sta reiterando nulla.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Oggi nel pomeriggio mi sono permesso di inviare a tutti i Consiglieri delle osservazioni in base alle conoscenze che ho, al quale già il collega Costa mi ha risposto, vista anche la presenza stasera qui dei dirigenti comunali, magari vorrei rileggere questa lettera che ho mandato, magari se ci sono delle imprecisioni è anche il luogo giusto per avere dei chiarimenti.

Io ho scritto «gentili colleghi Consiglieri, dopo aver preso visione degli atti concernenti il punto n. 7 all'ordine del giorno del Consiglio comunale relativo alla variante del traforo, permettetemi di condividere con voi alcune brevi considerazioni emerse successivamente alla riunione della Commissione consiliare. Da quanto ho potuto constatare, tutte e tre le proposte con uscita su via del Carso risulterebbero apertamente in conflitto con quanto deciso in passato dalla Commissione Via. A tal proposito la stessa Commissione, valutate anche le osservazioni espresse dal Consiglio di quartiere di Sant'Andrea, dopo una scrupolosa e attenta istruttoria tecnica, aveva infatti avuto modo di esprimersi su questo tema escludendo e cassando ogni possibile accesso a raso lungo via del Carso. Mi risulta documentalmente peraltro che l'attuale progetto con uscita su via Virgilio, sia stato legittimamente e definitivamente approvato con la variante n. 27 mai annullata dal Tar. L'impresa che si è aggiudicata l'appalto, ad oggi sta lavorando a quell'opera, così come regolarmente autorizzata. Lo conferma, a quanto mi risulta, anche il parere espresso dopo la sentenza del Tar dello studio del professor Domenichelli di Padova per nota dell'avvocato Zago legale, peraltro riconfermato, anche da questa Amministrazione. A mio avviso, dunque ogni provvedimento diverso emesso da questo Consiglio che non tenga conto di questi presupposti, rischia di esporre l'ente, e quindi tutti noi, alla concreta possibilità di dover successivamente risarcire i conseguenti ingenti danni dal ritardo dell'opera. Ho ritenuto di rendervi partecipi di questi miei personali rilievi affinché ciascuno di noi, indipendentemente da ogni appartenenza politica, da maggioranza o minoranza, possa più compiutamente valutare e personalmente decidere quale sia il miglior interesse pubblico cittadino economico e non».

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Da questo dibattito molto interessante sto capendo che da una parte ci sono dei Consiglieri del Pd che cercano di cambiare l'uscita per quanto detto in campagna elettorale. Facendo

questo, vanno in antitesi con quanto è lo scopo del traforo, cioè deviare i mezzi pesanti e leggeri dal centro città. Dopo di che mi chiedo, signor Sindaco, lei non può andare a chiedere lo stesso informazioni su quest'opera senza un atto di indirizzo? Tecnicamente potrebbe farlo o serve per forza un atto di indirizzo, perché lei vada a prendere questi dati.

Quindi per usare una parola che è stata detta prima, teatro, mi sembra questo un colpo di teatro di questa maggioranza che cerca di dare fumo negli occhi ai cittadini, facendo credere di poter cambiare l'uscita, che ora come ora mi sembra alquanto improbabile, e quindi io vi chiedo se non dovesse passare questa uscita, cosa fate? Grazie.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Per quanto riguarda l'uscita del traforo, a me è sempre stato detto dall'Anas che la strada essendo un progetto Anas, era una statale e quindi tutto il lavoro, d'altra parte i 65 milioni di euro che sarebbero stati stanziati, dovevano interessare soltanto la statale, cioè doveva comunque sboccare sulla statale. Questo è quanto a me è sempre stato detto.

Quindi adesso non so se si possa fare anche in strade comunali e poi fare una variazione e dopo trasformare una strada comunale in statale. Questo non lo so, perché ha anche delle tipologie diverse di sede stradale. Quindi diventa difficile in via del Carso fare questa operazione. Però io non entro nel merito, non è un mio compito, il mio compito è quello però di vedere che il traforo che è sempre stato osteggiato, consigliere Costa, adesso le va quasi bene. Lo facciamo più stretto, più di qua, più di là, però alla fine le va bene. Quindi lei non è coerente con quello che diceva qualche anno fa. Perché quando si è in trincea, si rimane in trincea, se no ci sono le marionette che saltano di qua e di là.

Mentre vedo che il consigliere De Bastiani continua a tenere la sua posizione, che aveva esattamente due anni fa, mi pare che la sua sia diversa. Comunque non importa, lei può fare benissimo quello che vuole, è Consigliere comunale, giustamente è in maggioranza e in maggioranza si cambiano anche le idee. Anche perché ci si trova di fronte al fatto compiuto.

Però io vorrei leggere un qualcosa che mi è stato recapitato oggi...

**(intervento fuori microfono)**

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Adesso la procedura è a posto. Adesso notiamo che la procedura è a posto, quindi lei voterà in maniera favorevole. Ma non è un problema suo.

**(intervento fuori microfono)**

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

No, io prendo atto, ci sono adesso, spero di esserci anche dopo. Io porto un qualcosa che mi è stato recapitato oggi. Atto di significazione a firma del signor De Nardi Luciano, nella sua qualità di cittadino vittoriese, componente del comitato Sì traforo.

«Realizzazione del primo stralcio La Sega-Rindola della variante di Vittorio Veneto della statale 51 di Alemagna. Premesso che la realizzazione dell'infrastruttura sopra menzionata oggi ha trovato attuazione pur tra difficoltà di carattere tecnico amministrativo e giudiziario con l'approvazione e il finanziamento e l'appalto dei relativi lavori. Che in particolare tale infrastruttura risulta oggetto di consolidati e inconvertibili atti di pianificazione urbanistica, di dichiarazione di pubblica utilità e di affidamento contrattuale da Anas all'Ati aggiudicataria dei lavori. Che tali atti sono tutt'oggi pienamente validi ed efficaci, non essendo stati oggetto di alcun negativo riscontro giudiziario né da parte della decisione n. 920/2014 del Tar Veneto, che si è limitata ad annullare solo una prima fase poi modificata nella reiterazione della procedura di adeguamento urbanistico dopo l'annullamento della dichiarazione di pubblica utilità delle opere precedentemente all'intervento ad opera del Consiglio di Stato. Che ciò nonostante la Amministrazione comunale si è fatta carico di ricercare soluzioni alternative per consentire ad alcuni privati di evitare l'interessamento delle aree di loro proprietà. Che non sussistono ragioni in fatto, né in diritto per addivenire a tali diverse soluzioni. Che in particolare in linea di fatto appare palesemente incongruo e irragionevole che una infrastruttura viaria costituente variante statale 51 di Alemagna abbia un innesto su viabilità comunale del tutto inidonea e insufficiente con interessamento ed aggravio di nuove proprietà legittimate ad opporre tale nuova diversa soluzione. Che in linea di diritto non sussistono i presupposti per l'annullamento e/o la revoca di atti tuttora validi ed efficaci, che consentano una immediata prosecuzione dei lavori e della loro più sollecita conclusione. Che appare altresì palesemente incongruo e irragionevole proporre e coltivare una soluzione alternativa per assecondare gli interessi di alcuni privati senza l'accettazione da parte dei medesimi di tale soluzione e una loro previa rinuncia al contenzioso proposto nei confronti dell'Amministrazione, proprio in relazione alla realizzazione dell'infrastruttura in oggetto.

Considerato che in tale quadro la soluzione alternativa proposta dall'Amministrazione e assecondata da Anas, rischia di determinare ritardi nell'ultimazione delle opere e comunque una riduzione del livello di esercizio dell'infrastruttura, che nel contempo risultano talmente prive di fondamento e di motivazione la mancata prosecuzione del procedimento e la mancata



attivazione dei lavori in conformità del progetto tuttora pienamente valido ed efficace.

Tutto ciò premesso, invita Sindaco e Consiglieri comunali del comune di Vittorio Veneto ad astenersi dall'assumere iniziative e determinazioni in contrasto con l'attuale e valido ed efficace assetto dell'infrastruttura in oggetto e tali da rendere incerta e comunque definitiva all'ultimazione e messa in esercizio dell'infrastruttura medesima, avvertendo che in difetto assumerà tutte le iniziative idonee per far accertare l'illegittimità e le conseguenti responsabilità ravvisabili nella proposta dell'approvazione e della soluzione alternativa in esame. Vittorio Veneto, 30 novembre 2015. De Nardi Luciano». Ricordo che la sottoscriviamo anche noi.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Abbiamo assistito a un bel dibattito e, a dir la verità, sono stati mattatori chi ha avuto la ventura di essere partecipe alla scorsa legislatura. Sembrerà strano, ma in questo mio intervento parlo da Consigliere nuovo. Voi direte, la stranezza della vita. È capitato anche a me nel gioco dell'oca. Torna al punto di partenza. Uguale. Effettivamente sono un nuovo Consigliere del Consiglio comunale, credo di parlare a nome, almeno di quelli del mio gruppo, di chi è nuovo in questa maggioranza dietro questi banchi.

Vorrei sottolineare sotto un certo punto di vista proprio come talvolta di fronte agli stessi fatti le posizioni siano completamente diverse e che possono creare un po' di disorientamento, perché non più tardi di un minuto fa abbiamo sentito che il signore De Nardi Luciano dice che il vecchio progetto è vivo e vegeto, abbiamo sentito ugualmente in quest'aula questa sera il consigliere Costa dire che la sentenza nota del Tar ha fatto sì che quel progetto sia morto e sepolto. Vedete, stessi fatti, due conclusioni completamente diverse, eppure entrambi in questo momento sono del tutto irrilevanti e ininfluenti. Perché? Perché noi stiamo parlando del futuro e la delibera che è sottoposta al nostro esame questa sera, è un atto di indirizzo che sotto il profilo politico e amministrativo, e vorrei ricordarlo che il Consiglio comunale e i Consiglieri comunali sono soggetti che hanno la funzione di dare gli indirizzi politici, poi la concreta attuazione e la possibilità o meno di attuazione di quell'indirizzo è competenza e onere dell'Amministrazione e dell'apparato burocratico di cui l'Amministrazione si serve.

Per cui, nell'atto di indirizzo io non mi pongo il problema se è fattibile o meno. Perché se l'Amministrazione ha studiato questo indirizzo, evidentemente è fattibile, o in ogni caso tornerà in quest'aula e dirà che non è fattibile per la Madonna della tosse, non è fattibile per San Giuseppe in Silvis, non è fattibile perché la tale autorità ci ha dato parere negativo. Verranno e ci diranno. Perché da un punto di vista politico questa ci pare una scelta politicamente, ovviamente amministrativamente ce lo diranno, politicamente migliore delle

precedenti? Ci appare migliore perché erano sorte le barricate, probabilmente giustamente, di fronte al fatto che lo scaricamento fosse previsto in via Virgilio. Lo sappiamo tutti. Abbiamo visto le paginate sulla contrarietà, c'era tutta la città contro.

Seconda ragione, perché effettivamente chi ha il compito di amministrare e di trovare soluzioni, deve trovarle perché talvolta in una certa parte anche di questo Consiglio comunale, pur marginale, forse a pensare male si fa peccato, ma ci si indovina, non ci è stato ancora detto da chi solleva obiezioni quale sarebbe la soluzione salvifica che risolve tutti i problemi. Perché allora mi viene da pensare che con artificio qualcuno meni il can per l'aia, per non farla mai questa benedetta infrastruttura che ormai è diventata una telenovela, e che è più lunga di Beautiful o più lunga di qualche altra telenovela di cui si parla. Quelle che durano trent'anni, la nostra è durata anni, almeno da quanto io veda, visto e considerato che io sono un vittoriese importato, ed era iniziata prima ancora che io abitassi qui, e non so se forse prima del 1957, addirittura anche prima di quando fossi nato.

Ma effettivamente capisco perché si è arrivati a questo punto, perché ogni volta che si è trovata una soluzione che sembra migliore di quell'altra, c'è sempre qualcuno che dice più uno, ce n'è un'altra di migliore senza mai spiegare quale sia. E sotto questo profilo, mi rivolgo al mio collega Saracino che dice ma non ci dice, ci dica lui quale soluzione, perché Vittorio è quella che è. Se trovassimo una prateria dove non ci sono chiese del Silvis o chiese della tosse oppure rio vincolato, oppure montagna da salvaguardare, io a dire la verità se trovo un posto così, credo che ci avrebbe pensato qualcun altro a dire non rompe le scatole a nessuno, su questo non fa ricorso nessuno, su questa veramente le palme, losanghe e tappeto rosso e probabilmente si sarebbe fatta.

Era sempre stato detto che l'impatto su via Virgilio era terribile, se ne siamo convinti, ce ne siamo fatti carico e questa sembra la soluzione meno impattante. Ci sono vincoli, tre vincoli, quattro vincoli? Vedremo se ci dicono di no. Ripeto, non c'ero...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Finisco, Presidente. Sono passati sette minuti, ha visto, ho fatto un solo intervento stasera.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ma siamo al secondo giro.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Non voglio, faccio solo questo e finisco. Perché vedete, poi qualcuno si inerpica sul fatto la Soprintendenza ha detto di no

una volta. Voi sapete, e do atto del passato, di quello che diceva il consigliere Da Re prima, che diceva guardate che anche a noi l'Anas ha detto che quella era l'unica soluzione perché la Soprintendenza diceva di no, il collega De Bastiani dice che era la questione della statale su statale. Se effettivamente ci fosse una norma che dice statale su statale, questa non passerà. Se invece il problema non sussiste, questo ostacolo lo avremmo superato.

Se la Soprintendenza aveva detto di no, finisco Saracino, so.. Allora farò il secondo intervento.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Adesso facciamo il punto della situazione. Il primo intervento è cominciato alle 22:50 con il Sindaco ed è finito alle 23:28 con le risposte del Sindaco e della Antoniazzi. Questo è il secondo giro di interventi e adesso c'è il consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Molto velocemente, solamente per dire quello che penso, cioè che il progetto Anas adesso mi sembra abbastanza chiaro, ed è lo stesso consigliere Da Re a dirlo prima, quando ha evidenziato le priorità della regione Veneto, cioè che la nuova statale sarà primo stralcio, secondo stralcio e quindi cambierà la statale, quindi non avremo più la statale che passa per Meschio, per via Dante, per via Virgilio, per via Petrarca, per via Casoni, per piazza Flaminio, ma sarà una statale che passerà per i due stralci, e quindi sarà una tangenziale di Vittorio Veneto.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Botteon per la chiarificazione importante. Non ci sono più interventi, quindi a parte il consigliere Costa che poi si era prenotato e al quale darò la parola, sarebbe il momento di fare le delucidazioni finali.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Due puntualizzazioni al consigliere Da Re, per dire che a chi ha governato precedentemente, andava bene la soluzione primo e secondo stralcio con uscita in via Carso, perché quello era il progetto che era stato portato in conferenza dei servizi. Dopo di che l'attuale scelta, quella che lei ha sostenuto, non è mai passata per questo Consiglio comunale, è stata un'imposizione della conferenza dei servizi. Quindi non è stata una scelta di questo Consiglio comunale. È stata imposta. Noi adesso andiamo a verificare, così come l'ho già detto prima, da atto di indirizzo, verificare la fattibilità sotto tutti i profili.

Poi solo una cosa al consigliere Saracino. Francamente mi sorprende che lei, quando ho parlato prima di partecipazione, dica che è un teatro il fatto di coinvolgere la massima istituzione locale che è il Consiglio comunale. Sono molto sorpreso di questo. È un atto di indirizzo, è un atto politico in cui c'è scritto esattamente, siccome è la terza volta che lo leggo, spero adesso di riuscire a leggerlo in maniera

comprensibile. «Ritenuto pertanto necessario dare mandato al Sindaco affinché verifichi la fattibilità - no che è già stato fatto - sotto il profilo tecnico amministrativo dell'ipotesi sopra indicata, alla luce dello stato di avanzamento dei lavori, della compatibilità con le disposizioni legislative, regolamentari e pianificatorie vigenti».

Questo è l'atto di indirizzo. È ovvio che se questo sarà possibile verificarlo, si andrà avanti. E comunque sia, si passerà per questo consesso. Ripeto, essendo un argomento di tale portata, non ritengo teatro coinvolgere il massimo organo comunale.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

Non volevo dire tante cose, perché è una dichiarazione di voto. Volevo dire al collega Matteo che il Sindaco qualcosa più di noi forse vale circa l'opportunità e la sua scelta di fare un atto politico di indirizzo o meno. Prima cosa.

Seconda cosa, architetto Antoniazzi la ringrazio dei chiarimenti, però la prego proprio, mi metto nelle sue mani, nel senso che non vorrei fare lo stesso errore, partecipare allo stesso errore contro il quale quando ero in minoranza mi ero espresso contro. Sia ben chiaro. Quindi rispetto della reiterazione dei vincoli.

Consigliere Da Re, una risposta veloce. Bisogna un attimo, mi meraviglio anche che lei non abbia colto, una cosa sono le valutazioni, le pronunce del merito. Sì/no traforo. Una cosa sono anche le procedure per attuare quel sì o no. Dopo, lei può fare le valutazioni, altrimenti sono pure fantasie. Ma non può tacciarmi di incoerenza per il fatto che siamo usciti, ci siamo espressi sempre contrari, ma non espressi, usciti dall'aula dopo aver espresso la più assoluta contrarietà alla procedura che avevate seguito. Soprattutto reiterazione e mancanza di motivazioni, che dopo le troviamo analizzate nella sentenza del Tar. Questo per chiarezza.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

La mia era una domanda tecnica. Essendo io neoconsigliere, ho fatto una domanda che era se c'era una differenza oltre coinvolgere il Consiglio comunale, si poteva farlo anche senza coinvolgerlo. Questa la mia domanda.

Dopo di che secondo me l'organo più importante della città, sono i cittadini e i cittadini in questa scelta non sono stati coinvolti. Quindi io voto contro.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Su questo atto di indirizzo, il Partito democratico esprime il voto favorevole.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Noi votiamo naturalmente contro, perché riteniamo la prima soluzione sia ancora valida a tutti gli effetti, e vorrei capire

dalla dirigente architetto Antoniazzi se ci fosse una variante, c'è o non c'è la reiterazione del vincolo. Il nostro voto comunque sarà contrario.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

- FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 5 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
- ASTENUTI 1 (De Bastiani)

Il punto è approvato.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.:

- FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 5 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
- ASTENUTI 1 (De Bastiani)

L'immediata eseguibilità è approvata.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 45 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 7 - ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON MINISTERO DELLA DIFESA E AGENZIA DEL DEMANIO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE MILITARI DISMESSE. ATTO DI INDIRIZZO.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 7 all'ordine del giorno: «Attuazione del protocollo d'intesa con Ministero della difesa e agenzia del demanio per la valorizzazione delle aree militari dismesse. Atto di indirizzo». La parola al Sindaco per l'illustrazione.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie Presidente. Sottopongo a questo Consiglio comunale questo atto di indirizzo che porto dopo averlo ritirato per approfondimenti nell'ultimo Consiglio comunale. Aggiungo a quanto dissi la volta scorsa alcune valutazioni, che sono emerse durante questo periodo di chiamiamola pausa di riflessione.

L'urbanistica oggi con il periodo di crisi che c'è, ha sicuramente necessità, così come avviene in moltissimi altri ambiti, la necessità di non procedere con prescrizioni di dettaglio che rischiano di essere solo delle camice di forza, ma di sondare, verificare, guardare alla situazione e alla realtà che di per sé è dinamica e non statica, capire quali sono le richieste e le offerte del mercato senza ovviamente consegnare ad alcun altro la scelta che resta prerogativa assoluta di questo organo.

Quindi anche in molta parte della normativa si sta procedendo anche a livello regionale ad un indirizzo "possibilista", quando si parla di indifferenziazione delle destinazioni, purché ovviamente siano compatibili con il contesto.

In questo senso, deve essere letto l'atto di indirizzo di cui ora vado a leggere la delibera, aggiungendo però un paio di cose, visto che in qualche modo c'era un riferimento prima, quando si parlava di avvocatura. E mi riferisco soprattutto al collega Santantonio, che aveva consigliato il Segretario e la dirigente di fare un giretto in Regione per verificare cosa dicesse la normativa. Peccato che quella normativa non esista, e probabilmente proprio per questo noi abbiamo chiesto anche il consenso. La normativa a cui presumo lei facesse riferimento, non c'è. La Regione non l'ha fatta.

Per cui, si è ritenuto e io ritengo sommamente necessario affidarsi ovviamente anche a professionisti esperti, anche perché un conto è la gestione ordinaria del contenzioso, un'altra cosa invece è la gestione dei procedimenti complessi. Mi riferisco per esempio, visto l'argomento che abbiamo appena trattato, agli esposti alla Corte dei conti sul tema del traforo, oppure a protocolli con il Ministero che non sono né all'ordine del giorno e non ce ne sono altri simili in Regione. Per cui, con tutto il rispetto delle capacità che stimo dei nostri uffici, ma a non tutto si può essere pronti e non si può essere professionisti su ogni e qualsiasi ambito della scienza umana. Ci sono anche dei professionisti a cui si fa riferimento, così come faceva anche la precedente Amministrazione, e così come fanno tantissime, credo quasi tutte, altre Amministrazioni locali.

Detto questo, vado a leggere il deliberato di questo secondo atto di indirizzo. «Di esprimere come atto di indirizzo il parere favorevole alla seguente possibile valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà dello Stato compreso nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 novembre 2014 tra Ministero della difesa, agenzia del demanio e comune di Vittorio Veneto. Palazzo Doro Altan e palazzo Marinotti potranno essere reintegrati nel tessuto storico ed eventualmente valorizzati mediante la ridefinizione di un sistema normativo che ne consenta e favorisca la trasformazione da uso militare ad uso civile, con destinazioni compatibili con il contesto circostante e costruito (residenza, direzionale, commerciale), ma anche servizi artigianato ed eventualmente attribuzione di capacità edificatoria vincolata alla rifunzionalizzazione degli immobili. Palazzo Piccin, si presta a diventare un punto focale

nell'organizzazione urbana acquisendo funzioni compatibili con il contesto circostante. Potrà essere valorizzato mediante la trasformazione da zona per servizi a zona prevalentemente residenziale per ospitare funzioni direzionali o ricettive e con un eventuale incremento volumetrico finalizzato alla sua rifunzionalizzazione. La caserma Tandura potrà essere valorizzata mediante la trasformazione da zona per servizi a zona prevalentemente residenziale, con l'individuazione di due ambiti, uno attestato su via Forlanini e l'altro ricucito al tessuto residenziale esistente. La caserma Gotti potrà essere reintegrata nel tessuto urbano fungendo da elemento di connessione mediante la realizzazione di percorsi, l'individuazione di funzioni miste che caratterizzano la città (residenza, commercio, uffici, servizi, verde pubblico), la creazione di un parco urbano, naturale collegamento del parco del Meschio con la città. Potrà essere valorizzata mediante la trasformazione da zona per servizi a zona prevalentemente residenziale con capacità edificatoria analoga ai tessuti residenziali della città, prevedendo però una sostanziale riduzione dell'attuale superficie pavimentata. L'aerocampo di San Giacomo di Veglia necessita di riqualificazione urbanistica ed eventualmente anche ambientale, attesa la irreversibilità della cessazione dell'uso militare. È suscettibile di una varietà di destinazioni d'uso compatibili con il contesto territoriale essendo collocata in zona urbanizzata con rete viaria di primaria importanza recentemente potenziata, in continuità con zone di varie natura produttive, agricole e commerciale.

Si chiede di dare mandato al Sindaco, alla Giunta comunale e agli uffici competenti di assumere tutte le azioni necessarie per dare attuazione al presente atto di indirizzo, attivandosi conseguentemente nella procedura di accordo di programma in variante allo strumento urbanistico vigente, come previsto dal combinato disposto dell'articolo 26 della legge n. 164/2014 e dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000 e smi».

#### *Discussione generale*

#### **DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

In tutta questa contrattazione tra comune di Vittorio Veneto e demanio militare viene esclusa secondo me un qualcosa di molto importante, che è la caserma dei carabinieri di proprietà comunale. E quindi noi andiamo ad operare in questo momento con il demanio militare, e come sappiamo benissimo, i carabinieri fanno parte del Ministero della difesa.

Il valore della caserma dei carabinieri, valutata naturalmente con una perizia giurata, avete valutato di fare una permuta con delle proprietà in atto o in essere in questo momento nella contrattazione? Perché ritengo che questo si debba fare anche perché vediamo che i vari Ministeri stanno tagliando i fondi di quelli che sono gli affitti. Tra l'altro è vero che il comune di Vittorio Veneto incassa 80 mila euro circa spannometrico, ma non

è mai quantificato cosa costa di manutenzione. Quindi una valutazione su tutto questa permuta della caserma dei carabinieri e una valutazione su quello che può essere dato al comune di Vittorio Veneto in cambio, credo che questa valutazione la si debba fare, e trovo strano che in questo momento, dopo un anno e venti giorni, ancora non si sia data una quantificazione a questo. Quantomeno una perizia per capire il valore attuale dell'immobile e questo possa essere poi contraccambiato, penso alla caserma Tandura, penso all'aerocampo, penso ad altre soluzioni che voi avete la possibilità di valutare.

Questa era un'ipotesi che già avevamo trattato con la mia Amministrazione, quando in un primo incontro con il demanio militare. Quindi credo che questo essendo all'interno del nostro tessuto tra l'altro urbano, vada valutato e approfondito in maniera consona.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Io volevo chiedere, leggendo questo atto di indirizzo sulle caserme, si può fare di tutto, non è ben specifico, lascia uno scenario molto ampio, questo vorrei chiedere che danni può portare alla nostra città, nel senso che noi abbiamo già una serie di immobili invenduti in carico al Comune, siamo provvisti di Pat e andiamo ad aumentare spazi urbanistici che possono essere costruiti in vari modi. Ritengo che questa scelta doveva essere fatta sulla base di un Pat. Andare a fare questa scelta, che poi magari si potrà anche inserire nel Pat, secondo me va un po' ad inficiare il patrimonio immobiliare del comune di Vittorio Veneto.

Inoltre faccio una domanda molto specifica, visto che in questa delibera si fa riferimento all'articolo 26 della legge n. 164/2014, vorrei chiedere visto che l'articolo 14 dice che l'accordo di programma avente ad oggetto il progetto di cui ai commi precedenti sottoscritto dall'Amministrazione comunale interessata d'intesa con l'agenzia del demanio e con il Ministero della difesa limitatamente a immobili in uso al medesimo e non più utili alla sua finalità istituzionali di cui al comma 2 costituisce variante di destinazione d'uso. Io vorrei chiedere, questo atto di indirizzo va a costituire una variante di destinazione d'uso e che quindi può procedere senza tornare in Consiglio comunale, o dovrà per forza nuovamente tornare in Consiglio comunale, essere votata come variante? Perché continuando a leggere questa legge come prima giustamente diceva l'assessore De Nardi, che è molto recente, dopo di che si va anche a parlare che in Consiglio comunale viene soltanto fatta una a ratifica quindi io vorrei soltanto una rassicurazione che questo atto di indirizzo prima di diventare variante torni a passare per il Consiglio comunale. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Anch'io leggendo la delibera, ho delle perplessità e mi ricollego anche un po' alle perplessità del consigliere Saracino



relativamente anche a questi continui utilizzi degli atti di indirizzo che non ho ben capito in buona sostanza quale possa essere il significato concreto se non magari quello di *bypassare* il Consiglio comunale di una discussione che è propria di un Consiglio comunale e delegare la Giunta o il Sindaco ad eventuali trattative, quindi delegittimando anche un pochettino il Consiglio comunale.

Io ho delle perplessità relativamente alla metodologia adottata per portare avanti un argomento così importante per la città di Vittorio Veneto ed anche sulla sostanza della delibera stessa. Relativamente alla metodologia, vorrei chiedere, mi sono fatto questi interrogativi, ma non ho una risposta, ho dei dubbi, se c'era tempo anche a suo tempo di passare prima in Consiglio comunale prima di andare a firmare del direttamente il protocollo d'intesa, perché l'anno scorso è stato firmato senza che nessuno sapesse nulla. Forse era meglio fare un passaggio prima in Consiglio comunale, coinvolgendo il Consiglio comunale di questa cosa così importante. Quindi questo dopo magari ce lo spiegherete come funziona.

Dopo, come mai dopo circa un anno dalla firma del protocollo, dopo un anno di silenzio si viene a chiedere all'ultimo momento un atto di indirizzo. Mi sembra tanto una cosa per non discutere in Consiglio comunale della problematica e quindi andare direttamente *bypassando* il Consiglio comunale. Quindi chiedo se esiste la trasparenza che molte volte è stata sbandierata in Consiglio comunale.

Sulla sostanza, i dubbi sono relativamente a queste aree che sono interessate, che sono aree molto estese, si parla di circa 120 mila metri cubi edificabili, che in realtà è come se fosse un mini Pat, e che influisce, influirà in maniera determinante sull'urbanistica della città. E quindi non bisogna fare degli errori strategici, che possono compromettere il futuro della città per i prossimi penso quaranta o cinquant'anni. Non è che perché Roma ordina che deve ripianare i propri debiti e quindi bisogna cercare di vendere degli edifici, noi dobbiamo in qualche modo eseguire. Anche perché bisogna poi vedere se questi edifici verranno venduti.

La cosa che mi chiedo, se è stata fatta una valutazione economica da parte dell'ufficio tecnico dei ricavi, una simulazione spannometrica dei ricavi che possono essere dedotti da questo tipo di operazione. Sul cambio di destinazione d'uso quanto eventualmente, se fossero vendute queste aree in qualche modo, ricaverebbe il comune di Vittorio Veneto. Perché questo è un dato fondamentale, perché se si dovesse ricavare meno di 1 milione da queste vendite, dico una cifra neanche tanto spannometrica, 700/800 mila euro e poi ingessare la città per i prossimi quarant'anni con edificazioni e cementificazioni, non so se il gioco valga la candela. Questo deve essere pensato.

Poi, come si rapporta la capacità edificatoria di queste aree con tutto il resto delle aree della città. Se penso ad aree tipo Italcementi o cose di questo genere che magari da anni aspettano di essere edificate o altre aree di singoli cittadini, se questa cubatura va a mangiare tutta la cubatura disponibile, perché

bisogna farla. Dopo di che considererei anche, cosa che forse avete dimenticato, tutti gli appartamenti che sono chiusi a Vittorio Veneto. Non vorrei che questa operazione facesse dimenticare aree che da anni aspettano di essere ristrutturate, rinvigorite, ringiovanite. Mi viene in mente l'esempio di via Manin, la parte centrale di via Manin è un disastro da anni. Quindi edificiamo da altre parti, limitiamo magari parti che devono essere ristrutturate secondo la vostra teoria della ristrutturazione, eccetera.

Alcune domande specifiche proprio sulla delibera. Palazzo Doro Altan e Marinotti. C'è scritto con eventuale attribuzione capacità edificatoria. Significa più cubatura? La caserma Tandura zona residenziale, anche qua metri cubi in più. Caserma Gotti quanti metri cubi avete intenzione di destinare? Non è specificato. Palazzo Piccin, anche là c'è scritto incremento volumetrico. Aerocampo che è la zona più appetibile, perché è più libera di tutto, anche qua si può fare di tutto. Adesso mi chiedo, forse ricordando i vostri ragionamenti, voi non eravate quelli del no cemento e preservare il territorio? Qua avete lasciato campo libero su tutto in pratica. Mi sembra che predicate bene e razzolate male.

Penso che la discussione di queste aree doveva essere presa in considerazione da una logica di Pat, come dice Saracino giustamente. E non sulla contingenza del momento. Ecco per cui c'è la necessità o c'era la necessità di adottare un Pat. Non si può decidere su 120 mila metri cubi di cementificazione senza essere discussi all'interno di un contesto più ampio della città. E qua riprendo magari anche quello che diceva prima Dus, prendo spunto da Sel, oltre che dal Movimento cinque stelle, in cui effettivamente fa notare che sui 120 mila metri cubi non viene riservato dal Comune alcuna nota per interventi sociali, culturali, turistici, di innovazione produttiva o sportiva. Quindi si pensa solamente all'edificazione, ad aree commerciali e così via.

Quello che si sta chiedendo in questo momento, è di firmare una cambiale in bianco, dare delega al Sindaco per andare dal Ministero e decidere in buona sostanza quello che volete. Forse questo non è un concetto di democrazia.

Poi, per finire velocemente, vorrei chiedere fino adesso il presidente della Commissione urbanistica De Bastiani che con il collega Costa, e qua ho nel 2003 un Consiglio comunale, chiedevano ripetutamente al Governo precedente che erano in ritardo di fare il Pat, in questo anno dalla firma dell'anno scorso del protocollo d'intesa fino ad oggi se lo sono dimenticato il Pat o hanno fatto finta di nulla? Vorrei capire proprio questo.

Non solo, nel documento programmatico del Pd c'è scritto che ci si impegna a ridurre allo stretto indispensabile consumo di nuovo territorio impostando il Pat molto velocemente, bisogna accelerare il completamento del Pat che è uno strumento fondamentale. In buona sostanza, si fa riferimento enne volte al Pat, ma in quest'anno non si è considerato minimamente il Pat.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

La prima volta che ho letto questo atto di indirizzo, mi è venuto in mente il famoso asino di Buridano ripreso da Voltaire in una sua poesia, e questa cosa dice: conoscete quella frivola storiella di quell'asino di cui si parla tanto a scuola. A questo asino nella stalla furono portati due mucchi di fieno uguali, l'asino tentato da entrambi, in mezzo a entrambi drizzò le orecchie e morì per la paura di scegliere quale mangiare. E all'inizio vedendo il vostro atto di indirizzo, mi è venuta proprio in mente questa famosa poesia. Poi però penso, all'interno della Giunta non c'è gente come me appena entrata, che deve fare esperienza, ci sono persone che girano per il municipio da diversi anni. Tra l'altro, sono consigliati da consulenti molto in gamba, riconosciuti e professionalmente preparati. La Giunta, il Sindaco questo atto di indirizzo poteva non portarlo in Consiglio comunale, lo sappiamo, poteva assieme alla sua maggioranza fare un programma con queste caserme, condividere un programma con la propria maggioranza, trattare al Ministero, poi venire in Consiglio comunale con la rettifica del progetto che tutti insieme avevate deciso.

Allora perché lei Sindaco, viene in Consiglio comunale con questo atto di indirizzo? Secondo me, caro Sindaco e cara Giunta, voi un progetto ce l'avete già. Avete già deciso e forse non avete informato bene la vostra maggioranza. Ma tant'è che questo atto di indirizzo legittima la scelta che andrete a fare, e la maggioranza comunque quando questo atto ritornerà in Consiglio, lo ratificherà.

Il collega Da Re vi ha già detto della caserma Maronese, c'è la Tandura, voi con questo atto di indirizzo non presentate nessun progetto concreto. Allora mi permetto di dare nel mio piccolo dei suggerimenti, di essere costruttivo e non dire sempre di no. La Tandura per esempio ci poteva andare la protezione civile, la polizia. L'aerocampo, sapete l'idea della maggioranza che era quella di fare un centro sportivo. Ma se proprio le associazioni non vi piacciono, vi butto lì un'altra idea. Sapete, e questo mi dispiace non l'abbia detto all'inizio del Consiglio comunale, che Vittorio Veneto insieme alle altre quattordici aree docg è città del vino europea 2016. Un grande riconoscimento per tutta l'area della docg nostra. Quindici Comuni della docg. Io butto là, potevate decidere, vista la presenza della cantina sociale forse più importante d'Italia che sta a poche centinaia di metri, vista la presenza a San Giacomo grazie alla lungimiranza dell'ex assessore Miatto di un parco fotovoltaico da 1 megawatt, potevate decidere di fare un vigneto bio. Otto ettari di vigneto bio, gran valore perché sapete cosa significa il prosecco docg per il Comune, introiti notevoli, poteva essere un'idea legata alla cantina, legata al territorio, legata al turismo, la nostra zona è candidata a patrimonio dell'Unesco, vogliamo sviluppare il turismo in città, palazzo Piccin, palazzo Altan, alberghi, sede alberghiera. Se arrivano due corriere di turisti, dove li mettiamo? Qua non vedo un chiaro atto di indirizzo verso

strutture alberghiere. Può essere questo, può essere l'altro, può essere quell'altro.

Quello che vorrei vedere, Sindaco, è la programmazione, trasparenza, amore per la città, per i cittadini, e soprattutto un po' di grinta nel portare avanti progetti.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Anche su questo tema la domanda che faccio e che faccio anche a voi, è la proprietà delle aree che noi stiamo esaminando a chi appartiene, perché io non faccio dei progetti, non ho dei desiderata su proprietà altrui. Io a casa sua, Posocco, non decido di mettere una pompeiana in giardino, perché non ho la disponibilità di quest'area.

Su queste aree che noi stiamo analizzando oggi, non abbiamo la proprietà, quindi non possiamo decidere noi cosa vogliamo fare. Piacerebbe anche a me, può essere un'idea la sua, io ne ho di migliori senz'altro, ma non gliele dico, perché non sono idee attuabili.

Sul Pat, il Pat è una bellissima cornice però mi pare che si stia creando anche un falso mito. È un piano che però ha una caratteristica di tipo generale. Ci vogliono i piani successivi per andare a regolamentare esattamente cosa fare delle diverse aree. Quindi è vero, dobbiamo iniziare questo percorso che porterà alla stesura del Pat, ma non è salvifico il Pat e non è risolutorio delle problematiche. Per cui, questo atto di indirizzo dà un indirizzo come lo dava quello relativo al traforo, e dà un mandato al Sindaco. Ed è questo quello che noi stiamo facendo. Non stiamo decidendo di mettere su un'area, un centro commerciale piuttosto che un capannone o altre cose di questo tipo. Stiamo semplicemente dando un mandato al Sindaco. Questa è la realtà.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Innanzitutto vorrei fare riferimento all'intervento di Santantonio, che ha detto una cosa che condivido e una meno. Non condivido la teoria sul ritardo, cioè la condivido in parte. È vero che siamo in ritardo, perché è già passato un anno e alcuni mesi, quasi un anno e mezzo, e del Pat ancora non ci siamo occupati come dovevamo fare. Però a fronte di un anno e mezzo di ritardo nostro, ci sono otto anni di ritardo precedenti. Cinque secchi, va bene. Cinque e uno e mezzo. Questo non ci esime da prendere in considerazione, e io spero e sono sicuro che nei prossimi mesi affronteremo questo tema. Concordo con lei che l'atto di indirizzo forse sarebbe stato meglio farlo prima. Forse aveva più senso che farlo adesso.

Bisogna fare delle considerazioni su questo documento, che partono sempre dal solito presupposto, consumo di territorio. Vittorio Veneto sulla sinistra Piave è il Comune che ha consumato più territorio in assoluto. In provincia di Treviso è al terzo o quarto posto come Comune che ha consumato territorio. Inoltre penso che pochi o nessuna città, Comune come Vittorio Veneto abbia tanti immobili dismessi nel suo territorio.

Velocemente, è sempre utile ricordarli partendo, e qualcuno lo dimenticherò, partiamo da nord, Policarpo Cerruti, poi c'è Italcementi sulle rive del Mulini, c'è l'altro grandissimo Italcementi di Sant'Andrea, come non bastassero quelli vecchi ne abbiamo creato quelli nuovi, abbiamo il Victoria a Costa, abbiamo la famosa Mafil, la Carnielli in centro e qualcuno lo dimenticherò. La Colussi. Questi sono gli edifici industriali. Poi ci sono anche altri, tipo ultimamente in via Rizzera la Consolata che è rimasta vuota anche quella.

A queste situazioni, adesso si aggiungono le caserme che sono cinque siti, due importanti come la Gotti e la Tandura. Gli altri sono edifici che è più o meno sono adattabili a residenziale o uffici, eccetera. Noi siamo stati investiti del compito di analizzare e di portare un parere su questa attuazione di protocollo d'intesa.

Sappiamo che i siti sono sei, sette con la Maronese, e abbiamo dibattuto a lungo su questa faccenda. Fondamentalmente abbiamo condiviso con la linea proposta dall'Amministrazione su tutti i siti, i cinque siti, il sesto, il campo di San Giacomo invece è il sito dove si sono create visioni diverse di prospettive. Addirittura bisogna ricordarlo, perché bisogna ricordarlo, che avevamo maturato la decisione che il campo di San Giacomo doveva rimanere, anzi, abbiamo maturato la decisione che il campo di San Giacomo deve rimanere ad uso agricolo, a nostro avviso.

Poi sono successi tra incidenti e avvenimenti improvvisi, dobbiamo ricordarlo perché adesso non possiamo parlare di tutta questa faccenda, senza parlare della cosa veramente fondamentale che ha ingarbugliato tutta la faccenda, cioè questa prospettiva, questa manifestazione di interesse che ha bloccato nella seduta del 10 ottobre, quando stavamo per votare questo indirizzo che ha bloccato, perché si era prospettata e si è prospettata la possibilità di un importantissimo intervento/investimento di un'azienda che avrebbe portato posti di lavoro. E si parla di centinaia di posti di lavoro. Di fronte ad un'ipotesi del genere, chiunque fa una riflessione. Chiunque non boccia a priori una possibilità del genere. Però bisogna anche dire che da quel 10 ottobre sono passati due mesi che noi speravamo, avevamo chiesto che questa manifestazione di interesse si concretizzasse. Noi avevamo chiesto e speravamo di avere elementi per decidere con serenità su cosa fare. E purtroppo questi elementi non sono arrivati. E adesso ci troviamo a decidere su qualcosa sulla quale, come dicevo prima, non abbiamo sufficienti elementi, né garanzie.

Il collega Carnelos giustamente dice che il Consiglio comunale e la politica ha la funzione di dare indirizzi politici e io condivido. Però su questo punto, il sesto di San Giacomo, la delibera così come è impostata non dà nessun indirizzo politico. Dice lì si può fare tutto. Si possono fare trecento posti di lavoro, ma si può fare un centro commerciale. Tutto e tutto.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Alcune precisazioni. Ha ragione il consigliere Da Re, quando ha notato che non c'è la caserma dei carabinieri, ma semplicemente per il fatto che quella è già inclusa nel protocollo d'intesa. Infatti leggendolo, è debitamente elencata.

Siccome quella ha già una sua caratterizzazione pianificatoria che non si intende modificare, quindi non è oggetto di questo atto di indirizzo, perché non deve essere diversamente valorizzata. Non vuol dire che non può essere scambiata, non deve essere valorizzata. Resta così com'era. Quindi è ovviamente oggetto del protocollo d'intesa firmato con demanio e Ministero.

Poi, confesso che questa sera non so se è per l'ora tarda, ma continua a sorprendermi qualche intervento del consigliere Santantonio, perché parla di continuo ricorso agli atti di indirizzo. Vado a memoria, credo sia il secondo in un anno e mezzo di Amministrazione. Se due atti di indirizzo in argomenti, mi permetta di dire per usare un eufemismo, non irrilevanti come il traforo e la destinazione di sei siti militari, li considera un continuo ricorso agli atti di indirizzo in cui fra l'altro viene coinvolto il Consiglio comunale, mentre lei dice quasi per delegittimare - ha usato questo verbo se non ricordo male - il Consiglio comunale, a me pare francamente il contrario. Poi credo lei faccia, lei che usa l'inglese, un *misunderstanding*, un po' di confusione. Lei parla di 120 mila metri cubi edificabili. Sono 122.527 edificati, cioè che ci sono già. Non è che si facciano, ci sono già. Non sono progettati, sono tutti lì. Se lei comincia a fare il giro delle caserme, si mette a fare il calcolo, quei metri cubi ci sono tutti. Oltre a 73 e rotti mila metri quadrati di pavimentazione, superficie fondiaria ha quasi 18 mila metri di superficie coperta. Quindi non è che siano previsti da questo atto di indirizzo, anche perché io credo correttamente essendo un atto di indirizzo, non c'è nessuna indicazione cubica o di metri quadri. È un atto di indirizzo esattamente come quello di prima. Ma non per delegittimare, ma per coinvolgere il Consiglio comunale.

In questo senso, credo che anche se poi l'ha letta direi quasi mi permetta doverosamente da minoranza il consigliere Posocco, però correttamente aveva visto. Lei parlava per esempio di destinazione ricettiva in palazzo Piccin e palazzo Doro Altan. Quello che infatti è prevista fra quelle...

**(intervento fuori microfono)****TONON ROBERTO - Sindaco:**

Sì, ma non c'è scritto che non si può fare quella. Se noi avessimo messo una destinazione sulla quale lei non era d'accordo, ma perché poniamo tutte queste limitazioni?

Il progetto non è solo dell'Amministrazione, deve esserci anche il progetto di qualcun altro che arriva e attua quel progetto. Se noi mettiamo troppi paletti, troppe delimitazioni e non si trova, no non troviamo noi, chi di dovere non trova gli operatori, se fosse stato così e poi qualcuno sarebbe venuto in

Consiglio comunale: ma se voi aveste fatto così, probabilmente dall'altra parte anch'io avrei fatto così. Però invece, come ho detto prima, non è non con l'abitudine, con la programmazione che c'era una volta nell'urbanistica che oggi si sollecita, si propongono progetti, si possono dare prospettive in una situazione di crisi perdurante come quella che c'è oggi. Ovviamente bisogna essere chiaramente a conoscenza di quella che è la capacità, la possibilità e la compatibilità dell'area e quello è un vincolo, un paletto che risulta ovviamente irrinunciabile.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Di solito io non intervengo mai, ma mi permetto di dire che l'urbanistica degli anni sessanta e settanta, quella fatta con il pennarello e quella che prevedeva piani regolatori enormi e validi per decine e decine di anni, ha fallito e noi qui a Vittorio abbiamo l'esempio del piano Cagna che prevedeva i famosi sessantamila abitanti che è stata una meteora.

Per il secondo giro si è prenotato il consigliere Da Re. Prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

L'atto di indirizzo è comunque una delega in bianco fatta su tutti questi siti, non c'è come abbiamo detto e come sottolineato un Pat che possa dare delle linee guida, anche perché qua andiamo ad occupare territorio, che già peraltro è occupato, ma fare un cambio urbanistico che coinvolgerà la città per i prossimi quaranta cinquant'anni. Si è parlato di duecento o trecento posti di lavoro a San Giacomo. Due o trecento? Perché cento in più o in meno non sono pochi. Quindi questo imprenditore non si sa chi è, non si sa il capo del cartello di Medellin che non si può dire? Se è un imprenditore lo dice, ha delle proposte, le porta in questo Consiglio comunale e credo che tutti voteranno e voterebbero un qualcosa che porta duecento o trecento posti di lavoro.

Io invece non vedo su tutta questa cosa una valutazione dei siti economica. Cosa valgono, dieci, cento, mille, duecentomila? Per quanto riguarda lo scambio che dovremo fare con la caserma e quant'altro, una valutazione dopo un anno e abbondante, non è ancora arrivata in questo Consiglio comunale, mi pare che non si sia dato atto ad una valutazione sito per sito e con delle valorizzazioni che poi abbiamo visto non abbiamo dato nessun paletto, perché la mettiamo sul mercato. Ma se mettiamo sul mercato la valorizzazione che poi arriva all'interno delle casse comunali, è diversa. Quantomeno se quantificata, si può capire. Anche perché mi pare che si dà il 15 per cento della valorizzazione.

Quindi i prossimi scambi pubblico/privato sono fissati al 15 per cento. Perché se abbiamo fatto così con lo Stato, lo facciamo anche con il privato. Sono valutazioni che butto là, poi nessuno entra nel merito, però penso che queste siano valutazioni e approfondimenti che in un anno si potevano e si dovevano portare.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Prima avevo fatto la domanda specifica, secondo me, dove potrebbe esserci il tranello, l'articolo 6 della legge comma 4, il fatto che costituisce variante di destinazione d'uso, questo atto chiedo nuovamente viene definito, costituisce variante di destinazione d'uso o no? Chiedo che venga risposto sì o no, non chiedo di entrare nel merito.

Dopo di che giustamente Dus diceva che non possiamo decidere cosa fare, però possiamo decidere cosa non fare. Io propongo un emendamento che andrà senz'altro condiviso dalla maggioranza, visto quello che era stato portato in Commissione come atto di indirizzo, ovvero che alla pagina 7 quando si parla dell'aerocampo di San Giacomo di Veglia all'ultima riga tra parentesi venga eliminata la parola «commerciali». «Con zone di varie natura produttive e agricole». No «commerciali». Una cosa molto semplice che era già stata decisa dalla Commissione.

Condivido con Da Re il discorso del solito ricatto dei posti di lavoro. Vorrei dire che è stato fatto anche con il traforo, io devo ancora vedere quei cento posti di lavoro. Adesso non vorrei che si raggiungessero altri duecento fanti posti di lavoro e ricattare la gente in questo momento sul lavoro è una cosa abbastanza meschina. Io spero che prima o poi questa manifestazione che ad oggi non è ancora pervenuta, cada dal cielo con magari trecento posti di lavoro. Però ad ora duecento o trecento, non so, questo usciva dalle dichiarazioni della Giunta.

Quindi chiedo di fare questo emendamento, di eliminare la parola «commerciali» dalla pagina 7 ultima riga aerocampo di San Giacomo di Veglia. Quindi non speculativa per altri centri commerciali e via dicendo, che è quello che voleva la II Commissione con l'altro atto che eravamo pronti a votare ad ottobre. Per coerenza, mi sembra doveroso, visto che è stato detto che non era un atto votato alla speculazione.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Una domanda, prendiamo un sito a caso, la Gotti, in cui ci sono 122.527 metri cubi in totale. Se non ricordo male, l'atto di indirizzo dice «potrebbe diventare una zona residenziale di servizi mantenendo intatta la cubatura, però riducendo la superficie pavimentata».

Volevo capire se avete fatto un'ipotesi sulla valutazione, quanto potrebbe incassare il Comune da questa valorizzazione. Tipo, la valorizzazione avete fatto un'ipotesi dire è ics, e su questo ics il Comune incassa il 15 per cento? Questo perché, e questo avreste dovuto già farlo, se vale la pena o meno ingessare la città se sono pochi euro. Con le carte chiare potremmo anche decidere cosa fare, altrimenti la proposta potrebbe essere la semplice zona F a servizi. Vale la pena ingessare la città poi con il futuro Pat, per incassare qualche migliaio di euro, oppure questa valorizzazione effettivamente fatta in questo modo mi porta nelle casse del Comune una cifra



che poi posso reinvestire per la cittadinanza? Questo poi vale anche per tutti gli altri siti, però ho preso la Gotti a caso.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Quello che si chiede al Sindaco, è di essere un po' più precisi magari nella definizione di queste aree, perché è ovvio dove ci sono dei palazzi che non si può fare altro, palazzo Doro Altan rimarrà palazzo Doro Altan recuperato in qualche modo. Ma dove ci sono delle possibilità tipo aerocampo di San Giacomo, paradossalmente potrebbe essere più conveniente lasciarlo zona agricola rispetto che edificabile. Oppure definire dei tornaconto per la città che possono, come dicevo precedentemente, andare verso altri tipi di sfruttamento della zona. Bisognerebbe cercare di essere un po' più precisi nella definizione di queste aree. Ma molto tranquillamente. Questo chiede il Consiglio comunale.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sulla proposta interessante di Saracino, credo ci sia un vizio, nel senso che si intende commerciale una cosa naturalmente negativa o comunque associata ai centri commerciali che negli ultimi anni molti di loro hanno naturalmente avuto delle questioni economiche negative. Però io dico anche, ci sono realtà commerciali che portano molti posti di lavoro, ad esempio l'Ikea di Padova è un'attività commerciale, un'attività che porta più di trecento posti di lavoro e che potrebbe ad esempio essere interessata ad un'area di questo tipo. Dico potrebbe, perché non lo so. Non mi chiuderei la strada a qualsiasi possibilità, solo perché mi spaventa il termine «commerciale».

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Una domanda tecnica, perché per esempio non ho capito e so che c'è chi sostiene ipotesi diverse, se l'eventuale chiamiamolo premio che verrebbe al Comune del famoso 15 per cento, sia calcolato sull'intero importo oggetto della transazione, vediamo l'aerocampo se il 15 per cento è su tutto il valore dell'aerocampo oppure se è solo sul valore della valorizzazione. Perché i numeri cambierebbero notevolmente. Se la caserma Gotti, io incasso il 15 per cento su tutta l'operazione, il valore può essere anche consistente. Se invece siccome è una legge nuova, e mi sembra di aver capito che probabilmente siamo anche tra i primi ad applicarla, capire che per caso non venga fuori la sorpresa che il 15 per cento è sul valore della valorizzazione. Cambiano di molto le prospettive di incasso.

Volevo ricordare anch'io i famosi cento posti di lavoro del traforo, ma non solo quelli, anche gli ottanta posti di lavoro del Victoria. Oppure anche l'Emisfero che doveva assorbire i famosi disoccupati della Colussi. Diciamo che noi vittoriesi siamo stati scottati più di una volta con questa scusa usata non elegantemente, dobbiamo dire, perché si va a fare leva su situazioni e su bisogni che dopo vengono strumentalizzati.

Sicuramente io vi posso dire che i cittadini di San Giacomo vedono con grande preoccupazione lo svolgersi di questa vicenda. Sicuramente sono preoccupati dell'eventuale nuovo cemento, come sono preoccupati per altri usi alternativi legati ad emergenze politiche e sociali del momento, ne hanno parlato i giornali, non c'è niente da nascondere. Io credo che se dovessimo interrogarli, la loro risposta sarebbe sicuramente contraria ad un utilizzo del genere.

Poi c'è da tenere in considerazione anche un altro fatto. Intanto il discorso, se la domanda che ha fatto Saracino è pertinente, io credo da quel poco che capisco io, che la variante non deve tornare in Consiglio comunale se non per essere ratificata. E poi ci sono tutti quei meccanismi eventuali, il commissario *ad acta*, eccetera. Quindi non credo che noi avremmo modo di. C'è qualcuno che dice va bene, eventualmente se dovesse arrivare con una destinazione che a noi non piace, la ratifica la facciamo solo su una parte ed escludiamo un'altra. Non lo so. Non lo sa nessuno.

C'è da tenere presente un'altra cosa, un fattore importante perché torniamo sul discorso dei due o trecento posti di lavoro, perché una volta che noi abbiamo deciso che quell'area diventa area produttiva, non è che automaticamente arrivi questa azienda di cui si parla, perché il bene dovrà essere messo all'asta e una volta messo all'asta, se uno offre un euro in più di quello che ha offerto di quello che porterebbe i trecento posti di lavoro, e offre un euro in più per farci un centro commerciale, quell'area va al signore che offre un euro in più. È sui giornali di oggi e di ieri il problema, il del Corriere «I tentacoli della mafia sul Veneto. Quattro imprese edili sotto sigilli». Ci sono state dichiarazioni, prese di posizione del nostro partito molto dure e molto allarmanti, che hanno ricordato qual è il ruolo della nostra regione nell'impiego di capitali mafiosi per il riciclaggio di denaro.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Mi pare che un po' di nebbia si sia diradata anche nell'ultimo intervento di Santantonio, nel senso che se qualche dubbio può venire all'opposizione, è circoscritto all'aerocampo, perché come ha detto il Sindaco, le altre sono zone già edificate. Non è che si cementifichi, il cemento c'è già. Il rischio è che rimanga altro cemento messo là così in eterno, perché è indubbio che una destinazione a caserma credo, a proposito anche di valorizzazione, mi piacerebbe davvero vedere quanto vale una caserma se vogliamo fare il processo alle intenzioni.

È chiaro che a quel punto la caserma vale zero e quindi qualsiasi valorizzazione che gli diamo, è comunque una valorizzazione. La butto là naturalmente, non so neanche io se valga sull'incremento. Ma credo, e torno a dire se si verificasse una cosa di questo genere, ci sarebbero gli avvocati del Comune contro gli avvocati dello Stato probabilmente. Ma non era questo il punto di cui volevo parlare.

Si è parlato, si è detto dei tanti contenitori vuoti e si è pensato che il Pat sia salvifico sotto questo punto di vista. Guardate che per gli immobili dei privati se vi fosse, ma credo che il collega Da Re me ne dia atto, non ci sono stati privati che abbiano richiesto di recuperare quelle grandi cubature di cui diceva De Bastiani. Io credo che qualsiasi Amministrazione ci fosse stata, rossa, bianca, celeste o rosa pallido se fosse stato un progetto sull'Italcementi o un progetto sul Cimi, ponti d'oro. Qualsiasi Amministrazione. Chiaro, se fosse un progetto credibile e fattibile. Ma l'avete mai visto? Dipende dal Pat? Credo dipenda da qualcos'altro evidentemente.

Qui sappiamo benissimo che non è detto che con una valorizzazione, con uno schioccare di dita immediatamente trovi il compratore. Perché parliamoci chiaro, la situazione non è di quelle rose o di quelle degli anni sessanta in cui c'è la corsa, e per fortuna sotto certi aspetti. Il problema è che quei contenitori ci sono, e se si vuole essere davvero anche onesti intellettualmente, effettivamente quale può essere la vocazione urbanistica di zone come quelle?

Vero, il collega Posocco dice sì, la Tambura alla protezione civile. Ma non è nostra. Mi si dica come far diventare protezione civile ciò che non è di nostra proprietà. Si dice, esproprio. Benissimo, espropriamo, diamo i soldi a iosa, espropriamo lo Stato. È un po' un paradosso. Ma ciò non è possibile.

Si è detto, meraviglioso, gli 80 mila metri quadrati trasformiamoli in sport. Chi non sarebbe d'accordo? Il problema: è nostro? Quanto lo paghiamo? Perché fra l'altro parliamo di valorizzazione, ma in ogni caso acquisirlo, perché c'è da mettere a dire la verità i puntini sulle i, perché anch'io potrei dire benissimo, faccio il teatro la Fenice...

Sono passati quattro minuti e mezzo, ha fatto parlare otto minuti, a me quando sono cinque mi blocca. Caro Presidente, una volta o l'altra glielo dirò. Sembra quasi non le dico cosa, caro Presidente.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Io la lascio finire, manca un minuto. L'ho avvisata che mancava un minuto.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Di solito almeno batteva quando il tempo era scaduto, addirittura anche il preavviso di sfratto...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Io e lei dovremo metterci d'accordo sulle modalità di preavviso. Prego.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sono privilegiato, ho il preavviso di scadenza tempo. Benissimo. Resta l'aerocampo. È vero, effettivamente è un atto di indirizzo a cui affidiamo all'Amministrazione, a seconda di quelli che

saranno gli sviluppi, la possibile destinazione. Non è che si scopra l'acqua calda, però è su un sito su sei. E noi ci fidiamo della nostra Amministrazione, a dire la verità.

Ultima cosa, e ho davvero finito, c'è solo lì un atto di fiducia e sul discorso turistico per esempio non è escluso che i due più prestigiosi fabbricati, anzi, si capisce fra le righe che probabilmente quella è la vocazione, sperando che esista qualche imprenditore che voglia fare un albergo a Vittorio Veneto, che a dire la verità di cui c'è bisogno. Grazie.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

Volevo fare una valutazione. Io stasera ho sentito parecchie cose, che però attengono a progettualità future che a volte ci distolgono dal presente. Dobbiamo secondo me essere un po' pragmatici. Avere i piedi per terra, leggere quello che c'è scritto nel provvedimento. Non dobbiamo andare dietro a tutti questi immobili come fosse un libro dei sogni. Andiamo per gradi.

Anche a me piacerebbe che palazzo Doro Altan diventasse una biblioteca. Però prima bisogna comperarlo, ma questo è stato detto e quindi non mi ripeto. È chiaro che piacerebbe avere degli immobili dedicati per l'edilizia popolare residenziale, perché purtroppo, ho già detto questo concetto che non è mio, abbiamo le industrie anni fa che sono cresciute, zona industriale però la popolazione di Vittorio è scesa. Quindi chiediamoci il perché.

Dopo, è chiaro, ho sentito perché noi dobbiamo fare fronte a coprire i buchi del Governo centrale di Roma? Questa non è una novità, io ricordo gli interventi appassionati che faceva sia il sindaco Da Re come soprattutto l'assessore Caldart quando diceva, un po' imprecando ma eravamo anche tutti d'accordo, contro i continui tagli dei trasferimenti ai Comuni perché siamo in periodo di crisi. E quindi è chiaro che adesso il Governo con questi beni cerca di realizzare qualche cosa.

Ora andiamo per gradi. Questa è l'indicazione che viene data al Sindaco, poi successivamente è chiaro, sarebbe bello, bellissimo che il Comune avesse una decina di milioni per comperare alcuni immobili e lì costruire dei progetti. Però le prospettive non mi pare che vadano in questo senso. Se poi ricordiamo, cerchiamo di non avere la memoria corta, che più di tre ore fa con l'Assessore al bilancio ci siamo rimangiati progettualità perché ci siamo trovati con 1,2 milioni di euro in meno. È già quelle con il 70 per cento già incassato lo scorso anno o quest'anno, ora non ricordo, da parte dell'Enel era un'entrata mi pare straordinaria, perché riguardava annualità pregresse. Quindi volevo fare un richiamo ad una considerazione di essere pragmatici, di essere con i piedi per terra.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Intanto una cosa, siccome i progetti come diceva il consigliere Dus, con le cose che non si hanno sono molto semplici, io ho

letto e riletto, ho sentito questa sera il progetto dei campi sportivi dell'ex sindaco Da Re sull'aviocampo, vorrei ricordare intanto che in quindici anni di Amministrazione leghista quanti campi sportivi hanno prodotto in città. La risposta io la so, è meno uno. Cioè il campo dietro l'Ipsia che è scomparso. Dopo quindici anni di Amministrazione leghista ecco che subito che sono all'opposizione, ci propongono i nuovi campi sportivi all'aviocampo su un'area che non è del comune di Vittorio Veneto. Bensì del Ministero.

Una cosa che non è stata detta, se qualcuno di questi progetti andasse a buon fine, la città si abbellisce e spesso quando si costruisce, soprattutto su aree non edificabili, la città perde qualcosa. In questo caso, andiamo a recuperare degli spazi. Io penso alla Gotti, se andiamo ad abbattere il muro della Gotti, quella diventa un'area che arriva a disposizione della città, in cui tra parentesi come abbiamo sentito diminuisce anche la superficie calpestabile. Stessa cosa vale per la zona della Tandura. Sono dei muri che vengono abbattuti e degli spazi nuovi che vengono ritornati alla città di Vittorio Veneto.

È vero però ciò che ha detto il consigliere De Bastiani riguardo al dibattito sulla maggioranza relativo all'aviocampo. Nel Partito democratico la volontà prevalente sull'aviocampo è quella di tenere l'aviocampo come zona agricola. Di fronte alla possibilità di un insediamento produttivo che possa incidere fortemente sulla realtà economica vittoriese, il Partito democratico si sente di dare mandato al Sindaco di rappresentarlo e di cercare questa soluzione. Ma l'impegno però politico, l'indirizzo politico è chiaro. Quindi ci deve essere solamente in questa eventualità di un insediamento importante che vuol dire numeri che si diceva prima, sopra i duecento nuovi occupati, allora effettivamente si può anche procedere con un nuovo insediamento. Altrimenti nuovi insediamenti non ve ne sono. Inutile che parliate di colate di cemento, finora colate di cemento a Vittorio Veneto, da quando c'è questa Amministrazione, non ce ne sono state.

Infine la proposta è interessante anche quella del consigliere Saracino, cioè di togliere l'aggettivo «commerciale», l'emendamento. Però mi viene da pensare che vi sono effettivamente delle attività che possono essere definite con l'aggettivo commerciale, che però non sono centri commerciali. Noi sicuramente, anche perché abbiamo l'esempio del Bennet che non è stato citato perché fuori dal territorio comunale di Vittorio Veneto, ma è un'altra realtà che sicuramente grida vendetta per quanto è stata osteggiata, ma nonostante tutto è stata concessa e adesso si va purtroppo verso un triste futuro prossimo.

Quindi esistono delle attività commerciali, soprattutto penso di tipo logistico, dove effettivamente possono portare posti di lavoro, possono portare quindi ricchezza alla comunità pur essendo definite commerciali, anche se non al dettaglio.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sottoscrivo quanto detto da Costa, siamo pragmatici. Il Sindaco non ci ha chiesto mano libera, un mandato di mano libera, il Sindaco ci ha chiesto un atto di indirizzo. Se questo Consiglio comunale non è in grado di fare un atto di indirizzo preciso sull'avviocampo, stralciamolo subito. Stralciamo l'avviocampo e votiamo per gli altri cinque punti.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Secondo me, ogni Consigliere può fare tutti gli emendamenti che vuole, però questo essendo un atto di indirizzo, secondo me va votato assieme. È nato così, la delibera è nata così, quindi va votata assieme adesso.

Intanto è finito il giro degli interventi, quindi adesso ci sono i chiarimenti, e me li hanno chiesti il Segretario e anche l'architetto Antoniazzi. Prego.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Con la lucidità residua che si può avere a quest'ora, mi è stato chiesto di fare delle precisazioni di tipo procedurale soprattutto in merito alle cosiddette varianti e in quale atto si trovano.

Ricordo che lo sblocca Italia ci ha regalato due disposizioni normative, che ci interessano proprio in questo contesto di questo atto di indirizzo. Ricordo che il decreto legge 12 settembre 2014 n. 133 all'articolo 26 dice «misure urgenti per la valorizzazione di immobili pubblici inutilizzati». Vi risparmio la lettura, perché è piuttosto lungo, vado ai punti che ritengo salienti per quanto ci interessa. L'eccezionale situazione economica, «l'accordo di programma di cui al testo unico legge comunale e provinciale che poi andiamo a vedere, articolo 34 n. 267, avente ad oggetto il recupero di immobili non utilizzati del patrimonio comunale pubblico, costituisce variante urbanistica». L'accordo di programma. Poi, norme procedurali presentano proposte di recupero dell'agenzia del demanio, eccetera.

Lascio perdere il n. 1 bis, il n. 2 e il n. 3 che non ci interessano in questo contesto, andiamo al comma 4 che dice «l'accordo di programma avente ad oggetto proposta di cui ai commi precedenti, sottoscritto dall'Amministrazione comunale interessata d'intesa con l'agenzia del demanio e con il Ministero della difesa limitatamente a immobili in uso medesimo e non più utili alle sue finalità di cui al comma 2, costituisce variante di destinazione d'uso ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267». Ripete il richiamo di prima. Il n. 267, ricordo, è il Tuel. «Da concludere entro novanta giorni». Altro termine procedurale, dal ricevimento della citata proposta. Poi, entro trenta giorni dalla sua conclusione, l'accordo è ratificato con delibera del Consiglio comunale. Richiamo naturalmente in quel contesto, il Consiglio può respingere o accettare la proposta.

Cosa dice l'articolo 34 del Tuel? Parla di azioni integrate, quando un intervento richiede l'azione integrata e coordinata di Comuni, Regioni, Amministrazioni statali o altri soggetti, taglie quello che non serve nell'economia del nostro discorso, il Sindaco promuove la conclusione di un accordo di programma. Questo al primo comma. Al terzo comma, per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate. Queste sono disposizioni generali, è chiaro che vanno adattati alla nostra fattispecie.

Poi, il quarto comma dice l'accordo consistente nel consenso unanime approvato con atto formale pubblicato, eccetera. Ove l'accordo comporti, andiamo al quinto comma che non fa altro che ripetere quanto già detto per ben due volte nell'articolo 26, il quinto comma dice «ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza». E qua coincide con quanto stabilisce il 26.

Poi se può essere utile, sull'articolo 26 io mi soffermerei prima sul comma 5 anche per utilità al consigliere Santantonio. «Le Regioni adottano entro centottanta giorni dalla data dell'entrata in vigore, le occorrenti semplificazioni documentali procedimentali, evidentemente non è tutto così ordinario, relative anche alla pubblicazione degli atti per l'approvazione delle varianti urbanistiche, per le abituali variazioni agli strumenti di pianificazione sovraordinati discendenti dagli accordi di programma di cui al comma 4». Evidentemente si sottintende che le faccende sono piuttosto complicate e che la Regione dovrebbe semplificare. Cosa che non ha fatto, e questo è un elemento di complicazione.

Andiamo al sesto comma, approvata la variante urbanistica, l'agenzia del demanio procederà alle alienazioni. Comma 7, qualora non sia data attuazione all'accordo di programma di cui ai commi 1 e 4, cioè siamo nella fase successiva, nel termine di novanta giorni dalla sua conclusione il Ministro competente previa diffida, quindi andiamo, ci vuole prima una diffida, poi volete proprio, non volete proprio, e poi vediamo, lasciamoli intanto ragionare, attiva un commissario *ad acta*. Ma è tutta una procedura che viene messa in moto e con tempi adeguati.

L'ottavo comma dice a seguito delle valorizzazioni o alienazioni degli immobili, è attribuita agli enti territoriali che hanno contribuito nel limite del procedimento, una quota parte dei proventi, quelli che hanno contribuito alle valorizzazioni. Secondo le modalità determinate con il decreto del Ministero dell'economia delle finanze, che è quello che citava prima, uscito ad agosto di quest'anno, pubblicato a settembre che citava prima l'assessore De Nardi. Questo però, sempre per la semplificazione, va coordinato sempre nello sblocca Italia, questo è il decreto del Ministero delle finanze 7 agosto, Gazzetta ufficiale il 16 settembre 2015, va coordinato con l'altra disposizione sempre prevista nello sblocca Italia, che modifica con l'articolo 23 in questo caso l'articolo 16 comma 4 della lettera d) ter Tuel. Però in questo caso non più Tuel enti

locali, ma Tuel edilizia. Cosa dice? Vi leggo solo il d) ter. «Alla valutazione del maggior valore generato dagli interventi su aree o immobili in variante urbanistica in deroga o in cambio di destinazione d'uso, tale maggior valore calcolato dall'Amministrazione comunale suddiviso in misura non inferiore al 50 per cento tra il Comune e la parte privata ed è erogato da quest'ultima al Comune stesso sotto forma di contributo straordinario che attesta l'interesse pubblico in versamento finanziario, in cessione di aree, in edilizia residenziale e sociale e opere pubbliche alternativi o misti». Dipende. Era il riferimento, se non ricordo male, che faceva il consigliere Da Re, quando in una sua nota precedente richiamava anche l'opportunità di considerare la perequazione urbanistica. Dico bene? Il coniugare tutto questo, non è così.

Poi, sempre per aggiungere semplificazione, è già stato citato qui il fatto che il comune di Vittorio non ha il Pat. Questo per esempio ci differenzia da altre realtà, tra le rarissime che hanno cominciato un percorso in questo senso, ma che però diversamente da noi hanno i Pat. E il coordinamento tra la normativa recente statale sopravvenuta rispetto alla normativa regionale, che poneva precise prescrizioni di cosa si può fare e cosa non si può fare, se non si ha il Pat, non è così semplice. La mia interpretazione l'ho data, però dicevo è tutto fuorché semplice. Come dicevo, gli avvocati sono lì apposta per vedere cosa deciderà un giudice domani.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Volevo chiedere al Segretario se quello che mi ha spiegato adesso in questo momento, è il lavoro svolto del consulente.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Ripeto quello che ho detto all'inizio, mi è stato chiesto da più parti, mi riferivo qui intorno, di dire la normativa. Tutto qua.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Siccome diceva che era una cosa complicata che ha spiegato adesso, volevo capire se era il lavoro del consulente o il lavoro dei vostri uffici.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Ho appena detto siccome qui sembrava...

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Lo so che è una normativa, ce l'ho anche qua. Volevo solamente capire se era un lavoro fatto dal consulente o meno.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Provo a ripetere quanto ho detto all'inizio, forse non molto chiaro. Ho premesso che ho fatto questo intervento su precisa richiesta, perché secondo gli interlocutori cui facevo cenno prima, generava confusione in questa assemblea il fatto che non fosse chiaro dove, in quale strumento veniva collocata la



variante e la possibilità di intervento del Consiglio rispetto a queste varianti. Quindi ho ricapitolato la normativa in funzione del chiarimento di questo punto.

L'avevo detto all'inizio. Lo ripeto. La finalità del mio intervento è soltanto su sollecitazione per dare un contributo al Consiglio su un possibile equivoco, dove fosse collocata la variante. Quindi il Consiglio dove ne era interessato dopo questo atto di indirizzo. Tutto qua.

Poi, se l'architetto Antonio vuole aggiungere ulteriori precisazioni tecniche.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizio Gestione del Territorio:**

Velocemente, siccome è emerso da diversi interventi fatti, sia il dispositivo di legge, l'articolo 26 dello sblocca Italia, sia il protocollo che è stato sottoscritto dal Comune, che è stato sottoscritto nella fase in cui il decreto legge è stato convertito in legge, si dice chiaramente che la percentuale che spetta al Comune quale frutto della valorizzazione, può variare dal 5 al 15 per cento, ma del valore complessivo del bene. Non dell'incremento di valore derivante dalla valorizzazione, del prezzo di vendita del bene. Questo lo dice l'articolo...

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Quindi bisogna fare delle verifiche su cosa conviene.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizio Gestione del Territorio:**

Lo dice l'articolo 5 comma 2 del protocollo, dice una quota non inferiore al 5 e non superiore al 15 per cento del ricavato attribuibile alla rivendita sul mercato dei beni valorizzati in funzione dei tempi di conclusione del relativo accordo. E c'è una tabella.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Che è l'articolo 3 del decreto che vi dicevo prima, uscito in agosto.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizio Gestione del Territorio:**

Poi, lo stesso articolo invece al comma successivo prevede l'applicazione del novellato articolo 16 del d.p.r. n. 380, nel caso in cui anziché vendere, il demanio decida di dare in concessione. In quel caso al Comune spetta il 10 per cento del canone concessorio e può chiedere, in fase di rilascio del permesso di costruire, il contributo straordinario previsto dall'articolo 16 del n. 380 e quindi il famoso 50 per cento di cui parlava il Segretario prima.

**(intervento fuori microfono)**

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizio Gestione del Territorio:**

Questo è un altro articolo, è lo stesso protocollo che disciplina in due modi diversi quello che deriva al Comune nel

caso in cui il demanio venda, rispetto a quello che viene al Comune nel caso in cui il demanio decida di dare in concessione.

**SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:**

Se posso aggiungere, sempre il decreto Ministero dell'economia e finanze in attuazione del comma del 26 che citavo prima, cioè l'ottavo comma dell'articolo 26 dice, questo tenuto conto di quanto suggeriva e poneva all'attenzione anche il consigliere Da Re, e poi anche altri, «la quota premiale può essere corrisposta», quota premiale viene chiamata il famoso minimo 5 e massimo 15, il beneficio viene chiamato quota premiale, «può essere corrisposta mediante cessione di beni immobili per un valore equivalente ovvero attingendo le risorse derivanti da alienazione». Quindi per esempio una quota parte della Gotti, per fare un esempio. Quindi ci sono tante variabili che possono essere oggetto della trattativa.

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

La utilizzo come dichiarazione di voto, poi credo ci sia l'emendamento da votare. Da due conti, se magari non è troppo tardi, da quello che ho capito riguardo l'aerocampo se il Comune si compra quell'area e ci pianta il vigneto, quella valorizzazione solo del piantare vigneto prende molti più soldi di valorizzazione rispetto ad un'area produttiva o commerciale dal 5 al 15 per cento. Con il vigneto sopra passa da 15 euro al metro a 35.

**(intervento fuori microfono)**

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Noi, Consigliere, ci compriamo il terreno dal demanio..

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prego i Consiglieri di non parlare fuori microfono.

Consigliere Saracino, prego.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

L'emendamento lo votiamo alla fine?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sto chiedendo la dichiarazione di voto.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Io ho chiesto, l'emendamento lo votiamo alla fine?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Certo, prima della votazione.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Sicuramente non voterò questo indirizzo, perché più che un indirizzo è un atto di fede nella roulette russa delle aste, perché obiettivamente se va all'asta, non c'è certezza di chi compra il bene, non si può sapere che fine farà e con che destinazione. Grazie.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Voto favorevole da parte del Partito democratico.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Voto contrario perché, come abbiamo sottolineato prima, non c'è una quantificazione, non c'è assolutamente nulla di chiaro su cosa si andrà a fare.

Colgo l'occasione per rinnovare e chiedere al consigliere Botteon che i campi da calcio non sono stati fatti, perché dietro il monastero non avete voluto fare nulla.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:**

Voto favorevole. Ma volevo correggere l'amico Matteo, correggendolo nel senso che non è che questa delibera sia un atto di fede, la fede riserviamola per qualcos'altro, questo è un atto di fiducia che è più umana, terra terra.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prima di passare alla votazione, metto in votazione l'emendamento del consigliere Saracino che consiste nel togliere le parole «e commerciali» dal capoverso del punto n. 2 a pagina 7 della delibera. L'ultima parola prima del punto e virgola. Quindi rimane «di varia natura (produttive, agricole)». Quindi metto in votazione.

- esce il consigliere De Bastiani Alessandro -  
(presenti n. 15)

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

-FAVOREVOLI	5	(Da Re, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
- CONTRARI	10	(Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- ASTENUTI	0	

L'emendamento è respinto.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Per concludere prima del voto, dicendo che l'auspicio ovviamente che credo tutti abbiamo, che quelle aree non restino così come sono. O ci sono dei vuoti che stanno ormai da tempo degradando e resterebbero degli altri buchi in città. L'auspicio ovviamente è che vengano valorizzati nel miglior modo possibile. E non è solo

una questione di soldi, anche se in questo caso parliamo di beni pubblici, per cui la valorizzazione sarebbe anche di beni pubblici. E credo questo sia un auspicio per tutti.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A questo punto, metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

- FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 5 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
- ASTENUTI 0

Il punto è approvato.

Immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE I.E.:

- FAVOREVOLI 10 (Botteon, Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 5 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
- ASTENUTI 0

L'immediata eseguibilità è approvata.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 46 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 8: APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO E MANTENIMENTO DELLA PARTECIPAZIONE NEL GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SOC. CONS. A R.L.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 8 all'ordine del giorno: «Approvazione delle modifiche allo statuto e mantenimento della partecipazione nel Gal dell'Alta Marca trevigiana».

Parola all'assessore Napol per una brevissima illustrazione.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Diamo per letto il testo del deliberato e anche le modifiche allo statuto. Si tratta semplicemente di una presa d'atto della modifica apportata allo statuto del Gal, per adeguarsi ai nuovi regolamenti comunitari relativi alla programmazione dell'Unione europea per gli anni 2014/20. Quindi io mi fermo qui, data anche l'ora. Diamo per letto.

- esce il consigliere Botteon Adriano -  
(presenti n. 14)

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Se non ci sono interventi, dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno.

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il punto è approvato.  
Immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

L'immediata eseguibilità è approvata.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 47 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

- esce il consigliere Carnelos Graziano -  
(presenti n. 13)

**PUNTO N. 9: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MATTEO SARACINO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, AD OGGETTO: «PARTECIPAZIONE BANDO SPRAR».**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Punto n. 9 all'ordine del giorno, interpellanza «Partecipazione bando Sprar».

La parola per l'illustrazione al consigliere Saracino.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Come è apparso sulla stampa che Marco Dus, come capogruppo, stimolava i numerosi Sindaci leghisti ad accogliere due profughi ogni mille abitanti nel proprio territorio abbracciando in questo modo il suggerimento dell'attuale prefetto di Treviso Laura Lega di promuovere l'accoglienza diffusa in tutti i Comuni della nostra provincia, e visto e considerato che lo stesso presidente della Regione Zaia in diverse occasioni in questi mesi ha rimarcato e sottolineato l'inderogabile impegno di aiutare e supportare coloro i quali si sono visti riconoscere lo status di rifugiato. In merito ai recenti fatti accaduti in Francia, vi è il serio rischio anche sul nostro territorio di alimentare tensione di matrice razzista, xenofoba e antireligiosa, tutti valori in netto contrasto con la storia, la tradizione delle nostre terre, della nostra regione e della nostra Costituzione.

Tenuto presente che ferma e inequivocabile è stata la condanna ai fatti di sangue accaduti in territorio francese da parte del leader della comunità marocchina di Treviso, della federazione religiosa islamica del Veneto e dell'associazione giovani musulmani d'Italia, segno tangibile a testimonianza diretta che è possibile e doveroso investire strategicamente in progettualità che promuovono attivamente il multiculturalismo, la conoscenza del diverso da sé, la tolleranza e la difesa dei principi e valori fondanti la Repubblica italiana.

Si chiede: per quale motivo la Giunta non intenda aderire alla rete nazionale Sprar; per quale motivo non si è avviato un confronto con i Comuni limitrofi e della provincia in merito alla promozione di un progetto di partecipazione congiunto al bando Sprar di prossima apertura come soggetto partecipante o capofila dei Comuni interessati, come già proposto da diversi cittadini, movimenti e dalla rete di Cittadinanza solidale; se la Giunta ha avviato con Prefettura, Ministeri preposti e con la Regione un confronto concreto in merito alla promozione di uno o più progetti anche sperimentali mirati ad aiutare e inserire coloro ai quali viene riconosciuto lo status di rifugiato che vogliamo ricordare, una volta ottenuto vengono lasciati a se stessi. Allo stato attuale, quali azioni concrete intende porre in essere questa Giunta per aiutare coloro i quali, ottenuto lo status di rifugiato, si trovano nella condizione di soggiornare all'interno del territorio comunale. E se la Giunta intende invitare tempestivamente il Prefetto ad un confronto pubblico con la popolazione o in sede di Consiglio comunale al fine di avviare una riflessione approfondita sul tema Sprar, accoglienza diffusa, progetti di sostegno ai rifugiati riconosciuti tali e l'utilizzo delle ex caserme per l'accoglienza dei richiedenti asilo.

A tale interpellanza richiedo una risposta. Grazie.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Vista anche l'ora tarda, potrei cominciare così. Gentilissimo Consigliere, non so chi le abbia indicato quanto lapidariamente lei afferma nella sua interpellanza. Forse le stesse persone che annunciano che in città vige la legge marziale che per dire questo, evidentemente sono a conoscenza di tribunali speciali militari attivati nell'ultimo periodo a Vittorio Veneto.

Seramente le dico che la maggioranza si è attivata per valutare la problematica dell'adesione al bando Sprar, anche contattando i Comuni limitrofi e ne sta esaminando i vari aspetti. Solo chi vive nell'Iperuranio può accorgersi tuttavia che l'adesione al bando Sprar si rivela un boomerang per quei Comuni che, come Vittorio Veneto in particolare, vedono già una massiccia presenza di richiedenti asilo nell'ipotesi in cui non tutti i Comuni della provincia, come appare probabile, aderiscano al bando.

In nessun caso infatti è prevista automaticamente l'eliminazione dei siti di accoglienza temporanea già presenti, nel caso di adesione al bando. Conseguentemente, se i circa sessanta Comuni

della provincia che ad oggi non hanno richiedenti asilo collocati nel loro territorio non aderiscono, i posti Sprar semplicemente si aggiungono agli altri.

Mi permetto di suggerire ai gruppi della Lega presenti in Consiglio comunale di sollecitare piuttosto quei Comuni, Montebelluna e Castelfranco Veneto *in primis*, ma comprendo che l'effetto sulla stampa non sarebbe analogamente soddisfacente per l'ego di quanti ne fanno parte, per cui non mi aspetto grandi risultati a riguardo.

Come già detto anche a seguito di una sua specifica richiesta, i richiedenti asilo ai quali è riconosciuta la protezione internazionale, non sono abbandonati a se stessi. Se è vero che viene meno il regime di accoglienza permanente, permane per i residenti a Vittorio Veneto la tutela sussidiaria in capo al Comune, come previsto per legge e come sicuramente anche lei sa. Certo è che ogni persona di buon senso dovrebbe aspettarsi che prima o poi, meglio prima che poi, inizino ad essere autonomi. E ricordo, mediamente la loro uscita dal sistema di accoglienza avviene dopo oltre un anno dal loro arrivo in Italia, periodo nel quale comunque è offerta loro la possibilità di ricevere istruzione e formazione. Non a caso alcuni di loro hanno raggiunto ragguardevoli risultati sia nello studio della lingua italiana, sia scegliendo percorsi formativi miranti alla preparazione al mondo del lavoro.

Da ultimo, le segnalo che la Prefettura è già stata invitata a presenziare ad uno degli scorsi consigli comunali, ma ha declinato l'invito preferendo trasmettere una nota che l'assessore De Nardi ha letto a tutti voi.

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Io credo che magari se rendete partecipi anche il Consiglio comunale di questo progetto Sprar, obiettivamente sarebbe da approfondire il discorso, il progetto Sprar potrebbe essere anche visto come un qualcosa per limitare l'accesso anche alle caserme.

Credo che ragionare seriamente per l'utilizzo dello Sprar, che è finanziato dell'Europa creando posti di lavoro e cercando anche di limitare il numero presente sul territorio, credo che sia un'occasione che andrebbe valutata concretamente e non buttata là, perché qualche altro Comune non vuole partecipare. Grazie.

- entra il consigliere Carnelos Graziano -  
(presenti n. 14)

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Soddisfatto della risposta?

**SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

No.

- entra il consigliere De Bastiani Alessandro ed esce il  
consigliere Saracino Matteo -  
(presenti n. 14)

**PUNTO N. 10: RICHIESTA DI CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO, IN  
CONFORMITÀ AL COMMA 1 DELL'ART. 34 DEL REGOLAMENTO COMUNALE.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ultimo punto all'ordine del giorno: «Richiesta di Consiglio comunale straordinario, in conformità al comma 1 dell'art. 34 del regolamento comunale». Qui c'è un errore di forma. Consigliere Posocco, prego.

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Presidente, mi dispiace che un argomento così importante e anche che richiedeva dal nostro punto di vista un dibattito serio e costruttivo, sia finito a quest'ora qui alle 02:10. Mi ricordo in precedenti Consigli comunali la volontà di chiudere ad una certa ora, invece adesso andiamo avanti con un tema secondo me importante, ne prendo atto. Terremo presente anche nei prossimi Consigli comunali.

La richiesta di Consiglio comunale straordinario era stata sottoscritta dai consiglieri Paolo Santantonio, Giuseppe Maset, Gianantonio Da Re, Bruno Fasan e Gianluca Posocco, la richiesta era un Consiglio comunale straordinario. Premesso che a tutti sono noti i tragici eventi che hanno recentissimamente interessato i nostri concittadini parigini, che le barbarie perpetrate all'ombra della torre Eiffel per mano degli infami assassini dell'Isis costituiscono invero l'ennesimo ulteriore attacco all'Europa tutta, e ai principi morali espressi da una millenaria civiltà cristiana, alle convenzioni di libertà, democrazia e legalità ormai insiti in ogni singolo cittadino europeo, italiano, veneto, vittoriese che sia, valori di civiltà che i nostri avi hanno nel tempo conquistato e difeso combattendo anche con il sacrificio della propria vita, a difesa dei propri confini e delle proprie identità, fregiando la nostra città di Medaglia d'oro al valore militare e alla resistenza alle barbarie; che a mio avviso, a nostro avviso di fronte a tale odiosa vigliaccheria è sentito dovere di tutte le istituzioni di esprimere il proprio cordoglio e la propria, non solo formale, vicinanza alle centinaia di vittime del vile terrore; che un nostro pensiero particolare deve necessariamente andare alla giovane ragazza veneta Valeria Solesin e ai suoi familiari, orgogliosa di portare all'estero come in questo momento storico fanno tanti nostri figli, la bravura e l'impegno del popolo veneto; che è altresì indefettibile compito di tutte le istituzioni nazionali, sovranazionali e locali esprimersi nel senso della più ferma condanna in termini di generale riprovevolezza e attuare concreti e responsabili interventi di prevenzione e di *intelligence* da calare sul territorio onde evitare in futuro il perpetrarsi di simili infamie; che



ravvisiamo una preoccupante analogia fra le attuali e incontrastate invasioni di diverse etnie la cui cultura non ha in comune i principi della nostra civiltà e della carità cristiana con l'invasione di eserciti stranieri che hanno portato nel tempo il nostro paese all'oscurantismo del Medioevo; che lo stesso Papa Francesco considera gli attuali tragici eventi come espressione di una terza guerra mondiale strisciante.

Considerato altresì che per quanto di propria competenza anche l'Amministrazione vittoriese, sino ad ora rimasta oggettivamente silente rispetto alle tante istanze di maggior controllo e sicurezza sul territorio avanzate dai cittadini, non può sentirsi parte estranea di tale attività di prevenzione; che né la Giunta, né il sindaco Tonon, né alcuno dei Consiglieri di maggioranza hanno sin qui ritenuto di farsi parte attiva per promuovere qualsivoglia iniziativa commemorativa, o comunque alcuna istituzionale attività nel senso sopra indicato; che a fronte di tale inerzia nell'ambito delle proprie prerogative i sottoscrittenti Consiglieri di minoranza intendono dunque farsi parte diligente nel prendere ferma e intransigente posizione rispetto ai brutali fatti accaduti; che sulla scorta dell'assoluta gravità di quanto avvenuto a Parigi anche al fine di assumere ogni possibile contromisura cittadina appare improcrastinabile la convocazione *ad hoc* di un Consiglio comunale d'urgenza da convocare nel più breve tempo possibile; che risulterebbe invero oltraggiosa alla memoria dei caduti non convocare al più presto il Consiglio comunale ben prima dei venti giorni stabiliti dal regolamento.

Tutto ciò premesso, i Consiglieri chiedono che in questa sede consiliare deputata alla delibera espressione e confronto di tutte le forze politiche di questa città, si apra una democratica discussione dei fatti terroristici che in tutto il mondo stanno minando le nostre basi democratiche e civili; che per quanto di propria competenza anche l'Amministrazione vittoriese che non può sentirsi parte estranea ad esercitare attività di prevenzione sul territorio comunale e a tal fine indichi quali misure straordinarie stia usando o intenda usare a breve per dare risposte concrete alle istanze di maggior controllo richiesto dai cittadini; che nella sede consiliare assieme alle bandiere listate a lutto sia esposta la bandiera della Francia in segno della nostra vicinanza alla nazione francese; che l'Amministrazione comunale inviti in sede consiliare in occasione del Consiglio straordinario un rappresentante della capitale di Parigi per fare omaggio alla città ferita dell'inumana barbarie di una copia della Medaglia d'oro alla resistenza in segno della nostra vicinanza ai valori di libertà che essa esprime.

Delibera che il Consiglio comunale esprima con voto palese la propria condivisione dei seguenti punti: che *in primis* i nostri vigili urbani unitamente a tutte le forze di pubblica sicurezza presenti nel territorio possano in via straordinaria, e se necessita anche procrastinando l'ordinario, essere impegnati per un'attività di sorveglianza e controllo capitale sul territorio,

vigilando e identificando tutti quei fatti e soggetti e possono attirare la benché minima attenzione; che tutti gli ospiti che non si riconoscono e accettano i nostri valori e le nostre tradizioni, o peggio ancora si sentano turbati dai nostri credo e modo di vivere, il Sindaco dica apertamente che devono lasciare da subito la nostra città; che il Consiglio comunale dia mandato al Sindaco, quale responsabile della tutela della salute e della sicurezza dei cittadini vittoriesi affinché si impegni nel mettere in atto immediatamente tutte le misure necessarie che possano arrestare l'arrivo in città di nuovi flussi di profughi clandestini, sia in strutture pubbliche, private o militari non consentendo ulteriori arrivi notturni di profughi senza prima aver sentito il parere dei residenti; che il Consiglio comunale dia incarico al Sindaco affinché prenda al più presto contatto con la prefettura di Treviso per informarsi sugli obiettivi di ospitalità attuali e addivenire della stessa verso la nostra città e riferisca al Consiglio comunale; che il Sindaco si impegni per ostacolare e si opponga con ogni forza all'arrivo a Vittorio Veneto di nuovi profughi clandestini avendo la nostra città raggiunto e superato abbondantemente la quota indicata dal Governo e raggiunga un accordo con la Prefettura per un programma di rimpatrio per tutti coloro che non hanno titolo di essere nel nostro territorio.

**DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Mi scuso per l'orario, ma intervengo dopo aver letto questa richiesta. Io ho letto con piacere l'invito a parlare di questo atto che considero infame, successo la sera del 13 a Parigi, però leggendo poi tutto il permesso, il considerato proposto da Lega nord, Toni Da Re Sindaco e Forza Italia, ho trovato molte allusioni a temi che ritengo confusi e poco consoni alla gravità e all'occasione che ci è stata inferta come ferita a tutta l'Europa. Per questo, propongo tre emendamenti alla stessa richiesta di Consiglio comunale straordinario, in particolare non leggo le allusioni ma almeno una passatemela. Parlare di invasioni di diverse etnie culturali verso il Comune o verso l'Europa che ci riportano all'oscurantismo, al Medioevo mi sembra proprio una forzatura legata ad un concetto che invece deve essere quello del terrorismo che è ben altra cosa, da non confondere con altre cose e altri concetti.

Per quello, premetto, il primo emendamento alle premesse. «Premesso che quanto accaduto a Parigi il 13 novembre 2015 costato la vita tra gli altri a Valeria Solesin, ventottenne veneziana, lascia sgomenti e che il popolo francese e a tutti i cittadini parigini vanno la nostra solidarietà e il nostro cordoglio. Questa tragedia non tocca soltanto la Francia, ma tutta l'Europa che ne condivide i principi democratici fondamentali di Liberté, Égalité, Fraternité. L'immigrazione è un fenomeno disgiunto da quanto accaduto in Francia e non va confuso con esso. In Italia vige il principio della laicità dello Stato, per cui vi è libertà di aderire o non aderire ad una fede religiosa senza discriminazioni fra le diverse

confessioni religiose. Il comune di Vittorio Veneto il 14 novembre 2015 ha esposto sulla sede municipale il tricolore a mezz'asta in segno di lutto e alla prima cerimonia pubblica successiva, il 20 novembre di questo mese, ha esposto nell'aula civica del museo della Battaglia la bandiera francese accanto a quella italiana e a quella dell'Unione europea. La polizia municipale di Vittorio Veneto, in seguito agli attentati del 13 novembre, ha già intensificato i controlli e la vigilanza ancora prima di ricevere analoga richiesta da parte della Prefettura». Questa è la prima premessa che spero abbia sintetizzato anche la volontà della minoranza.

Per quanto riguarda il considerato, proporrei un secondo emendamento che va chiaramente a sostituire quanto indicato. «Considerato che nel 1937 la Società delle nazioni definiva il concetto di terrorismo come "fatti criminali diretti contro lo Stato, in cui lo scopo di provocare terrore nella popolazione o in gruppi di persone"; lo scopo di tutti i terroristi, in particolare di quelli dell'Isis è quello di minare i valori democratici fondamentali di libertà, uguaglianza e solidarietà dell'Italia e dell'Unione europea; il contrasto al terrorismo interno e internazionale ad opera dei Governi avviene attraverso le attività di *intelligence* e di polizia. Dopo le stragi di Parigi anche a livello locale abbiamo il dovere di rilanciare con ancora maggiore determinazione l'impegno per la pace contro il terrorismo, la guerra e la violenza che purtroppo è presente in tante parti del mondo. Le stragi di Parigi e di tutte quelle che continuano in tante parti del mondo, ci devono spingere a rafforzare le azioni locali per la convivenza civile, la tolleranza, la libertà religiosa, la libertà di stampa e le altre libertà fondamentali per la tutela e la promozione della vita e dell'uguaglianza delle persone vincendo le paure, la cultura dello scontro, dell'indifferenza promuovendo la cultura del dialogo. Un dialogo senza fraintendimenti, rispettoso delle regole, aperto a tutti gli uomini di buona volontà, di qualsiasi cultura e credo religioso è la base per una convivenza civile, incentrata su valori comuni che hanno permesso per settant'anni di avere la pace in Europa. Riproporre l'equazione musulmano uguale terrorista è esattamente cadere nella trappola che l'Isis sta tendendo. Appare necessario resistere a tentazioni razziste rilanciate da *media* in cerca di visibilità, l'equazione arabo musulmano uguale terrorista, o peggio rifugiato uguale jihadista, oltre che false sono pericolose. L'articolo 10 della Costituzione italiana afferma che l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme dei trattati internazionali. Lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per i reati politici. L'articolo 11 poi della Costituzione italiana recita l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla

libertà degli altri popoli e come metodo di risoluzione delle controversie internazionali. Consente in condizione di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni. Promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo. Papa Francesco ha affermato in questi giorni con vigore che la strada della violenza e dell'odio non risolve i problemi dell'umanità e che utilizzare il nome di Dio per giustificare questa strage, è una bestemmia. E che violenza, conflitto e terrorismo si alimentano con paura e disperazione che nascono da povertà e frustrazione. Fintanto che le nostre società sperimenteranno le divisioni, siano esse etniche, religiose o economiche, tutti gli uomini e le donne di buona volontà sono chiamati ad operare per la riconciliazione e la pace, per il perdono e la guarigione dei cuori nell'opera di costruzione di un solido ordine democratico di rafforzamento della coesione e dell'integrazione, della tolleranza e del rispetto per gli altri. Il perseguimento del bene comune deve essere un obiettivo primario».

In ultima, proporrei un emendamento al discorso chiedono e delibera con i seguenti. «Il Consiglio comunale delibera di esprimere la propria condivisione a quanto in premessa e considerato; di esprimere il proprio dolore verso tutte le vittime del terrorismo in ogni parte del mondo condannandone fermamente ogni forma; di dare mandato al Sindaco di esprimere la vicinanza e il cordoglio di tutta la cittadinanza al Presidente della Repubblica francese, al Sindaco di Parigi, alla famiglia di Valeria Solesin e alla città di Venezia». Grazie.

#### *Discussione generale*

#### **DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Innanzitutto esprimiamo la solidarietà per le vittime di Parigi e precisiamo anche che di fronte all'evidenza si continua a negare il fatto. Dire che la strage di Parigi non ha uno sfondo religioso, vuol dire nascondere come lo struzzo la testa sotto la sabbia.

Sappiamo benissimo come si sono svolte le cose. Sappiamo benissimo che l'11 settembre non l'hanno fatto i cristiani, sappiamo benissimo cosa succede nel Centro Africa dove i musulmani uccidono in maniera indiscriminata tutti i cristiani, allora vogliamo capire se effettivamente per voi non è successo niente o probabilmente a Parigi non è successo niente per voi. Trattasi però che i terroristi di Parigi sono transitati avanti e indietro per la nostra bellissima Italia, perché i controlli non ci sono, e se ci sono, anche se vengono identificati, vengono poi rilasciati.

Quindi noi ci prepariamo ad assistere a un'invasione che al di là della Francia che è stata pure una grande potenza coloniale e quindi ha dovuto portare a casa quelle che sono state le sue conquiste nell'Africa sahariana e quant'altro, portandosi poi tutte queste problematiche, le banlieu di Parigi, i grandi

quartieri di Marsiglia dove in maniera indiscriminata la fanno da padroni.

Se noi vogliamo continuare e rimanere su questo filo anche qua nella nostra Italia, benissimo, l'importante è che poi non si venga a piangere dopo quando le cose succedono. Perché non è vero che non ci sono, non è vero che tutte queste duecentomila persone che sono arrivate in quest'ultimo anno in Italia, vorrei capire se sono state identificate. Vorrei capire, signor Sindaco, se le carte di identità che voi date ai profughi del Ceis sono regolari, se sono identificati. Vorrei capire come mai tutti hanno la carta d'identità in data 1 gennaio. Avete rilasciato settanta, ottanta carte d'identità e molti di questi hanno data 1 gennaio. 1 gennaio vuol dire che non sapete né quando sono nati, né dove, che nazionalità hanno. Se questo è il vostro modo di accogliere, vi dico che siete sulla strada buona per arrivare a Parigi.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola al consigliere Posocco. Però prima di rispondere a Posocco, consigliere Da Re, qui era chiaro quello che aveva letto il consigliere De Vallier «lo scopo di tutti i terroristi, in particolare quelli dell'Isis, è quello di minare i valori democratici fondamentali di libertà di eguaglianza e solidarietà dell'Italia e dell'Unione europea».

Consigliere Posocco, a lei la parola.

**POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Consigliere De Vallier, io non capisco ogniqualvolta portiamo, no, capisco che ogni volta portiamo una proposta di delibera, voi fate altro che emendarla e sconvolgere il testo della delibera. Votate contro e basta. Noi la portiamo, votate contro. Come in questo caso, proprio il senso cambiarlo a me personalmente non sta bene.

Durante quello che ho sentito, poi l'ora è tarda e magari sbaglio anche a capire, lei mi sembrava l'idiotipo di quel personaggio citato in questo libro qua «Sottomissione», che racconta la storia dell'Europa che implode in mano agli islamici. Non per colpa degli islamici, ma per colpa della mentalità europea. E lei veramente nel suo intervento la raffigura benissimo. Quindi io le consiglio di leggere questo libro, Consiglio a tutti di leggerlo che è interessante.

Mi ero preso degli appunti e vorrei un attimo dividerli con voi, nonostante l'ora. Sappiamo che il nostro mondo occidentale ha raggiunto livelli tali di libertà per tutti i cittadini che vivono in questo territorio, e tutti quelli che decidono di trasferirsi su di esso. Non dobbiamo dimenticare però che queste libertà sono derivate da un progresso intellettuale e civile, e sono state ottenute con grandi sacrifici umani nel corso dei secoli. Bisogna avere la consapevolezza di ciò che è stato costruito nei secoli ed esserne fieri custodi.

Questo nostro pensiero e progresso ci ha anche portato benessere, a volte troppo, ed è vero, un periodo sostanziale di

pace. Ci porta, ci ha portato ad essere aperti ad altre culture nell'ottica di aumentare il capitale umano, di creare scambi proficui, di essere umanamente vicini a chi è meno fortunato di noi. Ma non è sempre così e di questo siamo nel tempo diventati miopi e superficiali osservatori.

Parliamo di Bruxelles, la capitale islamica dell'Occidente. Chiaramente la cui religione ufficiale è quella islamica e la legge lì è la Sharia. Cosa è successo a Bruxelles? Negli anni settanta molti musulmani, molti islamici sono arrivati a Bruxelles con un permesso di lavoro, prendendo il posto degli italiani che avevano lavorato nelle miniere e che ritornavano di buon grado in patria. E approfittando delle leggi che in quel periodo favorivano la riunificazione familiare, si sono portati a seguito mogli e bambini. Da lì creare una comunità forte e solidale distante dal resto della città e dagli infedeli cristiani, il passo è stato breve. Il paesaggio di Bruxelles è rapidamente cambiato con decine di moschee e minareti. Settantasette si contano nel 2012. Con tutti i negozi in arabo, donne in burqa e niqab. Benvenuti in Belgistan si legge sui muri.

Nel 2030 i musulmani in Belgio saranno la maggioranza. Ad Anversa già ora in più del 40 per cento delle scuole i bambini sono musulmani. Uno dei leader di una organizzazione islamica salafita ha affermato: se gli europei vogliono fermarci, dovrebbero cominciare ad avere quattro mogli e fare un sacco di figli. Ma questo non lo faranno mai. E per la cronaca, molti protagonisti degli attacchi sia a Parigi, gli ultimi, sia al supermercato di Parigi, sia in Spagna nel 2014, sia la prima donna kamikaze in Iraq è partita proprio dal Belgio.

Bruxelles quindi è la base organizzativa di vari gruppi terroristici. Lì sono cresciuti, educati alla Sharia e all'odio verso gli occidentali, sono impuniti, dimenticati in una città che ha dimenticato e tradito anche la sua origine cristiana e la vocazione europea. Una città che di fatto rappresenta tutto il contrario di quello che è l'Europa che da lì regna, propugna e impone ad altri Stati. Una città che ora si trova a fare i conti con i risultati di decenni di insensata politica multi culturalista, tanto che un'altra cultura antidemocratica totalizzante sta prendendo il sopravvento su quella democratica. Ai benpensanti dico che è ora che ci svegliamo.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sono d'accordo con Zaia che apre al dialogo con l'Islam. E capisco il nostro Governatore che è un uomo di governo, deve avere la responsabilità di chi dirige e amministra e quindi evidentemente ha un po' di sale in zucca, capisce che quando si amministra e si governa, è assolutamente necessario non far valere la pancia. Corro il rischio di ripetermi, ma io non mi abbasso agli stessi livelli di coloro che vorrebbero che si facessero quelle cose che ha detto lei.

Io sono spesso a Bruxelles, perché mi piace, non mi è mai apparso sicuramente di essere in un paese straniero o

anticristiano. Assolutamente. Se poi dice che ci sono delle sacche, è indubbio, è un dato che ha rilevato anche l'*intelligence*. Ma le pulizie etniche, perché evidentemente un discorso come quello che fa lei, porta alla pulizia etnica, significa che determinate persone a prescindere da come la pensino, da come considerino l'Islam, sono da pulire. E su questo non sono d'accordo. Abbiamo già vissuto nel secolo scorso periodi in cui questo veniva scientificamente predicato. Fra l'altro, a quell'epoca si partiva dalla razza eletta, addirittura ancora più ristretta, non solo gli europei, i cristiani. No, i tedeschi se lei ricorda bene. Mi pare siano state cose infauste.

Ha citato la Solesin, cittadina del mondo. È stata citata questa nostra conterranea. E in questa tristissima vicenda credo siano dei giganti il padre e la madre della Solesin. E come lei saprà, autorevoli islamisti dicono che quanto predicato dall'Isis è assolutamente contro la loro religione, invece lei vorrebbe bollare chiunque professi quella fede. Lei vorrebbe bollare i miei studenti, ne ho, ce ne sono, per il loro credo, perché sono anche quelli da eliminare. Da rimandarli da dove sono venuti. Le assicuro che quei ragazzi e quelle ragazze, o almeno la maggior parte di loro, non hanno nulla a che fare con la violenza, con il terrorismo, con la morte.

Lei ha citato Papa Francesco, Da Re ha citato la Repubblica centroafricana e se avete visto, Papa Francesco è andato in moschea. Credo che da lì noi dovremmo trarre un insegnamento. Mi dirà Maset che faccio l'omelia. Sì, faccio l'omelia, se questa è omelia.

Io dico convintamente il mio sì agli emendamenti del collega De Vallier. Ricordatevi sempre, il sonno della ragione genera mostri e alla barbarie si risponde con la legge, alla barbarie si risponde dicendo che chi delinque va in galera, a prescindere da quello che è il suo credo. Nel momento in cui delinque, delinque. Se la nostra polizia, io l'ho ritenuta anche un po' offensiva qualche affermazione, come se la nostra polizia municipale non facesse il suo dovere, come se la nostra polizia municipale quando si accorge nella sua attività di vigilanza, nella sua attività quotidiana per cui percepisce lo stipendio, si volta dall'altra parte di fronte ad atti delittuosi o fatti criminosi. Come la nostra polizia municipale e tutte le forze dell'ordine non chiedano i documenti. Io dico che le nostre forze dell'ordine fanno giornalmente il loro lavoro, sia per la repressione del crimine e sia per la tutela dei cittadini. Se la risposta è un vigile in ogni casa, non è possibile, non abbiamo un vigile per ogni casa. Questo mi pare chiaro.

Allora, se insieme noi invece di demonizzare l'altro, perché guardate l'ho già detto una volta, in passato venivano demonizzati e venivano demonizzati noi, ricordo sempre che Sacco e Vanzetti sono andati sulla sedia elettrica e l'unica loro colpa era quella di essere italiani, visti come il diverso rispetto agli anglosassoni dell'America. Ed è impossibile che noi che abbiamo avuto i nostri padri, i nostri nonni che hanno riempito i continenti, che sono diventati Sindaco di New York,

che sono diventati primi Ministri belgi, oggi pretendiamo di bollare tutti coloro che provengono da una certa parte del mondo o tutti coloro che hanno una certa religione, perché guardate, qualcuno ha parlato di Medioevo, ricordiamoci che ci sono state anche le Crociate e il dato storico è che nelle Crociate si andava ad ammazzare il musulmano. E si sa tutti, quando si dice periodo oscurantista, periodo della perdita della dignità, quel periodo storico è stato persino emendato anche dalla Chiesa cattolica. Non è con le Crociate che si afferma l'umanità. L'umanità si afferma con la legalità, con la legge, con la rimozione di certe cause.

Non l'ho detto io, l'ha messo De Vallier nel suo documento, fino a quando noi non avremo consapevolezza che la povertà del sud del mondo, che finché ci saranno persone che muoiono di fame e persone che riempiono i cassonetti con i rifiuti che potrebbero alimentare quel sud del mondo, non risolveremo il problema. O ci faremo carico di questo, allora sì il sonno della ragione genererà mostri.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Solo una battuta per sostenere gli emendamenti presentati dal consigliere De Vallier. Aggiungo anche che non è che tutti noi, quando leggiamo un libro, poi dobbiamo sentirci in dovere di farne un riassunto un po' rafforzato in Consiglio comunale.

Lei ha letto un buon libro, una volta si diceva lettura e comprensione del testo, nella lezione di geopolitica che lei ha fatto non ho trovato una comprensione proprio adeguata del testo. Adesso non lo so lei se è mai stato a Bruxelles, in Belgio che visione della città abbia avuto. So che quella però è una sede delle istituzioni europee, ci sono tutti i ventotto paesi che ci gravitano attorno, non la vedo proprio come Marrakech, dove sono stato e invito anche lei a starci, che è l'esempio di un Islam democratico e moderato.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Io sarò breve, perché avevo in mente un altro intervento, però devo dire che gli interventi dei colleghi Consiglieri della maggioranza mi hanno veramente lasciato disorientato, perché secondo me voi questa sera avete un po' travisato quello che era lo spirito, e secondo me sia con le mozioni che avete presentato e con l'intervento che ha fatto il collega Carnelos che, se mi permette, è andato anche fuori tema, perché ha citato delle cose che non erano attinenti al punto all'ordine del giorno.

Il ragionamento mio è molto semplice, noi non volevamo chiedere o non mettevamo in discussione quello che era il rapporto tra cattolici, musulmani, indù o quant'altro che non è assolutamente a mio avviso in discussione. Qua stiamo parlando di neanche terroristi, stiamo parlando di persone che attentano alla vita degli altri nella maniera più disgraziata. Per fortuna, lei citavo prima il governatore Zaia, citava gli uomini di governo e si compiaceva che giustamente ci sono gli uomini di governo che la pensano in un certo modo, e come tali agiscano. Io le faccio



altre due esempi invece. Per fortuna che ci sono uomini di governo, come Putin o come Hollande. È chiaro che la Francia è stata colpita nel cuore e Hollande ha avuto una reazione che era naturale avesse. Però mi viene anche da pensare che se l'Italia fosse stata colpita nel cuore al posto della Francia, io credo che il nostro amato premier Renzi nulla avrebbe fatto. La sua reazione sarebbe stata quella di citare Papa Francesco come ha fatto lei, collega Carnelos, e di dire che bisognava aprire il dialogo con i fratelli musulmani.

Ma nessuno io credo di noi mette in dubbio che con la parte buona delle persone che tra l'altro, io l'ho citata ancora ad esempio l'azienda che dirigo, c'è una pluri etnia e pluri religione, ma non hanno impresso nella fronte che sono musulmani o indù. Sono delle persone e poi professano la loro fede. Noi qua stiamo parlando invece di un'altra cosa. Stiamo parlando di delinquenti. Ma non trovo un termine per definirli.

Da una parte la risposta deve essere univoca. Tra l'altro, ma mi viene in mente adesso comunque, uno Stato europeo è stato attaccato, la Francia. Mi pare che proprio nella Costituzione dell'Europa si dice che se c'è, ed è un atto di guerra, quello per me è un atto di guerra. Persone armate senza motivo, perché giusto o sbagliato, la guerra è sempre sbagliata, però probabilmente negli anni la guerra era motivata da qualche ragione giusta o sbagliata. Qui non c'è nessuna motivazione. Solo il desiderio, la voglia di decidere.

Allora uno Stato dell'Europa è stato colpito, la Francia. A mio avviso, tutti gli altri paesi europei dovevano fare fronte comune. Se la Francia ha deciso di intervenire, dove ci sono le postazioni dell'Isis, perché è dell'Isis che stiamo parlando, di queste bestie, adesso mi è venuta una parola che è consona, tutti gli Stati europei dovevano intervenire. Il senso della nostra mozione è un po' questo, ed era anche, attenzione, perché tra tutte queste persone che arrivano in Italia, in Europa, è gente che sicuramente scappa dalla guerra, però quanti terroristici saranno infiltrati? Non lo sappiamo. Ce ne sono, e ne abbiamo anche qua. E quindi questo è il problema.

Per quello ho detto, poi mi sono anche dilungato. Vede, ho detto sarò breve, invece sono stato a lungo e le faccio concorrenza, amico Carnelos. Però mi spiace che voi abbiate fatto quei tre emendamenti che hanno da una parte stravolto quella che era la nostra intenzione e dall'altra è mancanza di rispetto verso la Francia e ciò che è accaduto. Io la leggo così e me ne dispiace. Io a questo punto con questi emendamenti non partecipo al voto, assolutamente.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Volevo riprendere, perché come sempre mi stimola il consigliere Carnelos, so che viene sono, ma mi è passata e quindi quando l'argomento mi interessa. Vorrei dire, hai citato una frase, la pulizia etnica. Siamo un paese civile, siamo in Europa, abbiamo tolto i confini, il trattato di Schengen, tutte quelle cose che hanno permesso a tutti di arrivare nella grande Europa.

Ricordo che in Europa ci vuole entrare anche una certa Turchia, una certa Turchia che ha finanziato o sta finanziando l'Isis, l'abbiamo visto. Ma non perché lo dico io, perché lo dicono fonti giornalistiche importanti. È la stessa Turchia che i primi del novecento ha perpetrato quella strage etnica degli armeni. E tuttora, a differenza dei tedeschi che hanno ammesso le loro colpe, loro non le hanno ancora ammesse. E questa sarebbe una nazione che vuole entrare in Europa.

Ma questi sono i presupposti e le condizioni per entrare in Europa? Cerchiamo di capirci, o facciamo squadra perché qua non si tratta di essere di destra, di sinistra, della Lega o di cosa, ma vogliamo capire che questi non la pensano come noi? Se non vogliamo capire che questi non la pensano e vogliamo fare i buonisti, benissimo, finiremo come tante Parigi, finiremo come è successo in Spagna, come è successo in tante nazioni, perché cosa avevano? Questi sono entrati in una discoteca e hanno sparato a chi capitava.

Per correggere e per estirpare il terrorismo islamico, lo possono fare solo gli islamici. Come la mafia è stata sconfitta dalla mafia, la stessa cosa deve succedere qua. Ma se poi noi diamo la possibilità a questi di intervenire, di metterli in prima fila, di lasciarli fare, abbiamo visto che l'Europa è fallita, Schengen non sta in piedi, la Francia ha già eretto i confini, la stessa cosa sta facendo l'Austria, la stessa cosa sta facendo la Croazia e anche la Germania. Vuol dire che il problema è reale, è inutile fare i benpensanti, i buonisti perché con i buonisti benpensanti finiremo come quelli di Parigi.

**DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Solo una piccola precisazione. Adesso le porto i tre emendamenti, ma le vorrei far notare che i tre colleghi si sono contraddetti l'un con l'altro. Prima Posocco ha citato Bruxelles come capitale dell'Islam europeo, poi il collega ha parlato che loro non avevano l'intenzione di indicare l'Islam o le religioni o quant'altro, quando scrivono nel testo che «ravvisiamo in premessa una preoccupante analogia fra le attuali incontrastate invasioni di diverse etnie», quindi non stiamo parlando di terroristi, ma parliamo di un'invasione, quindi si collegano al concetto di immigrazione, «la cui cultura nulla ha in comune con i principi della nostra civiltà e della carità cristiana, con l'invasione di eserciti stranieri che hanno portato nel tempo il nostro paese all'oscurantismo del Medioevo». Quindi voi citate invasioni di civiltà cosiddette diverse da quella cristiana, che secondo voci non sono civiltà. Quindi invocate scontro di civiltà. Questo è quello che invocate. Vedo Da Re che conferma. Quindi penso che voi incitate all'odio razziale e religioso, io vorrei incitare a quella che viene chiamata generazione Bataclan, in cui all'interno di quell'edificio che è stato attaccato e che lei dice erano mescolati francesi, italiani, islamici e di tutti i colori di questo bellissimo mondo e che andavano ad ascoltare musica. Viva la musica. Grazie.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

A dir la verità, parlare di politica estera alle tre di notte non è il massimo, ma siccome io agli stimoli rispondo, le dico che la Turchia per fortuna non è entrata ancora nell'Unione europea, perché in Turchia non sono rispettati i diritti umani, e guarda caso Erdogan è molto vicino a certe posizioni che non sono certo quelle della mia parte politica, ma altre.

Seconda considerazione veloce. Io ricordo, lei ha parlato della guerra, lei ha parlato del bombardamento di Hollande. Ricordo che qualche anno fa è stato predicato che l'intervento in Iraq avrebbe risolto tutti i problemi dell'area. Difatti l'Iraq non esiste più e si è dato campo libero all'Isis. Se lei ci pensa, questo è avvenuto. La grande balla ve la ricordate, le armi chimiche? In realtà non si può dire alle quattro di notte, probabilmente in quell'epoca quell'area era più controllata, vi era una mano militare più forte e dopo c'è stato il diluvio.

Terza considerazione di politica estera. Se lei ricorda, ci è stato detto che il bombardamento della Libia, anche lì il buon Hollande antesignano avrebbe risolto il problema, ed è invece una polveriera. È indubbio, tenga presente che non sono l'agnellino che respinge la necessità dell'uso della forza, quando la forza è necessaria. Va detto però che questo va fatto di concerto internazionale. Io spero che il concerto internazionale si trovi.

Ricordo peraltro che la Turchia è nella Nato. Anzi, punto cardine della Nato.

**(intervento fuori microfono)**

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

No, mancano i diritti umani. Ultima cosa, si ricordi che la Francia rimane comunque la terra della Liberté, Égalité, Fraternité. E la Marsigliese che abbiamo sentito oggi in francese, dice quello, Liberté, Égalité, Fraternité.

**SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:**

Ultimo e non relativo all'argomento in oggetto. Io volevo solamente invitare il Presidente del Consiglio a pensare bene agli indici, alla propria agenda degli indici dei Consigli comunali perché non possiamo arrivare alle tre di notte a parlare di questi argomenti anche interessanti, ma a questo orario si rischia di diventare altamente improduttivi. Io preferisco fare due Consigli comunali che finiscano a mezzanotte, farne un altro dopo due giorni gratuito, ma essere con la testa lucida per poter fare dei ragionamenti.

Per questo motivo, mi spiace ma non riuscirò a votare l'emendamento di De Vallier, perché non sono riuscito a seguirlo mentalmente. Quindi mi asterrò durante voto.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Anche se lei ha mandato una lettera in cui era libero dalle otto di sera alle sei di mattina. Non so se si ricorda. L'ha messa

per iscritto, quando è stato convocato in Commissione. Siamo all'interno di quell'orario. Se lei è libero dalle otto di sera alle sei di mattina, siamo nel suo orario, quindi ringrazi che siamo nel suo orario.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Presidente, è il secondo intervento. Mi ha tolto prima la parola perché Maset non ha mai parlato.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

A dire la verità, questo è il terzo intervento perché questa non è un'interpellanza, è un ordine del giorno, quindi il suo è stato un primo intervento. Comunque, prego.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

No, ho perso anche la voglia.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

È così, Posocco. L'articolo 34 del regolamento comunale è così, lo leggiamo insieme se vuole. Comunque, consigliere Posocco, è inutile che si arrabbi, le ho dato la parola. Le ho giustificato il fatto che secondo me era il suo terzo intervento.

Prendo atto.

Dichiarazione di voto, consigliere Da Re. Prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Intanto ho visto i tre emendamenti per vedere stravolto l'ordine del giorno, quindi non condividendo niente dei tre emendamenti presentati dal Consigliere, io non voglio votare questa cosa, perché è completamente stravolto il senso e il motivo di questo ordine del giorno.

Quindi ringrazio il Consiglio e arrivederci al prossimo.

- escono i consiglieri Da Re Gianantonio, De Bastiani  
Alessandro, Maset Giuseppe e Posocco Gianluca -  
(presenti n. 10)

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Metto in votazione l'emendamento n. 1 del consigliere De Vallier. Devo rifare gli scrutatori: Dus, D'Arsiè e Santantonio.

PRESENTI N. 10

VOTAZIONE:

- |              |   |   |
|--------------|---|---|
| - FAVOREVOLI | 9 | (Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon) |
| - CONTRARI   | 0 |   |
| - ASTENUTI   | 1 | (Santantonio)   |

L'emendamento n. 1 è approvato.

Secondo emendamento.

PRESENTI N. 10

VOTAZIONE:

- FAVOREVOLI 9 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 0
- ASTENUTI 1 (Santantonio)

L'emendamento n. 2 è approvato.

Terzo emendamento.

PRESENTI N. 10

VOTAZIONE:

- FAVOREVOLI 9 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 0
- ASTENUTI 1 (Santantonio)

L'emendamento n. 3 è approvato.

Metto in votazione l'ordine del giorno emendato, come da regolamento.

PRESENTI N. 10

VOTAZIONE:

- FAVOREVOLI 9 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
- CONTRARI 0
- ASTENUTI 1 (Santantonio)

La mozione emendata è approvata.

Buona notte a tutti.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 48 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

- La seduta è chiusa alle ore 03.05 -

IL PRESIDENTE  
TOCCHET SILVANO

IL SEGRETARIO  
SPESSOTTO VITTORINO